



COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE

# PIANO ATTUATIVO 2010

## DISTRETTO DI PONENTE



## INDICE

**AREA DI INTERVENTO: MINORI**  
**INFANZIA E ADOLESCENZA, RESPONSABILITÀ FAMILIARI, GIOVANI, MINORI**  
**STRANIERI**

<b>Piano di attuazione locale del “Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità ai sensi della L. R. 14/08”</b>	<b>Pag. 7</b>
<b>1. Una sintesi dei risultati della programmazione dell’anno 2009</b>	<b>Pag. 8</b>
<b>2. Bisogni prioritari, criticità e nodi di sviluppo della programmazione per l’anno 2010</b>	<b>Pag. 13</b>
2.1 Le famiglie	Pag. 13
2.2 Gli adolescenti	Pag. 14
2.3 Insegnanti, educatori, operatori del sociale	Pag. 14
2.4 Multiculturalità	Pag. 14
2.5 Minori diversamente abili	Pag. 15
<b>3. Il Piano Attuativo 2010: obiettivi prioritari e quadro di insieme degli interventi</b>	<b>Pag. 21</b>
<b>4. Le schede-intervento: il Piano Attuativo 2010 Area Minori del Distretto di Ponente</b>	<b>Pag. 26</b>

**SCHEDE-INTERVENTO AREA DI LAVORO 1**  
**PROMOZIONE DEL BENESSERE E ATTIVAZIONE DEL CONTESTO COMUNITARIO**

n. 1 Potenziamento dei Centri di Aggregazione Giovanile	Pag. 31
n. 2 Estate in montagna	Pag. 35
n. 3 Il bus della notte	Pag. 37
n. 4 P2P – Le generazioni ponte come risorsa sociale diffusa sul territorio della Provincia di Piacenza	Pag. 39

**SCHEDE-INTERVENTO AREA DI LAVORO 2**  
**PREVENZIONE E SOSTEGNO A SITUAZIONI DI RISCHIO SOCIALE**

n. 5 Servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente, genitore e insegnante	Pag.42
n. 6 Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili	Pag. 47
n. 7 Funzioni di sistema	Pag. 50
n. 8 Centro di Sostegno per le Famiglie	Pag. 53
n. 9 Azioni a sostegno di una genitorialità fragile – Home Visiting	Pag. 58
n. 10 Promozione e sostegno dell’affidamento familiare	Pag. 62
n. 11 Attività di orientamento per adolescenti stranieri non accompagnati o ricongiunti	Pag. 65
n. 12 Tutti a scuola. Gruppi di apprendimento dell’italiano come L2	Pag. 67
n. 13 Animazione relazionale (funzioni di prossimità)	Pag. 70

<b>SCHEDE-INTERVENTO DI AREA SANITARIA</b>		
n. 14	Campagna Nazionale Genitori Più	Pag. 73
n. 15	Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita	Pag. 75
n. 16	Percorso nascita: promozione dell'allattamento al seno	Pag. 77
n. 17	Attività di screening e diagnosi precoce	Pag. 79
n. 18	Costruire un percorso integrato per il bambino extracomunitario	Pag. 81
n. 19	Paesaggi di prevenzione	Pag. 83
n. 20	Sorridi alla prevenzione	Pag. 85
n. 21	Prevenzione del rischio di incidenti domestici in età infantile	Pag. 87
n. 22	Prevenzione del tabagismo in ambito scolastico	Pag. 89
n. 23	Servizi per adolescenti: promozione del raccordo fra Consultorio Giovani e Centro di Sostegno per le Famiglie	Pag. 91

**SCHEDE-INTERVENTO AREA DI LAVORO 3  
PROTEZIONE, CURA, RIPARAZIONE**

n. 24	Potenziamento delle attività educative rivolte a minori attraverso le figure dell'educatore di transito e dell'educatore domiciliare	Pag. 93
n. 25	Fondo comune per gli interventi di protezione e tutela dei minori allontanati dalla famiglia	Pag. 98
n. 26	Potenziamento dell'equipe Tutela Minori della sub-area Montagna Alta Val Trebbia	Pag. 100
n. 27	Giù le mani	Pag. 103

**AREA DI INTERVENTO: ADULTI  
GIOVANI E DIPENDENZE, IMMIGRAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED  
ESCLUSIONE SOCIALE, SALUTE MENTALE**

<b>Piano Attuativo 2010 – Area Adulti</b>	<b>Pag. 105</b>
<b>1. Area di intervento: giovani e dipendenze</b>	<b>Pag. 112</b>
<b>2. Area di intervento: immigrazione</b>	<b>Pag. 112</b>
<b>3. Area di intervento: contrasto alla povertà e all'esclusione sociale</b>	<b>Pag. 112</b>
<b>4. Area di intervento: salute mentale</b>	<b>Pag. 113</b>

**SCHEDE-INTERVENTO AREA GIOVANI E DIPENDENZE**

n. 28	Unità di Strada Giovani	Pag. 115
n. 29	Animazione relazionale con unità mobile (riduzione del danno)	Pag. 117
n. 30	Case Manager per utenza multiproblematica	Pag. 119

**SCHEDE-INTERVENTO DI AREA SANITARIA**

n. 31	Punto alcologico Alta Val Trebbia	Pag. 121
-------	-----------------------------------	----------

**SCHEDE-INTERVENTO AREA IMMIGRAZIONE**

n. 32	Ho imparato!	Pag. 123
n. 33	Potenziamento degli interventi di mediazione interculturale nei servizi e nelle scuole	Pag. 125
n. 34	Sportello itinerante	Pag. 129

n. 35	Terre di frontiera	Pag. 131
<b>SCHEDE-INTERVENTO AREA CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE</b>		
n. 36	Sperimentazione di progetti di autonomia per soggetti fragili	Pag. 133
n. 37	Residenzialità per piccoli nuclei	Pag. 135
<b>SCHEDE-INTERVENTO AREA SALUTE MENTALE</b>		
n. 38	L'assistenza domiciliare psichiatrica	Pag. 137

**PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA  
ANNO 2010**

**AREA DI INTERVENTO: ANZIANI**

<b>Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza. Area d'intervento: anziani</b>		<b>Pag. 140</b>
<b>1. Premessa generale</b>		<b>Pag. 141</b>
<b>2. Area Anziani: il contesto distrettuale</b>		<b>Pag. 142</b>
<i>Case Protette</i>		<i>Pag. 142</i>
<i>Centri Diurni</i>		<i>Pag. 143</i>
<i>Assegni di cura</i>		<i>Pag. 144</i>
<i>Contributo aggiuntivo</i>		<i>Pag. 145</i>
<i>Servizio di Assistenza Domiciliare</i>		<i>Pag. 146</i>
<i>Posti di sollievo in Casa Protetta</i>		<i>Pag. 147</i>
<i>Residenzialità</i>		<i>Pag. 148</i>
<i>Dimissioni protette</i>		<i>Pag. 149</i>
<i>Progetti Assistenziali Individuali</i>		<i>Pag. 150</i>
<i>Sostegno all'autonomia e prevenzione di stati di solitudine di soggetti fragili</i>		<i>Pag. 150</i>
<b>3. Fondo Regionale e Nazionale per la non autosufficienza</b>		<b>Pag. 153</b>

**SCHEDE-INTERVENTO AREA ANZIANI**

n. 39	Assistenza Residenziale Anziani	Pag. 155
n. 40	Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie	Pag. 158
n. 41	Realizzazione Progetto Demenze	Pag. 162
n. 42	Progetto di dimissioni protette	Pag. 164
n. 43	Altri interventi per gli anziani non compresi nelle finalità precedenti: potenziamento accesso ai servizi e presa in carico a livello distrettuale	Pag. 166
<b>SCHEDE-INTERVENTO DI AREA SANITARIA</b>		
n. 44	Prevenzione Cadute	Pag. 168
n. 45	Cure Domiciliari	Pag. 170
n. 46	Accessi al Pronto Soccorso inappropriati per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni	Pag. 170

**AREA DI INTERVENTO: DISABILI**

<b>Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza. Area d'intervento: disabili</b>	<b>Pag. 171</b>
<b>1. I bisogni emergenti</b>	<b>Pag. 172</b>
<b>2. Fondo Regionale per la non autosufficienza Disabili</b>	<b>Pag. 174</b>
<b>3. Area Disabili: il contesto distrettuale</b>	<b>Pag. 177</b>
Residenzialità	Pag. 177
Interventi a sostegno della domiciliarità	Pag. 177
Semiresidenzialità	Pag. 178
Domiciliarità	Pag. 179
Accesso e presa in carico	Pag. 180

**SCHEDE-INTERVENTO AREA DISABILI**

n. 47 Assistenza Residenziale e Semiresidenziale Disabili	Pag. 181
n. 48 Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie	Pag. 183
n. 49 Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: Centro Diurno Occupazionale di Bobbio	Pag. 186
n. 50 Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: progetti di inserimento socio-occupazionale e laboratori ali	Pag. 188
n. 51 Progetto sperimentale di sostegno all'autonomia per adolescenti autistici	Pag. 190
n. 52 Accesso e presa in carico	Pag. 192

**SCHEDA-INTERVENTO DI AREA SANITARIA**

n. 53 Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale	Pag. 194
---	----------

**PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI**

<b>Programmi trasversali per anziani e disabili</b>	<b>Pag. 196</b>
---	-----------------

**SCHEDE-INTERVENTO PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI**

n. 54 Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari	Pag. 197
n. 55 Programma di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per soggetti fragili	Pag. 200
n. 56 Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico per persone disabili ed anziane	Pag. 203
n. 57 Autonomia nell'ambiente domestico – Legge Regionale 29 Artt. 9 e 10	Pag. 205
n. 58 Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico	Pag. 207
<b>Utilizzo Fondo Nazionale per la non autosufficienza</b>	<b>Pag. 209</b>

## **AZIONI DI SISTEMA**

**Azioni di sistema** **Pag. 210**

### **SCHEDE-INTERVENTO AZIONI DI SISTEMA**

n. 59 Nuovo Ufficio di Piano Pag. 212

n. 60 Potenziamento dello Sportello Sociale Pag. 214

n. 61 Sostegno della rete pubblico-privata per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti disabili e svantaggiati Pag. 216

### **SCHEDE-INTERVENTO DI AREA SANITARIA**

n. 62 Integrazione e utilità dei Medici di Medicina Generale nelle Medicine di Gruppo Pag. 219

## **AMBITO PROVINCIALE**

**Ambito Provinciale: il raccordo con i programmi provinciali** **Pag. 221**

**1. Programma Provinciale Minori (Accoglienza – Adozione – Tutela)** **Pag. 222**

**2. Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – anno 2010** **Pag. 222**

## **LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE**

**La spesa: schede finanziarie** **Pag. 223**

**AREA DI INTERVENTO: MINORI**  
***INFANZIA E ADOLESCENZA,***  
***RESPONSABILITÀ FAMILIARI, GIOVANI,***  
***MINORI STRANIERI***

## PIANO DI ATTUAZIONE LOCALE DEL

### “PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI, LA PROTEZIONE E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETÀ EVOLUTIVA E IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ AI SENSI DELLA L. R. 14/08”

Il presente capitolo è finalizzato a descrivere le **priorità e gli impegni territoriali nell’ambito delle politiche per l’infanzia e l’adolescenza e del sostegno alla genitorialità** ed integra, a tutti gli effetti, quanto già presentato all’interno del Piano triennale di zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011, anche alla luce degli esiti degli interventi realizzati con il piano attuativo 2009.

#### 1. UNA SINTESI DEI RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE DELL’ANNO 2009

I principali risultati quantitativi e qualitativi ottenuti grazie all’attuazione degli interventi compresi nel piano attuativo 2009 sono riportati nella tabella 1:

		PROGETTI AREA MINORI: INFANZIA E ADOLESCENZA, FAMIGLIE, IMMIGRAZIONE E GIOVANI
	TITOLO PROGETTO	DESCRIZIONE E VALUTAZIONE RISULTATI
1	<b>Potenziamento dei centri educativi infanzia e adolescenza attraverso la figura dell'educatore di transito</b>	Metodologia di lavoro efficace per flessibilità e prossimità ai ragazzi e per la capacità di coinvolgere gli adolescenti a rischio in un progetto educativo articolato. N° utenti raggiunti (dati di flusso anno 2009): 193 minori frequentanti i 6 centri educativi, di cui 20 minori seguiti dall'educatore di transito. N° utenti in lista d'attesa (anno 2009): 2.
2	<b>Estate in montagna</b>	In media hanno partecipato ai centri estivi: 50 bambini di età 3-10 anni a Travo; 20 bambini di età 6-10 anni a Coli (questo centro estivo ospita anche i bambini provenienti dalla Bielorussia per il soggiorno climatico estivo); 60 bambini di età 6-12 anni a Bobbio; 15 bambini di età 6-12 anni a Ottone.
3	<b>Servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente, genitore e insegnante</b>	Per l'anno scolastico 2009-2010 è in via di conclusione l'erogazione di complessive 540 ore di spazio d'ascolto a scuola in sei Istituti Comprensivi e sei Scuole Superiori. Sono inoltre state programmate 190 ore di attività psicologica sul "percorso adolescenza", di cui 55 ore già svolte al 31/12/2009. I riscontri da parte delle scuole (misurati tramite questionario di valutazione dell'intervento) sono molto positivi per qualità ed efficacia degli interventi. Ulteriori elementi a sostegno del progetto: a) il Percorso adolescenza, servizio interno al Centro Famiglie ed in rete con gli altri servizi di prevenzione e cura del territorio (es. Consultorio Giovani di Piacenza, Servizio sociale Tutela Minori, Ser.T., ecc.) mira a colmare il vuoto di servizi di ascolto e supporto per adolescenti e caregiver (genitori, insegnanti, animatori, educatori professionali); b) la presenza dello psicologo a scuola si è rivelata centrale per supportare le scuole nei percorsi di collaborazione e raccordo con i servizi, oltre che per prendere in carico e risolvere le situazioni di disagio più lievi (sempre più numerose e di difficile gestione).
4	<b>Centro di sostegno per le famiglie</b>	Buona l'affluenza dell'utenza al Centro, tanto più in rapporto ai risicati orari di apertura ed alle difficoltà logistiche ed organizzative (nb. cambio sede, assenza assistente sociale con funzioni di prima accoglienza dell'utenza) che hanno caratterizzato il secondo semestre



		<p>2009: nell'anno si sono registrati n° 36 nuovi accessi, che hanno aderito alle seguenti tipologia di intervento: 3 consulenze psicoeducative, 6 consulenze legali, 2 consulenze sul conflitto familiare, 16 consulenze psicologiche, 3 interventi di mediazione familiare, 3 interventi di sostegno alla neo-genitorialità, 1 gruppo neo-genitori. Sono stati inoltre realizzati 4 seminari/iniziative di animazione e formazione per le famiglie, oltre alle periodiche riunioni di equipe ed alla prosecuzione dei percorsi con l'utenza attivati nel 2008. Permangono peraltro diverse criticità, da affrontare con urgenza per avvicinarsi agli obiettivi del Piano triennale: va individuato un coordinatore, vanno stabilizzati la figura di front-office ed il personale (es. mediatore familiare e consulente legale hanno finora operato a titolo di volontariato), vanno individuate sedi adeguate, così come va affrontato il tema della titolarità del servizio (AUSL o Comuni).</p>
5	<b>Funzioni di sistema</b>	<p>La funzione di sistema ha assicurato il monitoraggio e la valutazione dei progetti del Piano di Zona (Area Minori), facendo da tramite fra sedi di programmazione e luoghi di realizzazione degli interventi e producendo accurata documentazione in merito allo sviluppo di ogni singola progettualità.</p> <p>Nel 2009, sono stati svolti 2 incontri con i referenti del progetto "Educatore di transito", 10 incontri con l'equipe del Centro di Sostegno per le famiglie, 4 incontri con le scuole sul progetto "Servizio di consulenza psicologica", 4 incontri con scuole e gestori del progetto "Tutti a scuola", 3 incontri con i referenti dei Centri di aggregazione giovanile, 10 incontri sul progetto "Verso la tutela", 10 incontri del "Tavolo di coordinamento tecnico Area Minori", 8 incontri nelle scuole per la presentazione dei servizi sociali, 2 incontri sull'iniziativa "Scuola e Intercultura", sono stati redatti verbali di tutte le riunioni, sono stati realizzati questionari/schede di monitoraggio per tutti gli interventi inseriti nel piano di zona, è stato prodotto il primo catalogo inter-servizi delle proposte per le scuole, sono stati presentati n. 2 progetti a valere sul bando regionale L 14/08, oltre ad un monte ore cospicuo per il lavoro generale di supporto alle attività dell'Ufficio di Piano - Area Minori. Complessivamente, la figura di sistema ha lavorato per circa 660 ore annue.</p> <p>All'interno del progetto sono, inoltre, stati organizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Un corso di formazione per gli educatori di area infanzia e adolescenza del Distretto;</li> <li>b) Un laboratorio formativo per gli insegnanti sul tema dell'educazione interculturale</li> </ul> <p>Entrambe le iniziative sono in corso di realizzazione e si concluderanno entro maggio 2010.</p>
6	<b>Home visiting</b>	<p>Sono stati realizzati 3 incontri di equipe più 1 incontro allargato a tutti i servizi della rete potenzialmente interessati all'avvio del progetto per la costituzione del gruppo di lavoro. Il progetto è in avvio, è impossibile al momento fornire elementi di valutazione.</p> <p>Si segnala, comunque, la pertinenza del progetto rispetto alle indicazioni regionali e la centralità di tale tipo di intervento per l'alta valenza preventiva e di sostegno alle famiglie fragili.</p>
7	<b>Potenziamento dei centri di aggregazione giovanile</b>	<p>Nel 2009 la presenza media dei ragazzi nei 5 centri di aggregazione giovanile presenti nel Distretto è stata la seguente: 30 presenze giornaliere a Agazzano, 45 presenze giornaliere a Bobbio, 40 presenze giornaliere a Gossolengo, 40 presenze giornaliere a Gragnano, 35 presenze giornaliere a Sarmato. Si segnala, in particolare, l'importanza dei C.A.G. in territori periferici spesso privi di stimoli e opportunità educative per i ragazzi.</p> <p>A fronte di ciò, però, si rilevano una serie di criticità, connesse a: precarietà, numero esiguo di ore e durata limitata nel tempo degli incarichi di gestione, per cui diventa difficile assicurare personale educativo stabile e di qualità, oltre che pianificare attività educative efficaci ad ampio respiro; scarso riconoscimento del ruolo professionale dell'educatore e talvolta esagerate aspettative rispetto ai cambiamenti generabili con un lavoro di poche ore settimanali; in taluni casi inadeguatezza delle strutture e delle attrezzature messe a disposizione all'interno dei Centri. Diverso il discorso di Bobbio, dove il Centro è a gestione pubblica, ma dove le difficoltà sono legate al fatto di avere un solo educatore. Il progetto di potenziamento estivo (che ha visto la presenza di un secondo educatore) ha, infatti, avuto esiti molto positivi in termini di maggior qualità di lavoro educativo e costruzione di relazioni privilegiate con il gruppo degli adolescenti.</p>

8	<b>Attività di supporto per minori stranieri non accompagnati</b>	I minori stranieri non accompagnati in carico al Serv. Soc. delegato nel 2009 sono stati n. 33. Il progetto è stato avviato di recente (gennaio 2010), per cui è impossibile al momento fornire elementi di valutazione.
9	<b>Tutti a scuola</b>	Il progetto ha previsto l'erogazione di 378 ore di mediatore interculturale in sei Istituti Comprensivi e un Istituto Superiore del Distretto. Le ore sono state ripartite fra gli Istituti in base al numero medio di neo-arrivati dello scorso anno ed utilizzate per colloqui con le famiglie, supporto alla scuola nella gestione di situazioni complesse riguardanti studenti stranieri, laboratori interculturali, formazione docenti. Sono state, inoltre, erogate 680 ore di attività di insegnamento dell'italiano come L2 (e di supporto anche in altre materie scolastiche, laddove necessario), distribuite fra le scuole in base al numero e all'incidenza degli studenti stranieri iscritti. Si segnala l'ottimo riscontro delle azioni di mediazione interculturale nelle scuole ed il bisogno sempre crescente di docenti esterni che supportino gli insegnanti nell'insegnamento dell'L2. Le scuole, infatti, dispongono di fondi di istituto (peraltro esigui rispetto al fabbisogno) per realizzare ore di L2, ma spesso è difficile trovare docenti interni disposti a farle (soprattutto alle medie) o con l'adeguata preparazione per un tipo di insegnamento che richiede, invece, una formazione specifica.
10	<b>Progetti individualizzati a sostegno della domiciliarità di minori disabili</b>	Sono stati avviati progetti individualizzati a sostegno della domiciliarità di due minori disabili residenti rispettivamente a Rivergaro e Borgonovo. Nel primo caso, il progetto ha avuto finalità di promozione dell'autonomia personale e sociale del minore in una situazione di fragilità familiare; nel secondo caso, il progetto era finalizzato ad evitare l'istituzionalizzazione del bambino. Sono inoltre stati attivati 3 percorsi individualizzati a sostegno della genitorialità fragile e di sollievo alle famiglie a Gragnano.
11	<b>Progetto di promozione e sostegno dell'affidamento familiare</b>	Le famiglie affidatarie nel Distretto di Ponente nel 2009 sono n. 46 di cui n. 4 nuove famiglie affidatarie. In totale i minori in affidamento sono n. 61. Il progetto di sostegno ha raggiunto nel 2009 n. 12 famiglie e n. 6 bambini in affidamento che hanno partecipato alla formazione. L'azione di promozione dell'affidamento familiare è stata avviata a gennaio 2010; non sono pertanto al momento disponibili dati valutativi.
12	<b>Programma di sostegno a famiglie numerose</b>	E' stata di recente istituita l'istruttoria per l'erogazione dei contributi messi a bando per l'anno 2009. I dati valutativi potranno essere raccolti in esito al progetto e non sono pertanto attualmente disponibili.
13	<b>Bus della notte</b>	La frequenza sulla linea di bus della Val Tidone è stata buona per tutto il periodo di attivazione del servizio, contrariamente a quanto avvenuto per le altre tre linee (Val d'Arda: frequenza discreta, ma in flessione rispetto al 2008; due linee per la città poco frequentate). I ragazzi che hanno utilizzato il servizio sono perlopiù minorenni (fascia 15-17). Si riscontra un numero maggiore di presenze sul bus nei viaggi di ritorno, rispetto alle andate. Non si dispone di altri dati relativi al tipo di utenza, all'utilizzo dell'alcool test ed al tipo di relazione instaurata con gli operatori sociali presenti sul bus. In generale, si segnala una forte criticità del progetto per quanto riguarda il raccordo con le discoteche meta dei viaggi: non è stato possibile effettuare una programmazione congiunta, in quanto i locali usano pianificare eventi e serate sul breve periodo e non si sono dimostrati particolarmente collaborativi rispetto al progetto provinciale.
<b>PROGETTI DI AREA SANITARIA</b>		
14	<b>Costruire percorso integrato per bambini extracomunitari</b>	Non si dispone di dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività realizzate ed agli esiti del progetto.
15	<b>Genitori Più</b>	E' stata effettuata la formazione a cascata degli operatori coinvolti come da mandato regionale. Sono state erogate n. 6 ore di formazione a n. 5 componenti dell'equipe. Non si dispone di dati quantitativi e qualitativi relativi all'impatto del progetto sui destinatari finali.

16	<b>Sorridi alla prevenzione</b>	E' stata erogata la formazione alle insegnanti coinvolte. Sono stati realizzati incontri con i genitori e interventi nelle classi. In totale, sono state coinvolte n. 10 classi. L'impatto sui destinatari finali (nei termini di una migliorata igiene orale) vanno valutati sul medio-lungo termine.
17	<b>Prevenzione tabagismo a scuola</b>	Sono state realizzate le seguenti attività: formazione docenti (per un tot. di n. 6 ore di formazione erogate), incontri con genitori, incontri di valutazione con docenti, evento finale. Il progetto è terminato a maggio 2009. La valutazione dell'impatto sui destinatari finali va effettuata differenziandola rispetto al target ed al tipo di progetto effettuato.
18	<b>Percorso nascita: promozione allattamento al seno</b>	Il progetto partirà nella primavera 2010.
19	<b>Percorso nascita: corsi accompagnamento alla nascita</b>	Il progetto partirà nella primavera 2010.
20	<b>Attività di screening e diagnosi precoce</b>	Il progetto prevede attività di sorveglianza della lussazione dell'anca, screening rachide e screening ambliopia. Non si dispone di dati relativi al n. di utenti raggiunti dal progetto.
21	<b>Consultorio Giovani</b>	Non si dispone di dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività realizzate ed agli esiti del progetto.
22	<b>Educazione alimentare</b>	Non si dispone di dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività realizzate ed agli esiti del progetto.
<b>PROGETTI PER MINORI DISABILI FINANZIATI CON IL FONDO NON-AUTOSUFFICIENZA</b>		
23	<b>Sostegno domiciliare per minori disabili gravi</b>	Il progetto non è ancora stato avviato.
24	<b>Tanto Tempo</b>	<p>Il progetto di promozione della qualità e del benessere dei minori disabili nel tempo extra-scolastico ha coinvolto diversi Comuni nelle attività di seguito descritte.</p> <p><u>Gossolengo</u>: il progetto ha visto l'attivazione di percorsi agevolati di frequenza ai centri educativi attraverso progetti individualizzati ed attivazione di sostegni educativi personalizzati per n. 4 utenti minori disabili; ha inoltre visto la realizzazione di progetti individualizzati di sostegno educativo per n. 3 utenti per la frequenza ai centri estivi comunali.</p> <p><u>Borgonovo</u>: il progetto ha visto la realizzazione di progetti individualizzati per l'inserimento di n. 4 minori disabili nei laboratori estivi presenti sul territorio comunale e la loro partecipazione a tutte le attività ludico-ricreative.</p> <p><u>Servizio sociale delegato Tutela Minori</u>: il progetto ha visto l'inserimento pomeridiano di piccoli gruppi di minori disabili accompagnati da un educatore (che ha provveduto anche al trasporto) presso i centri educativi gestiti dal Servizio sociale delegato. Nello specifico sono stati inseriti n. 7 bambini presso il centro U.P.P. di CSG e n. 4 bambini presso il centro "Gruppo famiglia" di Rottofreno, per un totale di n. 11 utenti coinvolti.</p> <p><u>Rottofreno</u>: il progetto ha visto la realizzazione di progetti individualizzati per la frequenza ai centri estivi e/o di sostegno educativo a domicilio per n. 6 utenti disabili (di cui 5 minori e un giovane) del territorio.</p> <p><u>Comunità Montana Appennino Piacentino</u>: il progetto ha coinvolto n. 2 minori disabili di Bobbio, che sono stati seguiti durante il mese di Luglio nel centro estivo comunale ed hanno inoltre usufruito nello stesso periodo di un sostegno educativo domiciliare. Sono stati inoltre realizzati interventi domiciliari intensivi a sostegno dell'attività scolastica e di sollievo ai familiari per n. 1 minore di Ottone con disabilità grave (autismo e disturbo alimentare) e situazione sociale a rischio di isolamento nei mesi di settembre e di ottobre.</p> <p><u>Gragnano</u>: il progetto ha coinvolto n. 4 utenti disabili, di cui 1 minore che ha partecipato ai</p>

		<p>centri estivi. <u>Castel San Giovanni</u>: il progetto ha coinvolto n. 13 utenti, che sono stati inseriti presso i diversi Centri estivi attivi sul territorio comunale, ovvero: i Grest parrocchiali (attività ludico-educativa), il centro piscina (attività ludico-sportiva), il centro pulcini (attività ludico-ricreativa) ed il centro Rio Torto (attività a contatto con gli animali).</p>
--	--	--

Tabella 1 - Esiti del piano attuativo 2009: lo stato dell'arte attuale

## 2. BISOGNI PRIORITARI, CRITICITÀ E NODI DI SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2010

### 2.1 Le famiglie

L'analisi dei bisogni conferma, in linea di massima, il quadro di riferimento del piano triennale rispetto alle criticità, ai punti di forza e, dunque, alle aree di intervento prioritarie per il 2010: in primo luogo, si conferma la necessità di lavorare per **contrastare la fragilità delle famiglie con figli e sostenere la genitorialità**.

Sempre più spesso, tra l'altro, tale fragilità psicologica, relazionale e sociale si connette a situazioni di fragilità anche economica, a nuovi problemi connessi al periodo di crisi, come la perdita o la precarizzazione del lavoro, che portano con sé un aumentato rischio di isolamento ed esclusione e vissuti di insicurezza, impotenza e depressione che, se lasciati latenti, possono esitare in veri e propri quadri patologici. Come si evince dalla Tabella 2, il flusso dei **minori in carico ai Servizi Sociali** è in aumento rispetto al 2008 e coinvolge circa il 10,9% della popolazione 0-17enne del Distretto. Al 31/12/2009 i minori in carico al Servizio Sociale delegato AUSL Tutela Minori sono complessivamente 926 (di cui 450 italiani e 476 stranieri), contro gli 834 del 31/12/2008 e con un numero di minori stranieri in carico che ha superato quello degli italiani. Il flusso di minori in carico al Servizio Sociale Minori della Comunità Montana Appennino Piacentino nell'anno 2009 è pari a n. 52 e conferma, di fatto, i numeri del 2008.

Il numero di **famiglie affidatarie** risulta, inoltre, insufficiente a coprire il fabbisogno e la spesa sociale che consegue agli **allontanamenti di minori** maltrattati o abusati è piuttosto rilevante (il dato degli allontanamenti di minori nel primo trimestre del 2010 vede, ad esempio, un costo sociale complessivo di 207.505,60 € a carico dei 16 Comuni deleganti l'AUSL).

	N° (dati anno 2009)	%
<i>Popolazione residente fascia 0-17 anni Distretto di Ponente</i>	<b>11588</b>	<b>100%</b>
<i>Flusso minori in carico al Servizio Sociale delegato AUSL Tutela minori (16 Comuni) anno 2009</i>	<b>1209</b>	<b>10,4%</b>
<i>Flusso minori in carico al Servizio Sociale Comunità Montana (7 Comuni Alta Val Trebbia) anno 2009</i>	<b>52</b>	<b>0,5%</b>
<i>Numero minori in affido</i>	<b>61</b>	<b>0,5%</b>
<i>Numero famiglie affidatarie</i>	<b>46</b>	<b>/</b>
<i>Numero famiglie con figli minori destinatarie di contributi economici (16 Comuni con delega AUSL)</i>	<b>162</b>	<b>/</b>
<i>Numero minori iscritti ai centri educativi infanzia e adolescenza (16 Comuni con delega AUSL)</i>	<b>193</b>	<b>1,7%</b>
<i>Numero minori stranieri non accompagnati (Distretto)</i>	<b>33</b>	<b>/</b>

Tabella 2 – Popolazione 0-17 anni Distretto di Ponente e dati relativi ai minori in carico ai Servizi Sociali

In questa direzione, quindi, diviene ancora più importante investire in una politica reale di supporto alle famiglie, in servizi di sostegno e di risposta ai loro bisogni a 360°, avendo al centro il benessere dei minori che nella famiglia vivono e crescono. Per questo, nell'ambito della prevenzione, l'obiettivo prioritario del triennio continua ad essere quello di lavorare per consolidare e sviluppare il Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale.

Rispetto alla tutela si conferma, inoltre, la necessità di lavorare per una **maggiore appropriatezza degli allontanamenti**, per la riduzione dei tempi di permanenza dei minori in comunità e per la promozione degli affidamenti familiari e di politiche di sostegno genitoriale a domicilio, quali i progetti di Home visiting.

### **2.2 Gli adolescenti**

Centrale è, inoltre, la **fragilità degli adolescenti**, che necessitano di figure di riferimento non giudicanti, ascoltanti, in grado di sostenerli e contenerli. Fondamentale è, quindi, investire in interventi di promozione dell'agio, della creatività, del protagonismo giovanile, da un lato, e in progetti per contrastare il disagio emergente e supportare le fasce a rischio in stretta connessione con il mondo scolastico ed educativo, dall'altro.

In questa direzione, la programmazione distrettuale per le giovani generazioni è diretta ad implementare le opportunità di aggregazione guidate e presidiate da figure educative, nonché i progetti di potenziamento dei centri educativi, dell'educativa di transito e gli interventi di consulenza psicologica per gli adolescenti a scuola e presso il Centro Famiglie. Rispetto ai dati, si segnala, per esempio, la crescita importante del numero di minori iscritti ai centri educativi infanzia e adolescenza del servizio sociale delegato: se nel 2008 gli utenti dei centri erano 155, nel 2009 essi sono stati ben 193. Appare, quindi, centrale investire sul personale educativo (e non solo), al fine di potenziare i servizi esistenti ed elevarne l'efficacia complessiva.

### **2.3 Insegnanti, educatori, operatori del sociale**

In generale, una programmazione che guarda alla prevenzione non può dimenticarsi del ben-essere e della **qualità del lavoro dei care-giver**: educatori, insegnanti, operatori sociali e socio-sanitari hanno bisogno di luoghi pensanti, di momenti di equipe, supervisione e formazione per un lavoro che sia realmente di qualità. Hanno bisogno di lavorare in rete a tutti i livelli e di riconoscersi reciprocamente come risorse. Hanno bisogno di supporti specifici, di consulenze psicologiche o educative su vari fronti. Vanno letti in questa direzione gli interventi di sostegno ai diversi ruoli professionali previsti dai progetti "Servizio di consulenza psicologica", "Funzioni di sistema", "Tutti a scuola" e "Potenziamento degli interventi di mediazione interculturale nei servizi e nelle scuole".

### **2.4 Multiculturalità**

Nello specifico, si riscontra la debolezza del sistema scolastico, povero di risorse (anche, ma non solo, economiche) di fronte ad una realtà sempre più complessa per tipologia di studenti, mandato istituzionale (istruzione e/o educazione), gestione dei rapporti con le famiglie e con i servizi territoriali. Una sfida su tutte è quella dell'**educazione interculturale**, dell'insegnamento a classi multietniche, disomogenee, difficili, che nel nostro territorio sono però ormai la normalità e non più un'eccezione, come mostrato dalla tabella 3 relativa all'incidenza degli studenti stranieri nelle scuole del Distretto di Ponente.

	N° PLESSI	N° TOT. ALUNNI ISCRITTI 2009-10	N° TOT. ALUNNI STRANIERI 2009-10	% STRANIERI SU TOT ALUNNI 09-10	N° NEO-ARRIVATI 08-09	N° NEO-ARRIVATI 09-10
I.C. BOBBIO	12	500	84	<b>16,80%</b>	3	N.P.
I.C. BORGONOVO	4	801	240	<b>29,96%</b>	48	N.P.
I.C. CASTELSANGIOVANNI	8	1443	501	<b>34,72%</b>	26	33
I.C. PIANELLO*	14	762	142	<b>18,64%</b>	N.P.	N.P.
I.C. RIVERGARO	9	1089	68	<b>6,24%</b>	24	N.P.
I.C. SAN NICOLO'	10	1529	300	<b>19,62%</b>	7	N.P.
I.P.S.C.T. CASALI	1	279	70	<b>25,09%</b>	5	10
totale:		6403	1405	<b>21,94%</b>	113	43

\*I dati di Pianello si riferiscono all'a.s. 2008-09

Tabella 3 - Incidenza degli studenti stranieri nelle scuole del Distretto di Ponente. Le scuole in elenco sono quelle in cui vengono attivati i progetti di mediazione e di supporto nell'insegnamento dell'italiano come L2.

In generale, la nostra società è sempre più multiculturale, a partire dalle giovani generazioni. Nel Distretto di Ponente, su una popolazione 0-17 anni pari a 11.588 unità, gli stranieri sono 2.311, pari a **circa il 20% della popolazione totale**. I minori stranieri non accompagnati in carico ai Servizi Sociali nel 2009 sono stati 33, di cui 16 ancora in carico nel 2010.

Se la multiculturalità costituisce indubbiamente una grande risorsa, è altrettanto vero che si tratta di un elemento di forte complessificazione che va gestito con grande attenzione e competenza. È necessario lavorare per la diffusione di una cultura della multiculturalità all'interno del contesto scolastico (e non solo). È in questa direzione che è stato pensato e sperimentato il progetto di mediazione interculturale nelle scuole, che sarà esteso e potenziato nella nuova programmazione anche ad altri servizi e realtà territoriali, così come il progetto di orientamento rivolto ai minori stranieri non accompagnati, rivisto e allargato per il 2010 per coinvolgere tutti gli adolescenti migranti – soli o ricongiunti - che arrivano sul nostro territorio in periodi dell'anno in cui non è possibile inserirli a scuola o in percorsi di formazione professionale. Si conferma, infine, il bisogno delle scuole di avere un supporto esterno rispetto alle attività di insegnamento dell'italiano come lingua seconda, a causa della scarsità di risorse interne disponibili per affrontare un problema sempre più urgente e, nel contempo, quotidiano.

### **2.5 I minori diversamente abili**

Un'ulteriore criticità, già evidenziata nel piano triennale, riguarda il target dei minori diversamente abili: se da un lato si conferma la carenza di interventi socio-educativi di promozione del benessere e di prevenzione rivolti a questi minori ed alle loro famiglie, dall'altro si segnala la necessità di sostenere i Comuni rispetto al servizio di assistenza scolastica e di supporto educativo per i minori disabili che frequentano le scuole.

## CRITICITÀ RELATIVE AI CITTADINI MINORI DISABILI

*Distretto di Ponente*



Immagine 1 – Criticità relative ai cittadini minori disabili nel Distretto di Ponente.

L'area della disabilità, in generale, rappresenta una area critica nella programmazione zonale: sullo sfondo nel piano delle attività per la non-autosufficienza, sullo sfondo nel piano di utilizzo del FSL, sullo sfondo nelle programmazioni sanitarie, gli interventi di prevenzione e promozione della qualità della vita dei cittadini disabili finiscono per non ottenere spazio adeguato e idonea considerazione, a fronte di problematiche quotidiane complesse con cui i disabili – e le loro famiglie – si confrontano ogni giorno. I bisogni della popolazione dei minori disabili si scontrano, quindi, con l'esiguità delle risorse dedicate al target, che non può beneficiare dei fondi per la non-autosufficienza, ma che difficilmente può trovare adeguato spazio all'interno della programmazione del FSL, già zeppo di interventi in rapporto alle risorse disponibili.

Fondamentale, in questa direzione, accanto allo sviluppo di progetti ad hoc, è la valorizzazione di interventi di tipo solidaristico-volontario e di auto-mutuo aiuto fra famiglie. A titolo di esempio, si segnala un'esperienza attivata da qualche tempo nel territorio di Pianello Val Tidone: un gruppo di mamme, infatti, si è reso disponibile ad aiutare le famiglie con bambini disabili dedicando del tempo per il supporto ai servizi e interventi durante il tempo scolastico ed extrascolastico.

In particolare, per quanto riguarda i minori disabili si segnala la necessità di **potenziare le proposte di promozione del benessere**, con particolare riferimento a progetti volti a offrire opportunità per il tempo extra-scolastico e di sollievo alle famiglie.

Si segnala, inoltre, l'emergenza riguardante gli interventi di **supporto educativo e di assistenza a minori e adolescenti disabili frequentanti le scuole**, come si evince dai dati riportati nelle tabelle che seguono.



<b>PERIODO GENNAIO-GIUGNO 2010</b>					
<i>Comune</i>	<i>Numero utenti</i>	<i>Numero ore/settim. di assistenza erogate</i>	<i>Costo complessivo sostenuto</i>	<i>Numero ore/settim. di assistenza richieste dalle scuole</i>	<i>Costo tot. fabbisogno richiesto</i>
AGAZZANO	2	27	€ 10.357,37	27	€ 10.357,37
BORGONOVO	16	170	€ 74.637,50	200	€ 86.059,62
CALENDASCO	3	30	€ 12.601,53	30	€ 12.601,53
CAMINATA	0	0	€ 0,00	0	€ 0,00
CASTEL SAN GIOVANNI	32	320	€ 146.724,25	320	€ 146.724,25
C.M. APPENNINO PIACENTINO	3	36	€ 16.000,00	36	€ 16.000,00
GAZZOLA	7	72	€ 33.100,00	78	€ 35.858,33
GOSSOLENGO	5	73	€ 32.161,33	73	€ 32.161,33
GRAGNANO	8	71	€ 28.025,87	71	€ 28.025,87
NIBBIANO	2	14	€ 7.000,00	14	€ 7.000,00
PECORARA	0	0	€ 0,00	0	€ 0,00
PIANELLO	4	N.P.	€ 4.284,00	N.P.	€ 4.284,00
PIOZZANO	0	0	€ 0,00	0	€ 0,00
RIVERGARO	6	78	€ 32.896,00	88	€ 37.038,42
ROTOFRENO	12	196	€ 91.138,87	245	€ 114.177,48
SARMATO	2	24	€ 9.330,00	24	€ 9.330,00
ZIANO	4	40	€ 18.912,00	50	€ 23.640,00
<b>Totale Distr. Ponente</b>	<b>106</b>	<b>1151</b>	<b>€ 517.168,72</b>	<b>1256</b>	<b>€ 563.258,20</b>

Tabella 4 – Servizio di assistenza scolastica in favore dei minori disabili. Dati di attività e costi per i Comuni periodo gennaio-giugno 2010.

<b>PREVISIONE PERIODO SETTEMBRE-DICEMBRE 2010</b>					
<i>Comune</i>	<i>Numero utenti</i>	<i>Numero ore/settim. di assistenza erogate</i>	<i>Costo complessivo sostenuto</i>	<i>Numero ore/settim. di assistenza richieste dalle scuole</i>	<i>Costo tot. fabbisogno richiesto</i>
AGAZZANO	2	27	€ 7.300,00	27	€ 7.300,00
BORGONOVO	16	157	€ 43.400,00	195	€ 54.716,66
CALENDASCO	3	30	€ 9.276,80	30	€ 9.276,80
CAMINATA	0	0	€ 0,00	0	€ 0,00
CASTEL SAN GIOVANNI	33	320	€ 80.038,40	330	€ 82.539,60
C.M. APPENNINO PIACENTINO	4	46	€ 14.000,00	46	€ 14.000,00
GAZZOLA	7	72	€ 22.000,00	78	€ 23.833,33
GOSSOLENGO	7	103	€ 24.921,78	103	€ 24.921,78
GRAGNANO	8	105	€ 27.694,59	105	€ 27.694,59

<i>Comune</i>	<i>Numero utenti</i>	<i>Numero ore/settim. di assistenza erogate</i>	<i>Costo complessivo sostenuto</i>	<i>Numero ore/settim. di assistenza richieste dalle scuole</i>	<i>Costo tot. fabbisogno richiesto</i>
NIBBIANO	2	14	€ 3.700,00	14	€ 3.700,00
PECORARA	0	0	€ 0,00	0	€ 0,00
PIANELLO	4	N.P.	€ 2.920,00	N.P.	€ 2.920,00
PIOZZANO	0	0	€ 0,00	0	€ 0,00
RIVERGARO	5	69	€ 21.379,26	79	€ 24.348,17
ROTOFRENO	12	196	€ 61.514,78	245	€ 76.406,60
SARMATO	2	24	€ 6.998,40	24	€ 6.998,40
ZIANO	4	40	€ 12.608,00	50	€ 15.760,00
<b>Totale Distr. Ponente</b>	<b>109</b>	<b>1203</b>	<b>€ 337.752,01</b>	<b>1326</b>	<b>€ 374.415,93</b>

Tabella 5 – Servizio di assistenza scolastica in favore dei minori disabili. Previsione dei dati di attività e dei costi per i Comuni periodo settembre-dicembre 2010.

<b>TOTALE COSTO PREVISTO PER ANNO 2010</b>		
<i>Comune</i>	<i>Costo complessivo previsto gen-dic 2010</i>	<i>Costo tot. Per soddisfare fabbisogno richiesto</i>
AGAZZANO	€ 17.657,37	€ 17.657,37
BORGONOVO	€ 118.037,50	€ 140.776,28
CALENDASCO	€ 21.878,33	€ 21.878,33
CAMINATA	€ 0,00	€ 0,00
CASTEL SAN GIOVANNI	€ 226.762,65	€ 229.263,85
C.M. APPENNINO PIACENTINO	€ 30.000,00	€ 30.000,00
GAZZOLA	€ 55.100,00	€ 59.691,66
GOSSOLENGO	€ 57.083,11	€ 57.083,11
GRAGNANO	€ 55.720,46	€ 55.720,46
NIBBIANO	€ 10.700,00	€ 10.700,00
PECORARA	€ 0,00	€ 0,00
PIANELLO	€ 7.204,00	€ 7.204,00
PIOZZANO	€ 0,00	€ 0,00
RIVERGARO	€ 54.275,26	€ 61.386,59
ROTOFRENO	€ 152.653,65	€ 190.584,08
SARMATO	€ 16.328,40	€ 16.328,40
ZIANO	€ 31.520,00	€ 39.400,00
<b>Totale Distr. Ponente</b>	<b>€ 854.920,73</b>	<b>€ 937.674,13</b>

Tabella 6 – Servizio di assistenza scolastica in favore dei minori disabili. Previsione costi per i Comuni per l'anno 2010 (gennaio-dicembre).

Le tabelle 4, 5, 6 riportano i **dati di attività ed i relativi costi a carico dei Comuni** del Distretto per l'erogazione del servizio di assistenza scolastica in favore di minori diversamente abili.

Inoltre, nelle tabelle 4 e 5 si è voluto comparare i dati effettivi di attività con i dati relativi al fabbisogno (ore complessivamente richieste dalle scuole e talvolta assicurate solo in parte).

La maggior parte dei Comuni si trova attualmente in **forte difficoltà ad assicurare le risorse necessarie** ed a rispondere così ad esigenze derivanti da situazioni di non autosufficienza e fragilità in ottemperanza e difesa di quello che risulta essere uno dei principali diritti che le stesse fonti normative di rango primario considera da assicurare (Legge 104/92). Si tratta di interventi peraltro in espansione, per effetto delle scelte inclusive del sistema scolastico italiano, come fondato normativamente, dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione e, infine, di un maggiore esercizio di consapevolezza diffuso socialmente.

Le tabelle che seguono descrivono la **ripartizione della spesa fra i diversi ordini di scuola**.

PERIODO GENNAIO-GIUGNO 2010					
<i>Scuola</i>	<i>Numero utenti</i>	<i>Numero ore/settim. di assistenza erogate</i>	<i>Costo complessivo sostenuto</i>	<i>Numero ore/settim. di assistenza richieste dalle scuole</i>	<i>Costo tot. fabbisogno richiesto</i>
ASILO NIDO	3	50	€ 21.367,90	50	€ 21.367,90
SCUOLA DELL'INFANZIA	24	218	€ 100.699,98	251	€ 117.132,84
SCUOLA PRIMARIA	38	333	€ 145.785,46	367	€ 159.684,87
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	18	170	€ 73.267,44	186	€ 79.865,03
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	21	343	€ 150.970,24	365	€ 160.129,86
ALTRO (2 materne paritarie)	2	37	€ 25.077,70	37	€ 25.077,70
<b>Totale Distr. Ponente</b>	<b>106</b>	<b>1151</b>	<b>€ 517.168,72</b>	<b>1256</b>	<b>€ 563.258,20</b>

Tabella 7<sup>1</sup> – Servizio di assistenza scolastica in favore dei minori disabili. Dati di attività e costi a carico dei Comuni del Distretto per tipologia ed ordine di scuola. Periodo gennaio-giugno 2010.

<sup>1</sup> Mancano i dati relativi al numero ore settimanali erogate/richieste di un Comune del Distretto.

<b>PERIODO SETTEMBRE-DICEMBRE 2010</b>					
<i>Scuola</i>	<i>Numero utenti</i>	<i>Numero ore/settim. di assistenza erogate</i>	<i>Costo complessivo sostenuto</i>	<i>Numero ore/settim. di assistenza richieste dalle scuole</i>	<i>Costo tot. fabbisogno richiesto</i>
ASILO NIDO	3	45	€ 11.703,60	45	€ 11.703,60
SCUOLA DELL'INFANZIA	24	228	€ 69.640,83	271	€ 83.760,67
SCUOLA PRIMARIA	42	406	€ 112.954,67	440	€ 122.693,16
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	18	168	€ 41.213,59	195	€ 47.715,49
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	20	326	€ 94.512,22	345	€ 100.815,91
ALTRO (2 materne paritarie)	2	30	€ 7.727,10	30	€ 7.727,10
<b>Totale Distr. Ponente</b>	<b>109</b>	<b>1203</b>	<b>€ 337.752,01</b>	<b>1326</b>	<b>€ 374.415,93</b>

Tabella 8<sup>2</sup> – Servizio di assistenza scolastica in favore dei minori disabili. Dati di attività e costi a carico dei Comuni del Distretto per tipologia ed ordine di scuola. Periodo settembre-dicembre 2010.

<b>TOTALE COSTO PREVISTO PER ANNO 2010</b>		
<i>Scuola</i>	<i>Costo complessivo sostenuto</i>	<i>Costo tot. fabbisogno richiesto</i>
ASILO NIDO	€ 33.071,50	€ 33.071,50
SCUOLA DELL'INFANZIA	€ 170.340,81	€ 200.893,51
SCUOLA PRIMARIA	€ 258.740,13	€ 282.378,03
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	€ 114.481,03	€ 127.580,52
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	€ 245.482,46	€ 260.945,77
ALTRO (2 materne paritarie)	€ 32.804,80	€ 32.804,80
<b>Totale Distr. Ponente</b>	<b>€ 854.920,73</b>	<b>€ 937.674,13</b>

Tabella 9 – Servizio di assistenza scolastica in favore dei minori disabili. Previsione costi per i Comuni per l'anno 2010 (gennaio-dicembre) per tipologia ed ordine di scuola.

Se l'incidenza maggiore dei costi (circa il 62% della spesa complessiva) riguarda la scuola dell'obbligo (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado), si rileva come una parte consistente della spesa sia destinata all'accompagnamento scolastico di minori disabili frequentanti gli Istituti Superiori (circa il 30%). Il restante 8% della spesa riguarda, infine, l'erogazione del servizio di assistenza scolastica presso Asili Nidi e Scuole Materne private paritarie.

Poiché i dati confermano come il tema dell'assistenza scolastica ai minori disabili rappresenti, da alcuni anni, una delle maggiori criticità della spesa sociale, si ribadisce, qui, la **necessità di discutere il problema in modo adeguato e maggiormente approfondito** rispetto a quanto fatto finora nelle diverse sedi istituzionali, non ultima quella Regionale.

<sup>2</sup> Mancano i dati relativi al numero ore settimanali erogate/richieste di un Comune del Distretto.

**3. IL PIANO ATTUATIVO 2010: OBIETTIVI PRIORITARI E QUADRO DI INSIEME DEGLI INTERVENTI**

Le tabelle che seguono descrivono in modo sintetico gli **interventi che si intendono mettere in campo nell'anno 2010**, in rapporto a ciascuna delle tre aree di lavoro evidenziate dalla Regione Emilia Romagna ed in relazione agli obiettivi del Piano triennale di zona 2009-2011.

*Poiché alcuni interventi si riferiscono a più di un'area di lavoro e/o a più di un obiettivo, taluni di essi compaiono nelle tabelle anche più di una volta. Ciascun progetto, infine, è contrassegnato da un numero, che corrisponde alla numerazione della relativa scheda-intervento.*

**AREA DI LAVORO 1- Promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario**

<b>AZIONI DA SVILUPPARE</b>	<b>OBIETTIVI PIANO DI ZONA TRIENNALE</b>	<b>PROGETTI PIANO ATTUATIVO 2010 (con riferimento alla scheda-intervento)</b>
<i>Valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita di gruppo.</i>	Promuovere espressività, uso nuovi linguaggi, creatività, associazionismo giovanile e raccordo con Informagiovani provinciale. Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. Promuovere opportunità per il tempo libero e l'inserimento sociale per minori disabili.	Potenziamento dei centri di aggregazione giovanile (n.1) Estate in montagna (n.2) Il bus della notte (n.3) P2P- Le generazioni ponte come risorsa sociale diffusa sul territorio della provincia di Piacenza (n.4) Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili (n.6)
<i>Rafforzamento del sistema integrato dei servizi sociali, educativi, scolastici e formativi, sanitari, sportivi, culturali, ricreativi.</i>	Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. Promuovere il lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. Sostenere l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti. <u>Obiettivi piano provinciale:</u> Consolidare le forme di raccordo Interistituzionale tra i diversi soggetti della rete di protezione dei minori (Servizi sociali, Sanità, Forze dell'Ordine, Magistratura, Istituzioni Scolastiche, realtà di accoglienza) e monitorare gli strumenti di coordinamento tecnico-operativo.	Estate in montagna (n.2) Servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente, genitore e insegnante (n.5) Funzioni di sistema (n.7) Tutti a scuola. Gruppi di apprendimento dell'italiano come L2 (n. 12) Animazione relazionale (funzioni di prossimità) (n.13) Prevenzione tabagismo in ambito scolastico (n. 22 - area sanità) Servizi per adolescenti: promozione del raccordo fra Consultorio Giovani e Centro di Sostegno per le Famiglie (n. 23 – area sanità) Potenziamento degli interventi di mediazione interculturale nei servizi e nelle scuole (n. 33 -area adulti) Programma Provinciale Minori – Accoglienza, adozione, tutela (progetto "Protocollo di intesa per la segnalazione dei casi di maltrattamento/violenza sui minori tra scuola e servizi sociali nell'ambito della rete territoriale di tutela").
<i>Promozione diritti bambino e adolescente</i>	Promuovere espressività, uso nuovi linguaggi, creatività, associazionismo giovanile e raccordo con Informagiovani provinciale.	Potenziamento dei centri di aggregazione giovanile (n.1) Estate in montagna (n.2) Servizio di consulenza psicologica a sostegno

	<p>Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti.</p> <p><u>Obiettivi piano provinciale:</u> Sviluppare la cultura della tutela del minore, quale diritto di cittadinanza reale per bambini e adolescenti.</p>	<p>del ruolo di studente, genitore e insegnante (n.5)</p> <p>Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili (n.6)</p>
<p><i>Promozione benessere delle famiglie con figli</i></p>	<p>Consolidamento e ulteriore sviluppo Centro Famiglie.</p> <p>Formazione e accompagnamento famiglie affidatarie e adottive.</p> <p>Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti.</p> <p>Realizzazione percorsi di sostegno alla maternità.</p> <p>Realizzazione percorsi di sostegno alle famiglie con figli disabili.</p> <p><u>Obiettivi piano provinciale:</u> Promuovere la cultura dell'affido.</p>	<p>Servizio di consulenza psicologica a sost. ruolo di studente, genitore e insegnante (n.5)</p> <p>Centro di Sostegno per le Famiglie (n. 8)</p> <p>Promozione e sostegno dell'affidamento familiare (n. 10)</p> <p>Campagna Nazionale Genitori Più (n. 14 - area sanità)</p> <p>Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita (n. 15 - area sanità)</p> <p>Percorso nascita: promozione dell'allattamento al seno (n. 16 - area sanità)</p>

**AREA DI LAVORO 2- Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale**

<b>AZIONI DA SVILUPPARE</b>	<b>OBIETTIVI PIANO DI ZONA TRIENNALE</b>	<b>PROGETTI PIANO ATTUATIVO 2010 (con riferimento alla scheda-intervento)</b>
<p><i>Interventi per rafforzare le competenze genitoriali e sostenere le relazioni intrafamiliari.</i></p>	<p>Consolidamento e ulteriore sviluppo Centro Famiglie.</p> <p>Formazione e accompagnamento famiglie affidatarie e adottive.</p>	<p>Centro di Sostegno per le Famiglie (n. 8)</p> <p>Promozione e sostegno dell'affidamento familiare (n. 10)</p> <p>Campagna Nazionale Genitori Più (n. 14 - area sanità)</p> <p>Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita (n. 15 - area sanità)</p> <p>Percorso nascita: promozione dell'allattamento al seno (n. 16 - area sanità)</p> <p>Programma Provinciale Minori – Accoglienza, adozione, tutela.</p>
<p><i>Interventi socio-educativi e/o assistenziali domiciliari a sostegno delle funzioni genitoriali e/o dei compiti di cura.</i></p>	<p>Consolidamento e ulteriore sviluppo Centro Famiglie.</p> <p>Promozione di interventi domiciliari di sostegno educativo in famiglie a rischio psicosociale (sostegno alla genitorialità fragile).</p> <p>Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti.</p> <p>Realizzazione percorsi di sostegno alle famiglie con figli disabili.</p>	<p>Centro di Sostegno per le Famiglie (n. 8)</p> <p>Azioni a sostegno di una genitorialità fragile - Home visiting (n.9)</p> <p>Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili (n.6)</p>
<p><i>Servizi di prossimità e affidi a tempo parziale</i></p>	<p>Formazione e accompagnamento famiglie affidatarie e adottive.</p>	<p>Promozione e sostegno dell'affidamento familiare (n.10)</p> <p>Programma Provinciale Minori – Accoglienza, adozione, tutela.</p>

<p><i>Potenziamento dei servizi semiresidenziali e sviluppo di attività diurne.</i></p>	<p>Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale. Contrastare il disagio e favorire l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati.</p>	<p>Attività di orientamento per adolescenti stranieri non accompagnati o ricongiunti (n.11). Animazione relazionale (funzioni di prossimità) (n. 13). Potenziamento delle attività educative rivolte a minori attraverso le figure dell'educatore di transito e dell'educatore territoriale (n.24)</p>
---	---	--

**AREA DI LAVORO 3- Protezione, cura, riparazione**

<p><b>AZIONI DA SVILUPPARE</b></p>	<p><b>OBIETTIVI PIANO DI ZONA TRIENNALE</b></p>	<p><b>PROGETTI PIANO ATTUATIVO 2010 (con riferimento alla scheda-intervento)</b></p>
<p><i>Attivazione e sostegno di equipe sia territoriali che specialistiche di secondo livello.</i></p>	<p>Promozione lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. <u>Obiettivi piano provinciale:</u> Qualificare tutte le fasi del percorso adozione; Aumentare l'integrazione tra Servizi sociali, Servizi sanitari, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Istituzioni scolastiche, Centri educativi, per qualificare il post-adozione; Costituire l'équipe multiprofessionale di secondo livello per il contrasto alle forme di violenza in danno ai minori; Specializzare degli operatori sociali e sanitari per la presa in carico dei casi di tutela.</p>	<p>Funzioni di sistema (n.7) Potenziamento delle attività educative rivolte a minori attraverso le figure dell'educatore di transito e dell'educatore territoriale (n.24) Potenziamento dell'equipe tutela minori della sub-area montagna Alta Val Trebbia (n. 26). Programma Provinciale Minori – Accoglienza, adozione, tutela (progetto "Verso la tutela: consolidamento delle reti di protezione interistituzionali zonali").</p>
<p><i>Sostegno agli affidamenti familiari a tempo pieno.</i></p>	<p>Consolidamento e ulteriore sviluppo Centro Famiglie. Promozione lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. <u>Obiettivi piano provinciale:</u> Omogeneizzare le procedure del percorso affido a livello provinciale e centralizzare le fasi trasversali del percorso.</p>	<p>Centro di Sostegno per le Famiglie (n.8) Promozione e sostegno dell'affidamento familiare (n.10) Programma Provinciale Minori – Accoglienza, adozione, tutela.</p>
<p><i>Messa in rete di modalità di accoglienza in emergenza.</i></p>	<p>Promozione lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.</p>	<p>Fondo comune per gli interventi di protezione e tutela dei minori allontanati dalla famiglia (n. 25). Programma Provinciale Minori – Accoglienza, adozione, tutela Progetto Ca.Mi.No (Provincia di Piacenza)</p>



<i>Interventi di sostegno alla fragilità familiare del nucleo d'origine.</i>	Consolidamento e ulteriore sviluppo Centro Famiglie.	Centro di Sostegno per le Famiglie (n.8) Programma Provinciale Minori – Accoglienza, adozione, tutela.
--	--	---

Tabella 4 – Aree di lavoro, obiettivi del piano triennale e interventi previsti dal piano attuativo 2010

Come si evince dalla lettura delle tabella 4, la programmazione locale è orientata ad affrontare tutte e tre le urgenze evidenziate dalla Regione (NB. **rafforzare le competenze genitoriali, raggiungere la massima appropriatezza negli allontanamenti, porre attenzione e cura all'età dell'adolescenza**), che corrispondono in linea generale alle esigenze del Distretto di Ponente.

Altrettanto centrale nella programmazione locale è l'obiettivo trasversale relativo alla **omogeneizzazione, sviluppo e messa a sistema di servizi ed interventi di supporto alle famiglie, all'infanzia e all'adolescenza**: è proprio in tale direzione che si sta lavorando alla costruzione di un progetto-contenitore dotato di struttura adeguata (il "Centro di Sostegno per le famiglie"), in grado da fare da regia per tutti i progetti ad esso collegati, nonché da punto di riferimento per il raccordo con i servizi sociali, sanitari, scolastici ed educativi del territorio e per la realizzazione di azioni di sistema nell'ambito della prevenzione e promozione del benessere di bambini, adolescenti e famiglie. L'idea di sviluppo del Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale è schematizzata nell'immagine che segue.

IL CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE  
UN POSSIBILE PERCORSO DI SVILUPPO...

Obiettivo: il centro famiglie contenitore e regia di tutte le azioni di prevenzione rivolte a minori e famiglie nel Distretto

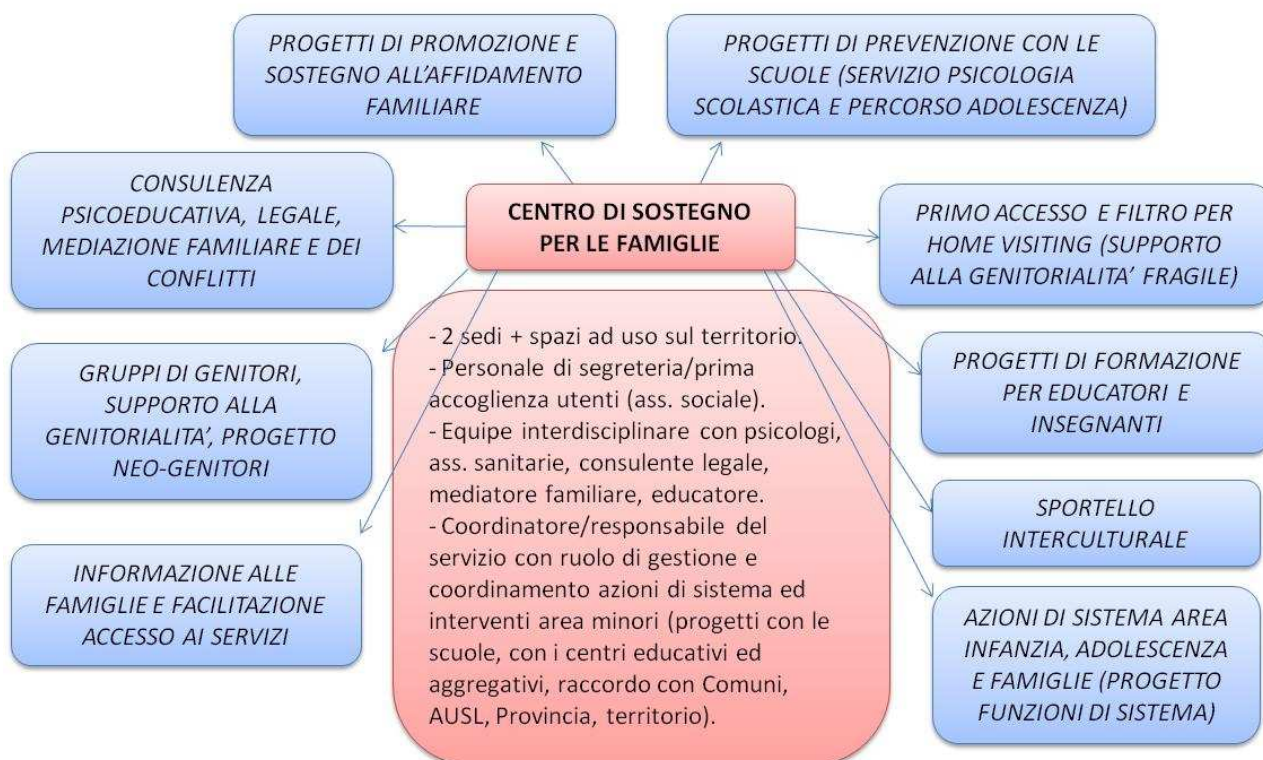


Immagine 2 – L'idea di sviluppo del Centro di Sostegno per le Famiglie quale progetto-contenitore e riferimento per gli interventi di prevenzione rivolti a minori e famiglie del Distretto.



Peculiare, in questo senso, è il ruolo che ha assunto nel corso degli anni la figura di sistema del Distretto di Ponente: da figura preposta perlopiù a sviluppare il raccordo fra scuole e servizio sociale, essa rappresenta oggi una funzione di contatto con il territorio, di raccolta dei bisogni del mondo scolastico, educativo e dei servizi, di promozione di idee progettuali, da una parte, e di raffronto diretto con l'Ufficio di Piano, di monitoraggio e valutazione degli interventi, di coordinamento operativo delle attività dell'area minori, dall'altra parte. Promuovere azioni di sistema è fondamentale per tenere la regia degli interventi, in un territorio distrettuale - lo ricordiamo - caratterizzato da piccoli e piccolissimi centri (23 Comuni, nessuno dei quali supera i 15.000 abitanti e soltanto cinque contano più di 5.000 abitanti), da una forte eterogeneità geo-morfologica (dal Po alla montagna, attraverso le zone collinari della Val Tidone, Val Luretta e Val Trebbia) e da reti di servizi variegata e complesse (ci sono due diverse realtà che gestiscono il Servizio Sociale Minori: l'Azienda USL per sedici Comuni, la Comunità Montana Appennino Piacentino per gli altri sette; ci sono sei Istituti Comprensivi, un Polo scolastico superiore e sedi distaccate di Istituti superiori che hanno la sede principale a Piacenza città; tutte le scuole, periferiche, sono caratterizzate da un alto turnover dei docenti e dei dirigenti; anche dal punto di vista sanitario, i servizi non sono distribuiti in maniera omogenea sul territorio e, comunque, non sono presenti tutti i servizi offerti in città).

La programmazione locale mira, trasversalmente ai singoli interventi, a potenziare il **raccordo fra servizi socio-sanitari, mondo scolastico ed educativo**. Nello specifico, rispetto alle connessioni con l'ambito sanitario, sono state incluse nel presente piano attuativo le schede-intervento predisposte dall'Azienda USL riguardanti i progetti rivolti ai minori ed alle famiglie del territorio.

Si vuole qui segnalare, infine, a titolo di esempio del metodo di lavoro integrato che si sta cercando di portare avanti, un'iniziativa attuata nell'estate 2009 dal "Tavolo di Coordinamento Tecnico dell'Area Minori" coordinato dalla figura di sistema, che si intende riproporre per il 2010: la realizzazione di un catalogo delle proposte dei servizi socio-sanitari del Distretto di Ponente per le scuole. Il catalogo, che risponde ad un'esigenza espressa dalle scuole, è intitolato "*Promozione del benessere e prevenzione a scuola. Le proposte dei servizi socio-sanitari del Distretto di Ponente*", è stato elaborato da un tavolo di lavoro inter-servizi, formato da referenti dei Servizi Sociali Tutela Minori, della Pediatria di Comunità e del Dipartimento Cure Primarie, del Ser.T., del Consultorio Giovani aziendale, del Centro di Sostegno per le Famiglie e dalla figura di sistema e raccoglie tutte le iniziative di tipo preventivo attivabili su richiesta degli Istituti Scolastici per l'anno scolastico 2009-2010.

La programmazione è stata, infine, sviluppata in stretta connessione con i Tavoli Provinciali e si connette sinergicamente con il Programma Provinciale Minori (accoglienza, adozione, tutela) anno 2010 e con il Piano territoriale Provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati anno 2010.

#### **4. LE SCHEDE-INTERVENTO: IL PIANO ATTUATIVO 2010 AREA MINORI DEL DISTRETTO DI PONENTE**

Le schede-intervento che seguono, raggruppate per area di lavoro, descrivono nel dettaglio la programmazione attuativa per l'anno 2010 del Distretto di Ponente.

Rispetto all'area della promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario, in particolare, il Distretto di Ponente intende potenziare le attività a sostegno dell'aggregazione giovanile, sostenendo i Comuni che utilizzano risorse proprie per attività di educativa di strada, animazione per le fasce giovanile, nonché per il mantenimento dei Centri di Aggregazione Giovanile (progetto *"Potenziamento dei centri di aggregazione giovanile"*).

Per la sub-area montana dell'Alta Val Trebbia, inoltre, è confermato il progetto *"Estate in montagna"* a sostegno delle attività educative estive.

Prosegue, inoltre, il progetto del *"Bus della notte"*, che coinvolge diversi Comuni della Val Tidone, ed entra nell'offerta il progetto provinciale *"P2P"*, che vede la partecipazione attiva del Comune di Sarmato.

Rispetto all'area della prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale (ma con obiettivi anche di promozione dell'agio), si intende attivare un progetto specificamente rivolto alla promozione del benessere e della qualità della vita dei minori disabili, in continuità con l'esperienza realizzata nel 2009 utilizzando le risorse del fondo per la non autosufficienza (progetto *"Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili"*).

Centrale, come detto, è poi il progetto di consolidamento e sviluppo del *"Centro di Sostegno per le Famiglie"*, al quale si collegano le attività di psicologia scolastica, quelle del Percorso Adolescenza (progetto *"Servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente, genitore e insegnante"*), quelle di *"Promozione e sostegno dell'affidamento familiare"* (ex Programma Affidato) e la realizzazione di azioni di sistema promosse all'interno del progetto *"Funzioni di sistema"*.

Dopo l'individuazione e formazione dell'equipe, prenderà concretamente il via nel 2010 il progetto *"Azioni a sostegno di una genitorialità fragile - Home visiting"*.

Si collocano nell'ambito della prevenzione anche i progetti rivolti ai minori stranieri, ovvero le *"Attività di orientamento per adolescenti stranieri non accompagnati o neo-arrivati per ricongiungimento familiare"* e le attività di mediazione interculturale e insegnamento dell'italiano come L2 che coinvolgono le scuole (progetti *"Potenziamento degli interventi di mediazione interculturale nei servizi e nelle scuole"* e *"Tutti a scuola. Gruppi di apprendimento dell'italiano come L2"*).

Si rivolgono, inoltre, ai giovani le attività di prevenzione e contrasto all'uso di sostanze che fanno riferimento all'Area Dipendenze/Giovani (progetti *"Unità di strada Giovani"*, *"Animazione relazionale (funzioni di prossimità)"* e *"Animazione relazionale con Unità Mobile (riduzione del danno)"*).

Per quanto riguarda i progetti di area sanitaria, proseguono la *"Campagna Nazionale Genitori Più"* (realizzata in stretta connessione con il Centro di Sostegno per le Famiglie) e il progetto di *"Prevenzione del tabagismo in ambito scolastico"*, mentre sono in fase di avvio i nuovi corsi pre-parto e per l'allattamento al seno (*"Percorso Nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno"*) presso il Consultorio di Castel San Giovanni. Si segnala, infine, il progetto *"Servizi per adolescenti"* per potenziare la collaborazione fra il Consultorio Giovani di Piacenza e il Percorso Adolescenza del Centro Famiglie Ponente.

Sempre in ambito preventivo, l'AUSL mantiene gli interventi sanitari di screening e diagnosi precoce, di costruzione di percorsi integrati per i bambini extracomunitari, di educazione alimentare nelle scuole, nonché i progetti *"Sorridenti alla prevenzione"* e *"Prevenzione del rischio di incidenti domestici in età infantile"*.

Rispetto, infine, all'area della protezione, cura e riparazione (ma con obiettivi anche di prevenzione secondaria) il Distretto di Ponente intende potenziare le attività educative rivolte a minori ampliando il

progetto di potenziamento dei centri educativi infanzia e adolescenza: accanto alla figura dell'educatore di transito, che viene mantenuta e potenziata, infatti, si prevede la realizzazione di attività di educativa domiciliare in favore di minori a rischio (progetto *“Potenziamento delle attività educative rivolte a minori attraverso le figure dell'educatore di transito e dell'educatore domiciliare”*).

Si intende, inoltre, potenziare l'equipe del Servizio Sociale Minori dell'Alta Val Trebbia e lavorare per una più efficace gestione degli allontanamenti, a partire dalla costruzione di un *“Fondo comune per gli interventi di protezione e tutela dei minori allontanati dalla famiglia”*.

Trasversalmente alle aree di lavoro, come detto, la programmazione locale mira a potenziare il **raccordo fra servizi socio-sanitari, mondo scolastico ed educativo** ed a perseguire obiettivi di integrazione gestionale e professionale. Le azioni trasversali e di sistema previste per l'anno 2010 sono quelle descritte nella scheda-intervento del progetto *“Funzioni di sistema”* e comprendono, fra le altre ed in attuazione degli obiettivi del piano triennale, l'attivazione di un tavolo di lavoro sul tema dell'assistenza scolastica in favore dei minori disabili, nonché la prosecuzione delle attività di stesura e diffusione di protocolli operativi fra servizi sociali, socio-sanitari e scuole (sia sul tema della tutela minorile, sia su quello dell'accoglienza a scuola degli alunni stranieri).

NOME PROGETTO	RISORSE REGIONE FSL E FONDO STRAORDINARIO 2010 AREA INFANZIA-ADOLESCENZA	RISORSE REGIONE FSL 2010 AREA IMMIGRAZIONI	RISORSE REGIONE FSL 2010 AREA GIOVANI-DIPENDENZE	RISORSE REGIONE FSL 2010 QUOTA INDISTINTA	RISORSE REGIONE FONDO STRAORDINARIO 2010 INDISTINTO	TOT. RISORSE REGIONE 2010	RISORSE COMUNI 2010	RISORSE SANITA' 2010	ALTRE RISORSE	COSTO TOT. PROGETTO ANNO 2010
<b>1-POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE</b>	€ 35.000,00		€ 9.712,00			€ 44.712,00	€ 91.083,91			<b>€ 135.795,91</b>
<b>2-ESTATE IN MONTAGNA</b>	€ 3.000,00					€ 3.000,00	€ 2.143,19			<b>€ 5.143,19</b>
<b>3- IL BUS DELLA NOTTE</b>							€ 11.000,00			<b>€ 11.000,00</b>
<b>4- P2P – LE GENERAZIONI PONTE COME RISORSA SOCIALE DIFFUSA SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA</b>									€ 117.093,07	<b>€ 117.093,07</b>
<b>5-SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA A SOSTEGNO DEL RUOLO DI STUDENTE, GENITORE E INSEGNANTE</b>	€ 20.000,00					€ 20.000,00	€ 11.000,00			<b>€ 31.000,00</b>
<b>6-TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DELLA VITA PER MINORI DISABILI</b>	€ 67.000,00					€ 67.000,00			€ 8.000,00	<b>€ 75.000,00</b>
<b>7-FUNZIONI DI SISTEMA</b>				€ 31.000,00		€ 31.000,00				<b>€ 31.000,00</b>
<b>8-CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE</b>	€ 31.000,00					€ 31.000,00	€ 8.500,00	€ 15.000,00		<b>€ 54.500,00</b>
<b>9-AZIONI A SOSTEGNO DI UNA GENITORIALITA' FRAGILE – HOME VISITING</b>	€ 38.500,00					€ 38.500,00	€ 1.500,00			<b>€ 40.000,00</b>
<b>10-PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL’AFFIDAMENTO FAMILIARE</b>	€ 10.137,00					€ 10.137,00	€ 3.854,85			<b>€ 13.991,85</b>

PIANO ATTUATIVO 2010 – DISTRETTO DI PONENTE

NOME PROGETTO	RISORSE REGIONE FSL E FONDO STRAORDINARIO 2010 AREA INFANZIA-ADOLESCENZA	RISORSE REGIONE FSL 2010 AREA IMMIGRAZIONE	RISORSE REGIONE FSL 2010 AREA GIOVANI-DIPENDENZE	RISORSE REGIONE FSL 2010 QUOTA INDISTINTA	RISORSE REGIONE FONDO STRAORDINARIO 2010 INDISTINTO	TOT. RISORSE REGIONE 2010	RISORSE COMUNI 2010	RISORSE SANITA' 2010	ALTRE RISORSE	COSTO TOT. PROGETTO ANNO 2010
11-ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI O RICONGIUNTI	€ 4.000,00					€ 4.000,00	€ 840,00			€ 4.840,00
12-TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2		€ 20.000,00			€ 17.820,00	€ 37.820,00	€ 6.180,00			€ 44.000,00
13-ANIMAZIONE RELAZIONALE (FUNZIONI DI PROSSIMITA')			€ 7.000,00			€ 7.000,00				€ 7.000,00
14- CAMPAGNA NAZIONALE GENITORI PIU'								Budget AUSL		
15- PERCORSO NASCITA: CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA								Budget AUSL		
16- PERCORSO NASCITA: PROMOZIONE ALLATTAMENTO AL SENO								Budget AUSL		
17- ATTIVITA' DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE								Budget AUSL		
18- COSTRUIRE PERCORSO INTEGRATO PER BAMBINO EXTRACOMUNITARIO								Budget AUSL		
19- PAESAGGI DI PREVENZIONE								Budget AUSL	€ 6.000,00	€ 6.000,00
20- SORRIDI ALLA PREVENZIONE								Budget AUSL		

PIANO ATTUATIVO 2010 – DISTRETTO DI PONENTE

NOME PROGETTO	RISORSE REGIONE FSL E FONDO STRAORDINARIO 2010 AREA INFANZIA-ADOLESCENZA	RISORSE REGIONE FSL 2010 AREA IMMIGRAZIONI	RISORSE REGIONE FSL 2010 AREA GIOVANI-DIPENDENZE	RISORSE REGIONE FSL 2010 QUOTA INDISTINTA	RISORSE REGIONE FONDO STRAORDINARIO 2010 INDISTINTO	TOT. RISORSE REGIONE 2010	RISORSE COMUNI 2010	RISORSE SANITA' 2010	ALTRE RISORSE	COSTO TOT. PROGETTO ANNO 2010
21- PREVENZIONE RISCHIO INCIDENTI DOMESTICI IN ETA' INFANTILE								Budget AUSL		
22- PREVENZIONE TABAGISMO IN AMBITO SCOLASTICO								Budget AUSL		
23- SERVIZI PER ADOLESCENTI: RACCORDO CONSULTORIO GIOVANI E CENTRO FAMIGLIE								Budget AUSL		
24-POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE RIVOLTE A MINORI ATTRAVERSO LE FIGURE DELL'EDUCATORE DI TRANSITO E DELL'EDUCATORE DOMICILIARE	€ 20.000,00					€ 20.000,00	€ 16.556,28			€ 36.556,28
25-FONDO COMUNE PER GLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E TUTELA DEI MINORI ALLONTANATI DALLA FAMIGLIA	€ 16.178,00					€ 16.178,00				€ 16.178,00
26-POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE TUTELA MINORI DELLA SUB-AREA MONTAGNA ALTA VAL TREBBIA	€ 5.000,00					€ 5.000,00				€ 5.000,00
27-GIÙ LE MANI							€ 4.000,00			€ 4.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 249.815,00</b>	<b>€ 20.000,00</b>	<b>€ 16.712,00</b>	<b>€ 31.000,00</b>	<b>€ 17.820,00</b>	<b>€ 335.347,00</b>	<b>€ 156.658,23</b>	<b>€ 15.000,00</b>	<b>€ 131.093,07</b>	<b>€ 638.098,30</b>

Tabella 5 – Programmazione Area Minori 2010.

**SCHEDE-INTERVENTO AREA DI LAVORO 1  
PROMOZIONE DEL BENESSERE E ATTIVAZIONE DEL CONTESTO COMUNITARIO**

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 1</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>										
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>				

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E DELLA VITA DI GRUPPO &amp; PROMOZIONE DEI DIRITTI DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	<b>No <input checked="" type="checkbox"/></b>			<b>Sì <input type="checkbox"/></b>
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>x</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrasto al disagio di bambini ed adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio (anche grazie all'attivazione del "Servizio Adolescenza" interno al Centro di Sostegno per le Famiglie).</li> <li>- Promozione dell'espressività, dell'uso di nuovi linguaggi, della creatività e dell'associazionismo giovanile.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl....)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Pre-adolescenti, adolescenti e giovani del territorio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto, che ha finalità la promozione del benessere delle fasce giovanili e l'attivazione del contesto comunitario, rientra all'interno delle politiche per i giovani del territorio ed è realizzato in stretta connessione con altri interventi previsti dal Piano Attuativo, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto "Potenziamento delle attività educative rivolte a minori attraverso la figura dell'educatore di transito e dell'educatore domiciliare" (la collaborazione fra educatori dei Centri Educativi ed Aggregativi è fattiva ed efficace);</li> <li>- progetto "Funzioni di sistema" (la figura di sistema attua il monitoraggio dell'intervento; fra le azioni di sistema attivate, inoltre, si segnalano iniziative e percorsi di formazione rivolti agli educatori dei Centri Aggregativi del territorio);</li> <li>- progetto "Centro di sostegno per le famiglie" e "Servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente genitore insegnante" (tramite l'attivazione del Percorso Adolescenza);</li> <li>- progetto "Animazione relazionale (funzioni di prossimità)" (per l'organizzazione di laboratori formativi per i ragazzi dei Centri Aggregativi/Educativi).</li> </ul> <p>Si segnala, infine, l'integrazione delle attività previste dal progetto con quelle in corso di realizzazione a seguito dell'approvazione dei progetti presentati a valere sul bando L.R. 14/2008 dai C.A.G. del Distretto di Ponente (progetto CALYPSO e progetto C'ENTRI ANCHE TU).</p>
6. Azioni previste	<p>In continuità e sviluppo con quanto realizzato nelle annualità precedenti, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Mantenimento delle attività in essere (avvio/prosecuzione attività Centri di Aggregazione Giovanile, educativa/animazione di strada a Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Rivergaro, Rottofreno (San Nicolò), Sarmato e Travo.</b> Dal 2005 ad oggi sono stati realizzati progetti che hanno portato ad avere sul territorio del Distretto di Ponente la seguente mappa di servizi/interventi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centro di Aggregazione Giovanile e attività estiva di educativa di strada a Sarmato (gestito dalla Cooperativa L'Arco);</li> <li>- Centro di Aggregazione Giovanile e attività estiva di educativa di strada a Gragnano Trebbiense (gestito dal Consorzio Unitario Sol.Co. Piacenza);</li> <li>- Centro di Aggregazione Giovanile e attività estiva di educativa di strada a Agazzano (gestito dal Consorzio Unitario Sol.Co. Piacenza);</li> <li>- Centro di Aggregazione Giovanile a Bobbio (gestito direttamente dal Comune);</li> <li>- Centro di Aggregazione Giovanile a Gossolengo (gestito dalla Cooperativa Eureka);</li> <li>- progetto di potenziamento del Centro Educativo di Travo con attivazione di un Centro Aggregativo per Adolescenti e Giovani a Travo (gestito dalla Cooperativa Eureka);</li> </ul> </li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività estiva di educativa di strada a San Nicolò (gestita dalla Cooperativa L'Arco);</li> <li>- attività di educativa di strada e progetto di costituzione di un Centro di Aggregazione Giovanile a Rivergaro (gestiti dalla Cooperativa Eureka).</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ricognizione territoriale dei bisogni giovanili</b> per valutare l'eventuale attivazione di ulteriori progetti di aggregazione giovanile o animazione/educativa di strada.</li> <li>• <b>Raccordo con le attività del "Tavolo di Coordinamento Tecnico delle attività dell'area minori (progetto "Funzioni di sistema")"</b>. Si prevede la partecipazione da parte di coordinatori ed operatori dei Centri alle azioni di raccordo, monitoraggio, valutazione e messa in rete degli interventi. Il progetto, infatti, intende favorire il <b>potenziamento della rete distrettuale dei Centri Giovanili</b>, promuovendo la collaborazione attiva tra Enti Locali ed Enti Privati gestori, a partire dalla fase di progettazione, fino alla realizzazione di iniziative condivise ed integrate fra i Centri. Il lavoro di rete ha, infatti, un ruolo centrale per la promozione di politiche di prevenzione rivolte alle giovani generazioni a più livelli:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- per gli utenti finali, cioè i giovani stessi, che hanno bisogno di percepire un collegamento fra i diversi servizi che si occupano di loro ed una coerenza nelle finalità e nelle modalità di attuazione, tanto più quando, come avviene per i Centri di Aggregazione, gli adolescenti ed i giovani si spostano sul territorio, talvolta frequentano più di un centro, muovendosi alla ricerca di nuove compagnie di amici o seguendoli in altre zone del Distretto;</li> <li>- per gli operatori dei Centri Aggregativi e, più in generale, dei servizi per i giovani, che possono elevare la qualità del proprio lavoro educativo e di promozione del benessere giovanile grazie al confronto con i colleghi di altre zone, allo scambio di esperienze ed alla condivisione di metodologie e strumenti di lavoro;</li> <li>- per gli Enti Locali ed il territorio, che beneficiano in generale di una metodologia di lavoro condivisa dai propri operatori, proponendo e sostenendo progetti di aggregazione realmente efficaci e volti a favorire la cittadinanza attiva dei propri ragazzi.</li> </ul> </li> <li>• <b>Raccordo con le attività del "Centro di Sostegno per le Famiglie", del "Percorso Adolescenza" e del progetto di "Animazione relazionale"</b>, con particolare riferimento alla possibilità di attivare percorsi di supporto psicologico rivolti ai ragazzi dei centri aggregativi ed ai loro genitori tramite l'attivazione di sportelli d'ascolto, laboratori espressivi che consentano di rielaborare i vissuti emotivi, lavori di gruppo rispetto agli aspetti di prevenzione ed educazione alla cittadinanza, lavori in rete con operatori e servizi, supporto ai genitori.</li> </ul>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Il progetto coinvolge, a diverso titolo: i Comuni della zona sociale, l'Ausl, le scuole, l'Ufficio di Piano (monitoraggio del progetto e messa in rete a cura della figura di sistema), le Cooperative L'Arco, Sol.Co. ed Eureka per la gestione delle attività.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p><u>Centro di aggregazione giovanile di Agazzano</u>: 7 ore (2 aperture settimanali) per 2 educatori per settimana + coordinamento.</p> <p><u>Centro di aggregazione giovanile di Bobbio</u>: 16 ore settimanali di attività educativa, con un solo educatore, salvo il progetto di potenziamento (presenza secondo educatore) per il periodo estivo.</p> <p><u>Centro di aggregazione giovanile di Gossolengo</u>: complessivamente 362 ore di attività educativa + 39 ore coordinamento + 93 ore equipe nell'anno, con 2 aperture</p>

	<p>settimanali (flessibili ed anche in orario serale).  <u>Centro di aggregazione di Gragnano Tr.:</u> 11 ore (3 aperture settimanali) per 2 educatori per settimana + coordinamento.  <u>Centro di aggregazione giovanile di Sarmato:</u> 2 aperture pomeridiane a settimana (con 2 educatori) + aperture saltuarie in orario serale o prefestivo/festivo + coordinamento.  <u>Attività animative a San Nicolò:</u> attività con educatore di strada per il periodo giugno /settembre per n° 14 ore settimanali x n° 2 educatori (ore complessive educatori 238)+ n° 2 ore settimanali x coordinatore (ore complessive coordinatore 34).  <u>Attività animative a Rivergaro:</u> laboratorio cinema e progetto di avvio di un Centro di Aggregazione Giovanile.  <u>Attività animative e Centro di Aggregazione Giovanile a Travo:</u> è in avvio il progetto per l'apertura del Centro di Aggregazione Giovanile. Con la primavera partirà l'attività di educativa di strada per agganciare i ragazzi. Dopo l'estate il Centro sarà aperto per 3/4 ore settimanali.</p>							
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Per ogni Centro/tipologia di attività saranno rilevati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n° contatti per le attività di educativa di strada</li> <li>- gradimento dell'attività di educativa di strada</li> <li>- creazione/sviluppo di gruppi attorno al progetto</li> <li>- dati quantitativi e/o qualitativi sugli accessi agli spazi aggregativi</li> <li>- n° e tipologia proposte di attività di implementazione e sviluppo dei servizi</li> <li>- gradimento attività dei Centri (presso gli utenti e presso la cittadinanza)</li> <li>- n° interconnessioni con gli altri progetti della zona</li> </ul>							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari o)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FR NA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>
<p>euro</p>	<p>135.795,91 €</p>	<p>91.083,91 €</p>	<p>44.712,00 €</p>					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 2</b>
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*									
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E DELLA VITA DI GRUPPO, RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, SCOLASTICI E FORMATIVI, SANITARI, SPORTIVI, CULTURALI E RICREATIVI &amp; PROMOZIONE DEI DIRITTI DI BAMBINI E ADOLESCENTI</b>					
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>			Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b>ESTATE IN MONTAGNA</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'espressività, l'uso di nuovi linguaggi, la creatività, l'associazionismo giovanile e raccordo con Informagiovani provinciale.</li> <li>- Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti, attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio</li> <li>- Sostenere l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti (con particolare riferimento alla necessità di attivare percorsi di inclusione sociale a favore di bambini italiani e stranieri che vivono in condizione di isolamento territoriale nelle località di montagna, nel periodo extrascolastico).</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comunità Montana Appennino Piacentino.

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub-distrettuale: territorio della Comunità Montana Appennino Piacentino (Comuni di Bobbio, Travo, Cerignale, Coli, Cortebrugnatella, Ottone, Zerba).								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 Fax 0523/959474 <a href="mailto:lucia.mazzocchi@gmail.com">lucia.mazzocchi@gmail.com</a>								
4. Destinatari	Bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni residenti nel territorio della comunità montana. Bambini Bielorussi ospitati da famiglie locali per il periodo estivo.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale								
6. Azioni previste	Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di n. 4 centri estivi nei Comuni di Bobbio, Travo, Coli e Ottone in collaborazione con le Associazioni di Volontariato e le Parrocchie, il Privato Sociale;</li> <li>- realizzazione di laboratori linguistici (italiano L2) rivolti ai bambini stranieri residenti sul territorio;</li> <li>- realizzazione di laboratori musicali, sportivi, attività manuali e creative insieme ai bambini e ragazzi del territorio.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della Comunità Montana Appennino Piacentino. Associazioni di Volontariato. Parrocchie. Associazioni per ospitalità temporanea bambini Bielorussi.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali Volontari Tirocinanti "alternanza scuola lavoro"								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- n. totale minori frequentanti ciascun centro estivo - n. minori stranieri inseriti in ogni centro estivo - n. attività laboratoriali realizzate								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FR N A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	5.143.19 €	2.143.19 €	3.000.00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 3</b>
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <b>X</b>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E DELLA VITA DI GRUPPO</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	<b>No X</b>			<b>Sì <input type="checkbox"/></b>
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>IL BUS DELLA NOTTE</u></b> (in continuità con l'anno 2009)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere espressività, uso nuovi linguaggi, creatività, associazionismo giovanile e raccordo con Informagiovani provinciale.</li> <li>Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Borgonovo Val Tidone
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Subdistrettuale: Comuni di Borgonovo V.T., Castel San Giovanni, Pianello V.T., Nibbiano, Pecorara
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ufficio cultura sport tempo libero turismo e politiche giovanili - Comune di Borgonovo: Fabbiana Bianchi

	Tel. 0523.861823 Fax 0523.861861 <a href="mailto:cultura.borgonovo@sintranet.it">cultura.borgonovo@sintranet.it</a>							
4. Destinatari	Adolescenti e Giovani frequentatori delle discoteche							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto mira ad incidere positivamente sulla riduzione del numero di incidenti stradali che coinvolgono i giovani, oltre che ad instillare nelle giovani generazioni la cultura della sicurezza e di uno stile di vita sano. È evidente l'integrazione con le politiche per la sicurezza e la prevenzione-riduzione del danno da dipendenza, attraverso l'integrazione con le attività di prossimità realizzate da Sert e associazioni del Privato Sociale.							
6. Azioni previste	Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni: - Mantenimento del servizio di trasporto per e dalle discoteche già attivo negli scorsi anni nel territorio della Val Tidone, per tutto l'anno 2010; - Promozione dell'iniziativa attraverso manifesti/volantini da diffondere su bus di linea, nelle scuole, nei centri di aggregazione giovanile e, in generale, nei luoghi di ritrovo dei ragazzi; - Adeguamento del percorso dei BUS a seconda delle stagioni e dell'apertura/chiusura dei locali maggiormente frequentati dai ragazzi;							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni di Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni, Pianello V.T., Nibbiano, Pecorara. Associazione Giovani Imprenditori, Associazione Commercianti, Ditta di trasporti TEMPI.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Uffici-scuola dei Comuni partecipanti. Autisti della Ditta di trasporti TEMPI. Eventuali collaborazioni con animatori/educatori per attività sui bus.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. diminuzione degli incidenti stradali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente 2. n. dei ragazzi che utilizzano il BUS 3. n. dei ragazzi che chiedono informazioni agli operatori presenti							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari o)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FR NA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	11.000,00 €	11.000,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 4</b>
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E DELLA VITA DI GRUPPO</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	No <input type="checkbox"/>		Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>P2P – LE GENERAZIONI PONTE COME RISORSA SOCIALE DIFFUSA SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA</u></b>	
(intervento di nuova attivazione)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'espressività, l'uso dei nuovi linguaggi, la creatività, l'associazionismo giovanile;</li> <li>- Sostenere l'integrazione sociale e la partecipazione alla vita della comunità locale dei minori e delle famiglie migranti</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Provincia di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale. Nel territorio del Distretto di Ponente è coinvolto direttamente il Comune di Sarmato
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Anna Pirillo Provincia di Piacenza 0523/795734

4. Destinatari	Adolescenti e giovani, con particolare e specifico riferimento ai giovani migranti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto si integra con l'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento dei centri di aggregazione giovanile: l'attività, infatti, coinvolgerà direttamente i ragazzi frequentanti il Centro di Aggregazione di Sarmato.</li> </ul>
6. Azioni previste	<p>Il progetto comprende tre attività.</p> <p><b>1. Etnografia di strada e attività di <i>peer research</i>.</b> L'indagine qualitativa e il percorso socio educativo verranno sviluppati nei contesti informali di socialità italiana o migrante, autoreferenziale e mista, mediante tecniche etnografiche e strumenti propri dell'intervento educativo in strada.</p> <p>L'attività di ricerca tra pari (co-ricerca) è consequenziale a questo primo passaggio e prevede l'individuazione e il coinvolgimento di gruppi di <i>peer researcher</i> nella costruzione degli obiettivi, delle tematiche e degli strumenti di indagine, nella raccolta di informazioni e documentazione e nell'individuazione dei gruppi informali da accompagnare nei percorsi di autogestione dei propri tempi e dei propri desideri. Attraverso l'individuazione di 3 gruppi che partecipino alla seconda fase del lavoro sul campo, si avvia il processo di partecipazione attiva e proattiva costruito in termini di desideri, potenzialità, crescita personale e collettiva, cura dei propri percorsi di vita e dei percorsi collettivi.</p> <p><b>2. Accompagnamento all'azione diretta,</b> inteso come percorso di sperimentazione relativo all'autogestione di tempi, spazi e interessi all'interno dei gruppi interculturali individuati, <u>attraverso workshop e seminari sui temi della partecipazione attiva, individuale e di gruppo.</u></p> <p>Ultimo passo verso l'autonomia di lavoro è <u>l'accompagnamento dei percorsi di crescita e trasformazione dei gruppi informali, volto per esempio alla costituzione di associazioni sportive, culturali, artistiche o di volontariato.</u> Il lavoro verterà sullo sviluppo di sensibilità e competenze legate alla gestione della leadership, alle dinamiche di gruppo, alla comunicazione e all'ascolto, alla definizione condivisa di priorità e obiettivi, per permettere alle neocostituende associazioni di dotarsi di solidi strumenti per crescere come realtà associative istituzionalizzate.</p> <p><b>3. Que viva Piacenza! <u>Evento finale</u></b> che celebri il percorso, aumenti la sua risonanza sull'intera città e provincia, finalizzi le energie dei ragazzi in una chiave espressiva e positiva.</p> <p>Si prevede di allestire una <u>mostra fotografica con circa 30 ritratti di alcuni dei ragazzi protagonisti, con fotografie e audio digitale delle loro storie registrate nell'allestimento espositivo, e un concerto, di band miste per nazionalità o composizione interna della scena piacentina.</u></p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p><b>Soggetto Capofila</b> – Provincia di Piacenza</p> <p><b>Soggetti Partner</b> – L'Arco, Cooperativa Sociale, Codici, Cooperativa Sociale, Interculturando, Cooperativa Sociale</p> <p><b>Soggetti coinvolti nel Distretto di Ponente</b> – Comune di Sarmato, coop L'Arco</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Nel contesto di Sarmato il lavoro verrà svolto dagli educatori del centro giovanile gestito dalla cooperativa sociale L'Arco.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori	- <b>promuovere la cittadinanza attiva</b> , intendendo sostenere, nei contesti di aggregazione spontanea del territorio piacentino, il riconoscimento, l'inclusione



regionali/distrettuali (da esplicitare)	sociale e la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze di origine italiana e straniera in <u>percorsi di crescita improntati al pieno coinvolgimento nella società locale</u> , sviluppando prassi inclusive e trasformative in grado di stimolare un senso di appartenenza condiviso, nella prospettiva di garantire a tutti e a tutte pari opportunità di accesso a percorsi congruenti con le proprie aspirazioni; - <b>promuovere il dialogo interculturale ed intergenerazionale</b> , favorendo il riconoscimento e il confronto tra soggetti portatori di valori, bisogni e desideri diversi tra loro e ricomponendo le differenze all'interno di pratiche di cittadinanza attiva.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse e comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – progetto finanziato dall'Unione Province d'Italia – Azione Province Giovani 2009
	euro	117.093,07 €						117.093,07 € (di cui 40.241,15 € di cofinanziamento dei partner)

**SCHEDE-INTERVENTO AREA DI LAVORO 2  
PREVENZIONE E SOSTEGNO A SITUAZIONI DI RISCHIO SOCIALE**

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 5</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>	Prevenzione <b>x</b>				Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b> <b>X</b> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
---

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, SCOLASTICI E FORMATIVI, SANITARI, SPORTIVI, CULTURALI E RICREATIVI &amp; PROMOZIONE DEI DIRITTI DI BAMBINI E ADOLESCENTI</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	<b>No X</b>			<b>Sì <input type="checkbox"/></b>
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <b>x</b>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b>SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA A SOSTEGNO DEL RUOLO DI STUDENTE, GENITORE E INSEGNANTE</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrasto al disagio di bambini ed adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio (anche grazie all'attivazione del "Servizio Adolescenza" interno al Centro di Sostegno per le Famiglie).</li> <li>- Promuovere il lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.</li> <li>- Realizzare azioni di sistema, attraverso il mantenimento del gruppo di lavoro interservizi coordinato dalla figura di sistema (Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori), per la messa in rete dei servizi ed il miglioramento del lavoro di rete fra operatori di servizi diversi (sociali, sanitari, scolastici, del terzo settore, etc.)</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificar e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Istituti Comprensivi e Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Ponente. Adolescenti, pre-adolescenti, insegnanti, famiglie residenti nella zona sociale. Operatori dell'equipe psicologica del Centro di Sostegno per le Famiglie/Percorso Adolescenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto si integra con le <b>politiche per la scuola e la formazione</b>: le azioni di sostegno ad infanzia ed adolescenza, così come le azioni di sistema, coinvolgono direttamente i diversi attori della scuola di ogni ordine e grado, nonché gli enti di formazione professionale presenti sul territorio. Le scuole sono, infatti, considerate un luogo privilegiato per lavorare in senso promozionale e preventivo con bambini ed adolescenti e l'integrazione delle politiche e degli interventi di natura socio-sanitaria e scolastica è una delle linee di azione prioritarie della funzione di sistema. Il progetto è, inoltre, realizzato in stretta connessione e <b>sinergia con altri interventi</b> previsti dal Piano Attuativo 2010, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto "Centro di Sostegno per le Famiglie": in particolare, le azioni "Percorso Adolescenza" e "Equipe psicologica" vengono realizzate nell'ambito dei servizi offerti dal Centro.</li> <li>- progetto "Funzioni di sistema" per il coordinamento generale del progetto,</li> </ul>

	<p>il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nonché per la promozione di azioni di sistema e di raccordo fra scuole e servizi (progetti di sostegno al lavoro di rete ed all'integrazione delle politiche e degli interventi socio-educativi, socio-sanitari, scolastici e socio-assistenziali rivolti a minori e famiglie).</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di tre macro-azioni distinte, ma fortemente integrate:</p> <p><u>Azione 1. Costituzione di un'equipe per la psicologia scolastica c/o Centro Famiglie</u> L'azione prevede il consolidamento dell'equipe psicologica del Centro di Sostegno per le Famiglie, con particolare riferimento alla costituzione di un'equipe di psicologi scolastici per la realizzazione delle attività di cui alle macro-azioni 2 e 3. Si prevede di individuare i membri dell'equipe per l'avvio delle attività nelle scuole (entro settembre/ottobre 2010). L'attività dell'equipe consiste in incontri periodici di confronto, supervisione ed analisi dei casi. Si ipotizza la realizzazione di cinque incontri (circa uno ogni due mesi) nel corso dell'anno scolastico 2010-2011.</p> <p><u>Azione 2. Spazi d'ascolto a scuola</u> L'azione viene realizzata all'interno degli Istituti Comprensivi e delle Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Ponente e prevede la presenza a scuola di uno psicologo, individuato fra quelli dell'equipe, per la realizzazione di: - attività di spazio d'ascolto (colloqui individuali tramite sportello ad accesso spontaneo/guidato) rivolta a ragazzi (scuole medie e superiori), famiglie ed insegnanti (istituti comprensivi e secondari di secondo grado); - attività di facilitazione e supporto agli insegnanti di ogni ordine e grado in merito al raccordo ed alle modalità di comunicazione e collaborazione con i servizi territoriali specialistici (Servizi sociali Tutela Minori, NPIA, etc.).</p> <p><u>Azione 3. Percorso Adolescenza</u> L'azione, promossa all'interno del Centro di Sostegno per le Famiglie, coinvolge direttamente gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado e prevede l'impiego dell'equipe psicologica per la realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulenza individuale (counselling psicologico) per adolescenti (fascia d'età 14-20 anni) presso le sedi del Centro Famiglie;</li> <li>- Percorsi di gruppo per adolescenti (gruppi di incontro e confronto su temi specifici nell'ambito della prevenzione) da realizzarsi a scuola o al Centro;</li> <li>- Interventi a scuola sui momenti di crisi del gruppo (consulenza ai gruppi classe sulle dinamiche di gruppo);</li> <li>- Consulenza e supervisione su casi per gli insegnanti;</li> <li>- Corsi di formazione per insegnanti su tematiche da concordare con le scuole (es. orientamento, psicologia dello sviluppo e dell'adolescenza, etc.);</li> <li>- Consulenza psico-educativa per genitori singoli o in coppia;</li> <li>- Percorsi di gruppo per genitori di adolescenti/pre-adolescenti (gruppi di incontro e confronto).</li> </ul> <p>L'azione integra e completa l'offerta del Centro di Sostegno per le Famiglie per le scuole, ponendo particolare e <b>specifica attenzione all'età dell'adolescenza</b>. Si ricorda, infatti, che, su richiesta delle scuole, il Centro di Sostegno per le Famiglie è disponibile ad organizzare gruppi di discussione per le famiglie degli studenti su</p>

	<p>argomenti di interesse da concordare con le scuole (es. prima infanzia: educazione alimentare, ritmo sonno/veglia, prime separazioni, controllo sfinterico, gelosie; seconda infanzia: gestione delle regole, pubertà, etc.), nonché attività di animazione per le famiglie (per nidi, scuole dell’infanzia e primarie) e consulenze psico-educative individuali/di coppia.</p> <p>Le modalità di attuazione delle singole attività verranno concordate con le scuole in seguito all’analisi dei bisogni di ogni singolo Istituto.</p> <p>In linea generale, tuttavia, si intende fondare un servizio di psicologia scolastica flessibile, finalizzato a supportare i diversi attori in gioco attraverso risposte specifiche al bisogno.</p> <p>Lo psicologo scolastico, infatti, è inteso come quella risorsa che faciliti, facendo da ponte, il <b>raccordo fra scuole e servizi</b>, ponendosi come una sorta di “filtro” in grado di intercettare e risolvere le situazioni di disagio “lieve” proprie dell’infanzia e dell’adolescenza e di promuovere l’invio ai servizi preposti di quei casi che richiedono ulteriore approfondimento ed una presa in carico adeguata.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni del Distretto attraverso il Centro di Sostegno per le Famiglie. Istituti Comprensivi e Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Ponente. Collaborazioni con associazioni, cooperative o professionisti del territorio per la realizzazione di specifiche attività.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p><u>Azione 1. Costituzione di un’equipe per la psicologia scolastica c/o Centro Famiglie</u> 4/5 psicologi per 10 ore annue ciascuno 1 formatore/supervisore per 10 ore</p> <p><u>Azione 2. Spazi d’ascolto a scuola</u> 4/5 psicologi per l’erogazione complessiva di circa 550 ore di attività psicologica nelle scuole 1 insegnante referente per ciascuna scuola (per la partecipazione ai tavoli di monitoraggio insieme ai consulenti)</p> <p><u>Azione 3. Percorso Adolescenza</u> 2 psicologi per 5 ore/settimana ciascuno (complessivamente circa 290 ore di attività)</p> <p>Figura di sistema per coordinamento generale del progetto, monitoraggio e valutazione degli interventi.</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p><u>Azione 1:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione degli incontri di equipe</li> <li>- N° partecipanti agli incontri</li> <li>- Aumento della qualità del lavoro erogata a seguito della supervisione con sviluppo di metodologie di lavoro condivise</li> </ul> <p><u>Azione 2 e 3:</u> Obiettivi in relazione ai ragazzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aiutare i ragazzi ad effettuare un bilancio della propria crescita dando valore alla crisi e sostenendoli nella realizzazione del percorso evolutivo;</li> <li>- contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica;</li> <li>- abbassare l’età dei soggetti coinvolti nel progetto per favorire una prevenzione più efficace e un monitoraggio costante;</li> <li>- coinvolgere gli alunni in iniziative di crescita e formazione della personalità, favorendo i processi di riconoscimento e gestione dei sentimenti;</li> <li>- favorire lo sviluppo di una rete di sostegno che coinvolga la Scuola e i Servizi</li> </ul>

		<p>Sociali e Sanitari per ottimizzare le risorse e integrare gli interventi grazie a nuove sinergie.</p> <p>Obiettivi in relazione agli insegnanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornire strumenti per il riconoscimento e la gestione dei conflitti sia del singolo sia del gruppo classe;</li> <li>- aiutarli nella comprensione delle problematiche tipiche per ogni fascia d'età;</li> <li>- aumentare la capacità di presidiare il processo di crescita dei ragazzi sia nel rispetto del proprio ruolo, di insegnante sia nella costruzione di rapporti educativi con gli altri adulti significativi (consulenti, genitori, operatori dei servizi);</li> </ul> <p>Obiettivi in relazione ai genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la capacità di accompagnare i propri figli nel processo di crescita;</li> <li>- favorire una maggiore partecipazione e coinvolgimento alla vita scolastica (e non solo) del figlio;</li> <li>- aumentare le competenze comunicative e la collaborazione con gli altri adulti significativi (insegnanti, operatori dei servizi, educatori)</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	31.000,00 €	11.000,00 €	20.000,00 €				

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 6</b>
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E DELLA VITA DI GRUPPO, PROMOZIONE DEI DIRITTI DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE &amp; INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI E/O ASSISTENZIALI DOMICILIARI A SOSTEGNO DELLE FUNZIONI GENITORIALI E DEI COMPITI DI CURA</b>					
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	No <input checked="" type="checkbox"/>			Sì <input type="checkbox"/>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>	
1. Supporto della domiciliarità <input checked="" type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DELLA VITA PER MINORI DISABILI</u></b>	
(in continuità con l'anno precedente; intervento finanziato nel 2009 all'interno del Piano per la Non-autosufficienza)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere opportunità per il tempo libero e l'inserimento sociale per minori disabili, nonché riorganizzare il servizio di assistenza scolastica.</li> <li>- Realizzare percorsi di sostegno rivolti alle famiglie con figli disabili.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento:	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753

nominativo e recapiti	e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.i">ufficiodipiano.csg@sintranet.i</a> Maria Grazia Molinelli 0523/880566 - fax 0523/880588 e-mail <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Bambini e ragazzi disabili e le loro famiglie. Bambini e ragazzi con disturbi dello sviluppo (es. disturbi di apprendimento, del linguaggio, della sfera comportamentale)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto, fino allo scorso anno sostenuto all'interno del Piano per la Non-autosufficienza, si integra con le politiche sociali e sanitarie per l'infanzia e l'adolescenza e, nello specifico, viene realizzato in collegamento e collaborazione con i centri educativi ed estivi comunali, con i centri educativi del Servizio Sociale delegato AUSL e va ad ampliare l'offerta degli interventi dei Comuni rivolti ai bambini e ragazzi. Il progetto si integra con le politiche scolastiche per l'inclusione e l'integrazione dei minori con disabilità.
6. Azioni previste	Il progetto, finalizzato a promuovere la socializzazione, l'integrazione ed il benessere dei bambini e ragazzi disabili e delle loro famiglie, prevede la realizzazione delle seguenti azioni: - inserimento di minori disabili presso i centri educativi del territorio; - inserimento di minori disabili presso i centri estivi comunali; - frequenza di minori disabili ad attività organizzate dal privato sociale. L'inserimento dei minori disabili avverrà con l'accompagnamento di un educatore (incaricato, laddove necessario, anche del trasporto), che consentirà ai ragazzi di partecipare alle attività previste dai centri ed organizzerà attività ludico-ricreative specifiche. Sarà possibile rivolgere interventi anche a minori con disturbi dello sviluppo (es. disturbi di apprendimento, del linguaggio, della sfera comportamentale) nella direzione di lavorare in senso preventivo rispetto all'insorgere di condizioni di grave svantaggio e/o di disabilità. Nello specifico, si intende effettuare: - Una ricognizione aggiornata sul territorio distrettuale degli interventi/progetti/esperienze attive. - Una sperimentazione circoscritta ad una o più aree dell'ambito distrettuale che concorra a predisporre una programmazione più mirata all'obiettivo nel contesto della prossima pianificazione.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl - Servizio Sociale Delegato Comunità Montana Appennino Piacentino Ausl - NPIA Comuni del Distretto gestori di centri estivi e/o educativi Associazione Assofa e altre associazioni, cooperative impegnate in attività di supporto per minori disabili.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali e OSS
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- n. minori diversamente abili inseriti in attività di tempo libero e nei centri educativi durante l'anno - n. minori disabili inseriti nei centri estivi - n. percorsi di sostegno della domiciliarità e di sollievo ai genitori di minori disabili attivati



PIANO ATTUATIVO 2010 – DISTRETTO DI PONENTE

	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario:								
	euro	75.000,00 €		67.000,00 €				8.000,00 €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 7</b>
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<b>X</b>						<b>X</b>		

**INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE** **X**  
*(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)*

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

AZIONE DA SVILUPPARE: RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, SCOLASTICI E FORMATIVI, SANITARI, SPORTIVI, CULTURALI E RICREATIVI & ATTIVAZIONE E SOSTEGNO DI EQUIPE SIA TERRITORIALI CHE SPECIALISTICHE DI SECONDO LIVELLO				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

**INTERVENTO/PROGETTO:**  
**FUNZIONI DI SISTEMA**  
 (in continuità con l'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- Consolidamento della funzione di sistema con compiti di monitoraggio e valutazione delle progettualità in essere, di supporto alla programmazione sociale distrettuale e di promozione della messa in rete fra operatori e servizi del territorio distrettuale.
- Promozione della formazione degli operatori per potenziare e qualificare gli interventi a tutela dell'infanzia, anche e soprattutto rispetto alle metodologie di lavoro in rete fra diversi servizi.
- Promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.
- Coordinamento, in stretto raccordo con l'ufficio di piano, delle attività necessarie per l'attivazione di protocolli di collaborazione fra servizi.
- Attivazione di un team di lavoro sulla riorganizzazione del servizio di appoggio scolastico all'handicap.
- Integrazione fra servizi dedicati agli adolescenti (servizi/consultori/spazi) esistenti sul territorio e promozione di forme di coordinamento permanente fra gli attori della prevenzione.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificar e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Comunità locale, scuole, operatori dei servizi socio-sanitari ed educativi, famiglie, minori.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto ha fra le sue finalità proprio lo <b>sviluppo di connessioni, sinergie e collaborazioni fra le diverse politiche rivolte all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie, nell'ottica di una programmazione integrata</b> degli interventi per la promozione del benessere e la prevenzione. Nello specifico, il progetto è prioritariamente collegato alle politiche scolastiche e formative ed alle politiche sanitarie (area minori).</p> <p>Poiché il <u>Centro di Sostegno per le Famiglie</u> ha l'obiettivo di diventare, nel corso del triennio, il polo distrettuale per le attività di prevenzione, si prevede che la promozione di azioni di sistema avvenga sempre più in modo integrato con le attività del centro.</p> <p>Il progetto "Funzioni di sistema", infine, è collegato a tutti gli interventi inseriti nel Piano Attuativo (Area Minori), in quanto la figura di sistema provvede alla realizzazione di azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi, nonché alla produzione di documentazione relativa all'andamento dei progetti ed alla realizzazione di attività di supporto all'Ufficio di Piano (dall'analisi dei bisogni alla programmazione).</p>
6. Azioni previste	<p>Per l'anno 2010, in generale, si prevede lo sviluppo delle connessioni fra il progetto "Funzioni di sistema" e il "Centro di Sostegno per le Famiglie", con l'ipotesi di una graduale integrazione del lavoro della figura di sistema con quello di coordinamento del Centro (che, di fatto, realizza buona parte delle azioni di prevenzione inserite nel piano di zona- area minori).</p> <p>Nello specifico, in continuità e sviluppo con quanto realizzato nelle precedenti annualità, la figura di sistema, in qualità di coordinatore del "Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori", si occupa di realizzare:</p> <p><u>1) azioni di coordinamento, monitoraggio, valutazione e supporto alla programmazione dell'Ufficio di Piano:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinamento delle attività rivolte a minori e famiglie nell'ottica del raccordo fra politiche sociali, scolastiche, educative, sanitarie;</li> <li>- realizzazione di incontri periodici di monitoraggio e valutazione su tutti i progetti del piano di zona area minori;</li> <li>- predisposizione e raccolta report di attività ed altri strumenti di</li> </ul>

	<p>monitoraggio e documentazione dell'attività svolta sui progetti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto alle attività di progettazione dell'Ufficio di Piano.</li> </ul> <p><u>2) azioni locali e zonali di supporto alla rete (azioni di sistema):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di occasioni di confronto, percorsi di formazione e supervisione rivolti agli operatori del territorio;</li> <li>- organizzazione di percorsi ed iniziative per il raccordo scuole-servizi-terzo settore (es. incontri di presentazione dei servizi sociali nelle scuole ad inizio anno scolastico, catalogo iniziative di prevenzione rivolte alle scuole, etc.).</li> </ul> <p><u>3) azioni di coordinamento connesse alla creazione di protocolli (in relazione agli obiettivi del piano triennale):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- protocolli operativi fra scuola-servizi sociali- U.O.NPIA</li> <li>- protocolli operativi fra servizio sociale, scuola e operatori ospedalieri, pediatria di comunità, pediatri di famiglia, NPIA, ecc.</li> <li>- protocolli fra scuole per accoglienza e valutazione alunni stranieri neoarrivati</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del Distretto, attraverso l'Ufficio di Piano ed il Centro di Sostegno per le Famiglie.</p> <p>Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.</p> <p>Servizio Sociale delegato AUSL Tutela Minori e Servizi Sociali Minori della Comunità Montana Appennino Piacentino.</p> <p>Servizi socio-sanitari rivolti ai minori e famiglie.</p> <p>Terzo settore.</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>1 operatore con funzioni di figura di sistema per 20 ore settimanali.</p> <p>1 equipe di lavoro coordinata dalla figura di sistema (Tavolo di coordinamento tecnico area minori) formata da operatori dei servizi sociali e sanitari (pediatria di comunità, Ser.T., psicosociale, Servizio Sociale delegato e Comunità Montana, NPIA, Comuni) e del mondo scolastico.</p> <p>Collaborazioni con associazioni, cooperative per la realizzazione di azioni specifiche (es. supervisione operatori, corsi di formazione, stesura protocolli, etc.) rivolte agli operatori dei servizi, della scuola, del mondo del volontariato.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- maggiori proposte di collaborazione fra servizi sociali, sanitari, scuole, centri educativi, centri di aggregazione giovanile e altre realtà del terzo settore</li> <li>- aumento della qualità del lavoro degli operatori (educatori, insegnanti, etc.) a seguito delle azioni di formazione e supervisione</li> <li>- rete più solida fra servizi pubblici sociali e sanitari, privato sociale, associazionismo.</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse e comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	31.000,00 €		31.000,00 €				

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 8</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipb in Asp)</i>	

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: PROMOZIONE DEL BENESSERE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI, INTERVENTI PER RAFFORZARE LE COMPETENZE GENITORIALI E SOSTENERE LE RELAZIONI INTRAFAMILIARI, INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI E/O ASSISTENZIALI DOMICILIARI A SOSTEGNO DELLE FUNZIONI GENITORIALI E/O DEI COMPITI DI CURA &amp; SOSTEGNO AGLI AFFIDAMENTI FAMILIARI A TEMPO PIENO</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	<b>No X</b>		<b>Sì <input type="checkbox"/></b>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <b>X</b>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <b>X</b>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento e ulteriore sviluppo del Centro di sostegno per le Famiglie distrettuale, quale risorsa cardine degli interventi di prevenzione e supporto alle famiglie, ovvero quale servizio centrale per fornire risposte competenti, diversificate e qualificate di contrasto alla fragilità familiare, promozione delle competenze genitoriali e sostegno al ruolo educante dei genitori ed alla gestione del conflitto familiare.</li> <li>- Formazione e accompagnamento dei nuclei affidatari e delle famiglie adottive, promozione, sensibilizzazione e confronto su aspetti specifici dell'affido familiare e dell'adozione e generale diffusione di una cultura dell'accoglienza.</li> <li>- Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio (creazione di un Servizio Adolescenza interno al Centro di Sostegno per le Famiglie).</li> <li>- Promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie e realizzazione di azioni di sistema.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni – Ente gestore Servizio Sociale delegato Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a> Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Famiglie con figli di età compresa fra 0 e 18 anni. Bambini e adolescenti (età 14-20) residenti sul territorio e/o frequentanti le scuole di ogni ordine e grado del Distretto. Insegnanti, educatori, operatori che lavorano con bambini ed adolescenti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto di sviluppo e consolidamento del Centro di Sostegno per le Famiglie è finalizzato a rendere tale servizio un <b>contenitore di interventi di prevenzione e promozione del benessere</b> per le famiglie con figli, i bambini, gli adolescenti e le agenzie educative (compresa la scuola) del Distretto. L'idea è quella che il Centro assuma il ruolo di regia rispetto all'attivazione di azioni di sistema, di raccordo fra servizi educativi, scolastici, socio-sanitari e di promozione del lavoro di rete fra gli operatori. Il Centro si pone, quindi, come <u>struttura di collegamento</u> fra i diversi attori sociali

	<p>che sviluppino interventi di prevenzione e contrasto del disagio, supporto e promozione del benessere all'interno dei diversi contesti e politiche (scolastiche, sociali, sanitarie ed educative) del territorio.</p> <p>Dal punto di vista delle connessioni fra progetti, il Centro di Sostegno per le Famiglie coordina l'attivazione integrata e sinergica degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente, genitore e insegnante (che comprende il "Percorso Adolescenza").</li> <li>- Promozione e sostegno dell'affidamento familiare.</li> </ul> <p>È inoltre strettamente connesso con i progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Home visiting (il Centro di Sostegno per le Famiglie realizza un'azione di coordinamento generale del progetto di Home visiting, garantendone l'estensione a tutto il territorio distrettuale).</li> <li>- Potenziamento degli interventi di mediazione interculturale nei servizi e nelle scuole (che comprende l'attivazione dello Sportello Interculturale presso il Centro di Sostegno per le Famiglie).</li> <li>- Funzioni di sistema (il ruolo di promozione e coordinamento di azioni di sistema su tutto il territorio distrettuale coincide/integra, di fatto, il mandato della figura di sistema, la cui attività si raccorderà sempre più strettamente con quella del Centro).</li> </ul>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Per l'anno 2010 il Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale si propone di proseguire e potenziare gli interventi intrapresi nell'anno precedente, finalizzati alla prevenzione del disagio e alla promozione del benessere delle famiglie del territorio di Ponente.</p> <p><b>Le aree di intervento</b> si confermano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alla genitorialità nella prima/seconda infanzia;</li> <li>• Percorso Adolescenza, come azione inclusa nel Progetto "Servizio di Consulenza Psicologica a Sostegno del Ruolo di Studente, Genitore, Insegnante" (scheda-intervento n. 5);</li> <li>• Consulenza psico-educativa personalizzata;</li> <li>• Promozione della cultura dell'accoglienza (Progetto "Promozione e Sostegno dell'Affidamento Familiare, scheda-intervento n. 10);</li> <li>• Mediazione familiare;</li> <li>• Consulenza legale.</li> </ul> <p>Rispetto a queste aree di intervento il Centro si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere la domanda e individuare il bisogno focale;</li> <li>- indirizzare e favorire l'accesso alla rete dei servizi pubblici e del privato sociale;</li> <li>- offrire interventi di supporto ai genitori (gruppi, incontri con esperti, consulenze personalizzate: psicologiche, educative, legali, percorsi di mediazione familiare);</li> <li>- fornire informazioni sui Servizi, le risorse e le opportunità istituzionali ed informali che il territorio offre a bambini e famiglie, con particolare attenzione alle esigenze delle famiglie monoparentali, immigrate e con persone disabili;</li> <li>- dare continuità al progetto di promozione e sostegno dell'affidamento familiare, che prevede formazione e supervisione degli operatori, avvio e prosecuzione di gruppi di sostegno rivolti a bambini in affidamento e genitori affidatari, iniziative promozionali sul territorio (attraverso campagne di sensibilizzazione, in sinergia con le attività provinciali), costruzione di percorsi efficaci di invio ai gruppi centralizzati, formazione di una banca dati distrettuale.</li> </ul> <p><b>DETTAGLIO AZIONI PREVISTE:</b></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prosecuzione dell'attività di sportello con libero accesso il lunedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30 e il mercoledì dalle ore 09,30 alle ore 12,30;</li> <li>• Revisione modulistica per l'accesso, la presa in carico, l'invio e la raccolta dati;</li> <li>• Preparazione di materiale informativo (volantino e brochure) e attività di promozione nel territorio presso le Istituzioni (Scuole, Comuni, Associazioni, Pediatria di Comunità, Parrocchie, ecc.) e l'utenza potenziale;</li> <li>• Organizzazione delle attività nelle nuove sedi di Castel San Giovanni (Via 1° Maggio n.8 piano seminterrato) e di Rivergaro (Via Trebbia, presso il Parco del Trebbia);</li> <li>• Continuazione dell'attività di consulenza psico-educativa breve e focale (3-5 incontri) personalizzata rivolta a genitori di bambini e adolescenti e a insegnanti di tutti gli ordini scolastici su appuntamento;</li> <li>• Attività di Consulenza psicologica a bambini e adolescenti;</li> <li>• Collaborazione con il Servizio Salute Donna per l'individuazione di percorsi di sostegno multiprofessionale alla maternità nella fase dei primi mesi di vita del neonato (compresa approssimativamente tra il puerperio e i primi 6 mesi di vita del neonato);</li> <li>• Avvio/continuazione di gruppi tematici:             <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Gruppi neo-genitori presso gli asili nido del territorio condotti da assistente sanitaria e psicologo;</li> <li>✓ Prosecuzione dei gruppi di sostegno all'affido;</li> <li>✓ Gruppi di auto-mutuo aiuto di sostegno alla genitorialità, in pre-adolescenza e adolescenza;</li> <li>✓ Gruppi di incontro per adolescenti.</li> </ul> </li> <li>• Prosecuzione sportello di consulenza legale su appuntamento;</li> <li>• Prosecuzione sportello di mediazione familiare su appuntamento;</li> <li>• Apertura <i>sportello interculturale</i> di libero accesso rivolto in particolare alle donne straniere: in programma gruppi di ascolto e confronto per l'approfondimento di tematiche relative all'educazione dei figli, alla neo maternità, al rapporto con i figli adolescenti, ai rapporti intrafamiliari;</li> <li>• Coordinamento generale del progetto di <i>Home visiting</i> su tutto il territorio distrettuale;</li> <li>• Formazione dell'équipe di lavoro (partecipazione a corsi, convegni e possibilità di confronto con altri Centri del territorio regionale, formazione dell'équipe psicologica);</li> <li>• Potenziamento del lavoro in équipe allargata con incontri periodici strutturati con gli operatori coinvolti nei diversi ambiti territoriali del Distretto per la pianificazione, l'avvio e la verifica delle diverse attività;</li> <li>• Lavoro di rete con le équipe psicosociali territoriali rispetto alle istruttorie di nuove coppie candidate all'affido e all'abbinamento (prosecuzione del processo di centralizzazione distrettuale);</li> <li>• Prosecuzione del percorso formativo degli operatori attraverso supervisioni trimestrali con i dott.ri Vadilonga e Mazzonis del C.T.A. di Milano.</li> </ul>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni del Distretto di Ponente. Azienda USL. Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Terzo settore (cooperative, associazioni, volontariato).</p>
<p>8. Risorse umane che</p>	<p>- 1 coordinatore a n.5 ore settimanali</p>



<p>si prevede di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 assistente sociale a n.10 ore settimanali</li> <li>- 1 psicologo a n.14 ore settimanali (comprehensive del monte ore afferente al progetto “Promozione e sostegno dell’affidamento familiare” – scheda-intervento n. 10)</li> <li>- 1 educatore a n. 2 ore settimanali</li> <li>- Collaborazione con n. 2 psicologi per complessive n. 10 ore settimanali per la realizzazione del “Percorso Adolescenza” (rif. Progetto “Servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente, genitore e insegnante” - scheda-intervento n. 5).</li> <li>- Collaborazione con n. 3 assistenti sanitarie referenti per i territori di Val Tidone e Val Trebbia per complessive n. 10 ore settimanali (dipendenti AUSL).</li> <li>- Collaborazione con un’Associazione di mediatori familiari per complessive n. 2 ore settimanali per la realizzazione dello “Sportello interculturale” (rif. Progetto “Potenziamento degli interventi di mediazione interculturale nei servizi e nelle scuole” - scheda-intervento n. 33)</li> <li>- Collaborazione con n. 2 consulenti legali per complessive n. 4 ore settimanali e con 1 mediatore familiare per complessive n. 2 ore settimanali (personale impiegato a titolo volontario, con gettone-rimborso spese).</li> <li>- Altre collaborazioni con associazioni e cooperative per progetti specifici (es. programma affido, formazione operatori, azioni di sistema, etc.).</li> </ul>							
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione del numero di invii a servizi specialistici (Tutela Minori, NPIA, ecc.)</li> <li>- riduzione delle situazioni di disagio familiare (prevenzione) e potenziamento delle risorse personali e familiari nell’affrontare le difficoltà legate alla crescita dei figli</li> <li>- prevenzione della conflittualità familiare</li> <li>- sviluppo della rete sociale di supporto alle famiglie, con particolare riferimento ai neo-genitori</li> <li>- contrasto del disagio adolescenziale e coinvolgimento dei ragazzi in percorsi di crescita e formazione della personalità, favorendo i processi di riconoscimento e gestione delle emozioni</li> </ul> <p>maggior collaborazione e integrazione tra i servizi per la famiglia e per minori (potenziamento del raccordo fra Pediatria di Comunità, Salute Donna, servizi sociali, NPIA, ecc. e mondo scolastico, educativo)</p>							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse e regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>
	<p>euro</p>	<p>54.500,00 €</p>	<p>8.500,00 € (di cui € 500,00 a carico di Comune Rivergaro per utenze sede locale)</p>	<p>31.000,00 €</p>			<p>15.000,00 € (ore di lavoro ass. sanitarie, relativi rimborsi spese, utenze e pulizie sede di CSG)</p>	

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 9</b>
---	--------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>x</b>	infanzia e adolescenza <b>x</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <b>x</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI E/O ASSISTENZIALI DOMICILIARI A SOSTEGNO DELLE FUNZIONI GENITORIALI E/O DEI COMPITI DI CURA</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	No <b>x</b>		Sì <input type="checkbox"/>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <b>x</b>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>AZIONI A SOSTEGNO DI UNA GENITORIALITÀ FRAGILE – HOME VISITING</u></b> (seconda annualità)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di un progetto di home visiting, ovvero di promozione di interventi domiciliari di sostegno educativo in famiglie a rischio psico-sociale.</li> <li>- Costruzione di un programma di interventi multidisciplinari rivolti all'educazione alla genitorialità degli adulti vulnerabili in collaborazione fra servizi psico-sociali, salute donna, ostetricia, pediatria di comunità, servizio di salute mentale e Ser.T. che preveda modalità di intervento innovative.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL Servizio Sociale delegato, attraverso il Centro di Sostegno per le Famiglie
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Grazia Molinelli/Elisabetta Molinari Tel. 0523/880566 Fax 0523/880588 <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>

	<p>Lucia Mazzocchi                  Tel. 0523/955457                  Fax 0523/959474  <a href="mailto:lucia.mazzocchi@gmail.com">lucia.mazzocchi@gmail.com</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Nuclei familiari con minori da 0 a 5 anni che evidenziano criticità relative alla genitorialità.                  I genitori possono presentare i seguenti fattori di rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- basso livello socio-economico;</li> <li>- età della madre (&lt;20 anni o &gt;40 anni);</li> <li>- nucleo monoparentale;</li> <li>- basso livello scolastico (licenza elementare o media inferiore);</li> <li>- mancanza di supporto familiare;</li> <li>- devianza sociale;</li> <li>- gravidanza non desiderata;</li> <li>- condizioni instabili di vita;</li> <li>- violenza familiare subita o assistita;</li> <li>- dipendenza da sostanze;</li> <li>- psicopatologia;</li> <li>- stato depressivo materno o depressione post-partum;</li> <li>- famiglie migranti.</li> </ul> <p>Caratteristiche del bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prematurità;</li> <li>- malattie fisiche/handicap.</li> </ul>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il progetto è strettamente connesso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti messi in atto dal Centro di Sostegno per le Famiglie;</li> <li>- progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio attivati dalla sanità e rivolti ad una popolazione di giovani-adulti considerati a rischio presenti sul territorio (SerT, SIMAP, Consultori, Ospedale);</li> <li>- progetti di raccordo tra i servizi Sociale e Sanitario.</li> <li>- progetti di accompagnamento alla nascita e sostegno dell'allattamento al seno attivati dall'Area Salute Donna.</li> </ul>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Per l'anno 2010 è prevista la prosecuzione del lavoro avviato nel 2009, con particolare riferimento a:</p> <p>a) <u>Completamento della fase di progettazione e costituzione dell'equipe</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. definizione di obiettivi generali, identici per tutti i nuclei familiari e condivisi da tutti gli operatori;</li> <li>2. la definizione di obiettivi specifici, individuati dai singoli operatori, rispetto a:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- le problematiche della coppia madre-bambino;</li> <li>- le fasi evolutive della diade;</li> </ul> </li> <li>3. l'utilizzo di metodologie specifiche, tra le quali:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- atteggiamento non giudicante e non direttivo;</li> <li>- uso attivo dell'esperienza in corso;</li> <li>- capacità dell'operatore di "tenere nella mente" madre e bambino;</li> <li>- attivazione delle funzione riflessiva materna;</li> </ul> </li> <li>4. sostegno alla madre nel rendere operativi strumenti concreti e strategie mentali per riconoscere ed attivare le proprie risorse, rendendola progressivamente autonoma dall'operatore.</li> </ol> <p>b) <u>Attuazione di un intervento pilota</u></p>

	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. definizione di un protocollo di intervento strutturato di home visiting, validato sul piano scientifico da una serie di strumenti standardizzati di valutazione della relazione madre-bambino e dello sviluppo infantile;</li> <li>2. formazione di un gruppo di operatori specializzati sul protocollo di intervento, attuazione dello stesso e supervisione con cadenza regolare per monitorare l'efficacia dell'intervento stesso;</li> <li>3. valutazione dei risultati dell'intervento in base agli esiti delle prove standardizzate.</li> </ol>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>AUSL, Comuni del Distretto di Ponente, eventuale convenzione con Privato Sociale.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) <u>Inviati</u>: pediatri, ginecologi, ostetriche, SERT, SIMAP, UONPI, pediatria ospedale.</li> <li>2) <u>Operatrici</u>: 4 educatrici a part time (formate con il finanziamento previsto nel piano attuativo 2009) che realizzeranno gli interventi domiciliari.</li> <li>3) <u>Formatori</u>: Serena Kaneklin – CAF di Milano, capoprogetto “diventare genitori”. Si prevede l'erogazione di una formazione in maggio, attività di supervisione del gruppo di lavoro nel primo anno ed una mezza giornata di formazione della “rete” prevista per fine maggio o settembre.</li> <li>4) <u>Equipe di supporto territoriale</u>: psicologi, assistenti sociali, neuropsichiatri infantili; pediatri, assistenti sanitarie, mediatrici culturali referenti per territorio che costituiscono il team di riferimento per le educatrici che realizzano il progetto</li> </ol>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Si tratta di un progetto di prevenzione e supporto alla domiciliarità che, sul lungo periodo, ci si aspetta possa avere un impatto significativo in termini di <b>diminuzione degli allontanamenti di minori</b> e numero delle famiglie con minori in carico ai servizi sociali.</p> <p>L'efficacia dell'intervento è connessa al suo impianto teorico-metodologico, che si fonda sul modello transazionale dello sviluppo. Il modello transazionale dello sviluppo (Sameroff, 1993) ha evidenziato come i contesti di rischio a cui la famiglia è esposta possano compromettere la crescita del bambino attraverso l'alterazione della sensibilità genitoriale e della qualità delle cure fornite. Tale modello legge lo sviluppo infantile come il prodotto di interazioni dinamiche continue tra il bambino ed il suo specifico ambiente di vita prossimale e distale.</p> <p>Nelle famiglie ad alto rischio si sommano numerose condizioni individuali ed ambientali avverse che possono compromettere la qualità degli scambi interattivi, esponendo i bambini alla possibilità di esiti psicopatologici differenziati, sin dai primi mesi di vita.</p> <p>Le ricerche dimostrano come questa metodologia d'intervento sia in grado di ridurre il livello di abuso e trascuratezza dei bambini sia nelle famiglie ad alto rischio psicosociale sia nelle condizioni di maternità a rischio depressivo (Olds, Hendreson, Kitzman, Eckenrode, Cole e Tatelbaum, 1999).</p> <p>Gli obiettivi comuni a tutti gli interventi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenere le competenze genitoriali e favorire la costruzione di legami di attaccamento sicuri nei bambini;</li> <li>- prevenire episodi di trascuratezza;</li> <li>- prevenire situazioni di maltrattamento fisico/psicologico e di abuso;</li> <li>- prevenire la necessità di provvedimenti di allontanamento;</li> <li>- aiutare il genitore ad adattare il proprio comportamento allo sviluppo del bambino e facilitare la loro relazione;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la capacità di osservazione materna, attivare le sue capacità di comunicazione e di ascolto del bambino;</li> <li>- rafforzare l'autostima della madre, valorizzare le sue risorse;</li> <li>- sostenere l'autoefficacia materna focalizzandosi su piccoli obiettivi che possono essere raggiunti dalla madre.</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FR NA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	40.000,00 €	1.500,00 €	38.500,00 €				

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 10</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: PROMOZIONE DEL BENESSERE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI, INTERVENTI PER RAFFORZARE LE COMPETENZE GENITORIALI E SOSTENERE LE RELAZIONI INTRAFAMILIARI, SERVIZI DI PROSSIMITÀ E AFFIDI A TEMPO PARZIALE &amp; SOSTEGNO AGLI AFFIDAMENTI FAMILIARI A TEMPO PIENO</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	<b>No X</b>		<b>Sì <input type="checkbox"/></b>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <b>X</b>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL’AFFIDAMENTO FAMILIARE</u></b> (in continuità con l’anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento e ulteriore sviluppo del Centro di sostegno per le Famiglie distrettuale, quale risorsa cardine degli interventi di prevenzione e supporto alle famiglie, ovvero quale servizio centrale per fornire risposte competenti, diversificate e qualificate di contrasto alla fragilità familiare, promozione delle competenze genitoriali e sostegno al ruolo educante dei genitori ed alla gestione del conflitto familiare.</li> <li>- Formazione e accompagnamento dei nuclei affidatari e delle famiglie adottive, promozione, sensibilizzazione e confronto su aspetti specifici dell’affido familiare e dell’adozione e generale diffusione di una cultura dell’accoglienza.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL Servizio Sociale delegato attraverso il Centro di Sostegno per le Famiglie
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificar e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Grazia Molinelli/Paola Frattola Tel. 0523/880566 Fax 0523/880588 <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Famiglie con genitorialità complessa, genitori di adolescenti, neogenitori, minori adolescenti, famiglie affidatarie, scuole, associazioni del privato sociale, comunità dei cittadini.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento si integra con le politiche di promozione e sostegno dell'Affidamento Familiare della Provincia di Piacenza, della Regione Emilia Romagna (cfr. Direttiva sull'Accoglienza), nazionali, della Comunità Europea ed è strettamente collegato con il progetto "Centro di Sostegno per le Famiglie" (tramite il quale vengono realizzate tutte le attività previste dal progetto).
6. Azioni previste	<p>Per il 2010 si prevede di portare avanti tutte le attività avviate negli anni precedenti. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidamento del "Centro Affidi" all'interno del Centro di Sostegno per le Famiglie con funzioni informative, di raccordo in rete, di sostegno ai nuclei affidatari ed ai minori;</li> <li>• prosecuzione dell'attività di promozione dell'affidamento familiare su tutto il territorio distrettuale attraverso campagne mirate di sensibilizzazione, in sinergia con le iniziative provinciali (es. spettacoli teatrali a tema, serate informative e di testimonianza, cineforum, incontri tematici nelle scuole, nelle parrocchie, ecc.);</li> <li>• verifica, riprogettazione e consolidamento del gruppo di sostegno rivolto a genitori affidatari (affidamenti eterofamiliari e parentali), avviato nel marzo 2009;</li> <li>• verifica, riprogettazione e consolidamento del gruppo avviato a marzo 2009 dei bambini in affido (6-11anni);</li> <li>• avvio di un gruppo di sostegno per ragazzi adolescenti e preadolescenti;</li> <li>• sperimentazione di un gruppo eterogeneo bambini/ragazzi in affido e fratelli affidatari;</li> <li>• costruzione di percorsi di invio per il coinvolgimento delle famiglie del Distretto nelle iniziative della Provincia, finalizzata all'accompagnamento dei nuclei, alla minimizzazione della dispersione e del drop out (es. Corso formativo-informativo; due gruppi di Sostegno provinciali gestiti in città dal privato sociale, Gruppo di Sostegno per le Famiglie Naturali di prossima costituzione);</li> <li>• redazione di modulistica ad hoc per ciascuna tappa dell'affido;</li> <li>• prosecuzione nel lavoro di organizzazione di una banca dati distrettuale;</li> <li>• prosecuzione del lavoro di rete con le équipes psicosociali territoriali per quanto attiene le istruttorie e gli abbinamenti (referente AUSL Dott.ssa Elisabetta Molinari – Ass. Sociale Maggi Gaia);</li> <li>• prosecuzione del percorso formativo degli operatori attraverso supervisioni trimestrali (4 incontri annui) con i Dott.ri Vadilonga e Mazzonis del C.T.A. Di Milano;</li> </ul> <p><i>* Tutte le azioni afferenti al Centro Affidi sono pensate come tappa intermedia a livello distrettuale del processo di centralizzazione.</i></p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto, Ausl, Provincia (Tavolo di Coordinamento Minori e Famiglie), Scuole e terzo settore.
8. Risorse umane che si prevede di	Il progetto si avvale, integrandone l'orario di lavoro, dell'equipe di operatori del Centro di Sostegno per le Famiglie (assistente sociale, psicologo) per la realizzazione

impiegare	delle attività del "Centro Affidi. Coinvolge, inoltre, lo psicologo Ausl Unità Assistenza Psicologica di Base, come elemento di continuità con il livello provinciale.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. continuità dei percorsi intrapresi, verso l'auto-mutuo aiuto tra le famiglie;</li> <li>2. realizzazione banca dati distrettuale;</li> <li>3. riduzione interventi d'urgenza dell'équipe psicosociale territoriale su affidamenti problematici;</li> <li>4. riduzione dei fallimenti dei progetti di affidamento familiare e dei collocamenti in struttura;</li> <li>5. aumento della soddisfazione delle famiglie affidatarie e reclutamento di altre risorse da parte degli affidatari medesimi;</li> <li>6. aumento delle richieste di informazioni e istruttorie;</li> </ol>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	13.991,85 €	3.854,85 €	10.137,00 €				



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 11</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

AZIONE DA SVILUPPARE: POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E SVILUPPO DI ATTIVITÀ DIURNE				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>			Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI O RICONGIUNTI</u></b> (in continuità con l'anno precedente – intervento "Attività di supporto per minori stranieri non accompagnati")	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti.</li> <li>– Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale.</li> <li>– Contrastare il disagio e favorire l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti, con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Servizio Sociale delegato AUSL Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub-distrettuale: Comuni di Agazzano, Borgonovo, Calendasco, Caminata, Castelsangiovanni, Gazzola, Gragnano, Gossolengo, Nibbiano, Piozzano, Pianello, Pecorara, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato, Ziano
3. Referente dell'intervento:	Maria Grazia Molinelli Tel 0523 880566

nominativo e recapiti	Fax 0523 880588 e-mail <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>								
4. Destinatari	Minori stranieri non accompagnati e adolescenti stranieri neo-arrivati sul territorio nel periodo gennaio- giugno e che quindi non possono più essere inseriti in Corsi Professionali di formazione e accompagnamento al lavoro o percorsi scolastici. Poiché anche l'acquisizione della tutela/permesso di soggiorno richiede alcuni mesi, anche i ragazzi che hanno le condizioni per l'inserimento lavorativo, non possono essere avviati al lavoro. Questi ragazzi, quindi, nel primo semestre dell'anno non hanno altrimenti la possibilità di essere impegnati in percorsi educativo/professionali.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto si integra con le politiche per l'inclusione, le politiche scolastiche ed è realizzato in stretto collegamento con il progetto di "Potenziamento delle attività educative rivolte a minori attraverso le figure dell'educatore di transito e dell'educatore domiciliare".								
6. Azioni previste	Attivazione, in collaborazione con l'ENDOFAP Don Orione, di laboratori pomeridiani di: -orientamento alla formazione e al lavoro; -insegnamento di italiano come L2 -attività sportive e ricreative.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali AUSL Distretto di Ponente ENDOFAP Don Orione								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 insegnante/tutor per 10 ore settimanali per 20 settimane per la gestione delle attività laboratoriali messo a disposizione dall'ENDOFAP Don Orione 1 educatore per 2 ore settimanali per 20 settimane per le attività di coordinamento a carico del Servizio Sociale dell'AUSL distrettuale								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inserimento dei Minori stranieri non accompagnati e degli adolescenti migranti neo-arrivati per ricongiungimento familiare presenti sul territorio in attività di orientamento che ne facilitino l'inserimento sociale e la creazione guidata di un proprio progetto di vita.</li> <li>- Apprendimento della lingua italiana e degli strumenti di base per sapersi orientare nel nostro Paese.</li> <li>- Orientamento professionale/scolastico</li> <li>- Conoscenza delle leggi e norme italiane che regolamentano il mondo scolastico e del lavoro e le regole di vita sociale</li> </ul>								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (interne alla delega AUSL per gestione servizi sociali minori)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	4.840,00 €	840,00 €	4.000,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 12</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, SCOLASTICI E FORMATIVI, SANITARI, SPORTIVI, CULTURALI E RICREATIVI</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. Contrastare il disagio e favorire l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Destinatari finali: minori stranieri neo-arrivati e loro famiglie.

	Destinatari intermedi: alunni, genitori e insegnanti delle scuole di ogni ordine del Distretto.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche scolastiche per l'integrazione delle seconde generazioni (protocolli con la scuola, iniziative seminariali) ed integrato con le politiche scolastiche, giovanili, culturali e sportive del territorio.</p> <p>Si segnalano i seguenti collegamenti con altri interventi del Piano di Zona:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto "Potenziamento degli interventi di mediazione interculturale nei servizi e nelle scuole": il progetto comprende l'attività di mediazione interculturale nelle scuole per la prima accoglienza di ogni alunno neo-arrivato e delle loro famiglie, per la gestione dei rapporti scuola-famiglia e per la realizzazione di attività di promozione dell'integrazione interculturale.</li> <li>- progetti "Servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente, genitore e insegnante" e "Centro di Sostegno per le Famiglie": le attività di consulenza e sostegno psicologico realizzate sia a scuola che presso il Centro di Sostegno per le Famiglie mirano a coinvolgere adolescenti e pre-adolescenti migranti neo-arrivati, le loro famiglie e gli insegnanti in percorsi di supporto, consulenza ed empowerment finalizzati alla promozione del benessere scolastico e sociale.</li> <li>- progetto "Potenziamento dei centri di aggregazione giovanile": mira ad incentivare la partecipazione dei minori stranieri alle opportunità aggregative presenti sul territorio, per favorire l'integrazione con i pari età italiani e promuoverne l'agio.</li> <li>- progetto "Potenziamento delle attività educative rivolte a minori attraverso le figure dell'educatore di transito e dell'educatore domiciliare": i centri educativi AUSL rappresentano una delle risposte possibili per offrire a bambini e adolescenti stranieri un sostegno educativo individualizzato, nonché interventi volti alla socializzazione ed all'integrazione con i pari età italiani.</li> <li>- progetto "Funzioni di sistema": la figura di sistema provvede al coordinamento generale del progetto, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi ed alla promozione di percorsi e iniziative di formazione, supervisione, aggiornamento per insegnanti ed operatori socio-educativi sul tema dell'accoglienza scolastica e sociale dei minori stranieri.</li> </ul>
6. Azioni previste	<p>Per l'anno 2010, il progetto intende <b>proseguire nel percorso di sviluppo di graduale autonomia delle scuole nella gestione dell'insegnamento dell'italiano come L2</b>. In particolare, si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prosecuzione delle attività di insegnamento dell'italiano come L2 per piccoli gruppi di studenti stranieri neo-arrivati per il periodo marzo-giugno 2010;</li> <li>- attivazione di un servizio di supporto alle scuole per la gestione dei gruppi di prima alfabetizzazione all'italiano come L2 per gli alunni stranieri neo-arrivati;</li> <li>- formazione degli insegnanti sul tema della didattica interculturale: realizzazione di iniziative di formazione linguistica, di comunicazione interculturale e sviluppo di strumenti tecnologici per la condivisione delle informazioni;</li> <li>- studio di fattibilità circa la proposta di attivare dei laboratori di italiano come L2 per minori stranieri neo-arrivati durante il periodo estivo, al fine di accogliere quei ragazzi che giungono nel nostro Paese quando la scuola è chiusa.</li> </ul> <p>In parallelo, proseguirà l'attività del <b>tavolo di lavoro inter-scuole</b> coordinato dalla figura di sistema per il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nonché per il lavoro di raccordo con la Provincia di Piacenza per la stesura di un protocollo condiviso di accoglienza e valutazione degli studenti stranieri neo-arrivati. Tale</p>

	protocollo dovrebbe costituire uno standard di riferimento da applicare in tutte le scuole, facilitando così anche la comunicazione fra scuola e scuola nelle situazioni di trasferimento degli alunni.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituti comprensivi di Castel San Giovanni/Sarmato, Borgonovo/Ziano, San Nicolò, Pianello, Bobbio/Travo, Rivergaro/Gossolengo. Polo superiore di Castel San Giovanni. Comuni del distretto. Funzione di sistema. Privato sociale.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Per la prosecuzione del progetto fino al termine dell'attuale anno scolastico si prevede l'erogazione di circa 600 ore di insegnamento dell'italiano come L2, oltre a 30 ore di coordinamento. Per la realizzazione del progetto da settembre 2010, si intendono utilizzare le seguenti risorse umane: - insegnanti qualificati di L2 per l'affiancamento degli insegnanti delle scuole nella conduzione dei gruppi di neo-arrivati (circa 850 ore) - un coordinatore di progetto (circa 30 ore) - formatori per la conduzione delle iniziative sulla didattica interculturale. Si prevede inoltre il coinvolgimento degli insegnanti delle scuole per la partecipazione al tavolo di lavoro interscuole coordinato dalla funzione di sistema.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- apprendimento linguistico ed integrazione scolastica più rapidi ed efficaci per gli studenti neo-arrivati - know how interno alle scuole sull'insegnamento di L2							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FR NA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	44.000,00 €	6.180,00 €	37.820,00 €				

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 13</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, SCOLASTICI E FORMATIVI, SANITARI, SPORTIVI, CULTURALI E RICREATIVI &amp; POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E SVILUPPO DI ATTIVITÀ DIURNE</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>ANIMAZIONE RELAZIONALE (FUNZIONI DI PROSSIMITÀ)</u></b> (in continuità con l'anno 2009)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Prevenire e contrastare il disagio adolescenziale.</li> <li>– Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso lo sviluppo delle unità di strada e delle funzioni di prossimità per contrastare la diffusione delle dipendenze.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Giovani e adolescenti del territorio, con particolare riferimento all'utenza giovanile

	debole
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Integrazione con la rete dei centri educativi e di aggregazione giovanile e con i progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centro di sostegno per le famiglie, con particolare riferimento al Percorso Adolescenza (vedi scheda-intervento “Servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente, genitore e insegnante”).</li> <li>- Potenziamento delle attività educative per minori attraverso le figure dell’educatore di transito e dell’educatore domiciliare.</li> <li>- Potenziamento dei centri di aggregazione giovanile.</li> <li>- Animazione relazionale con unità mobile (funzioni di riduzione del danno)</li> </ul>
6. Azioni previste	<p>Il progetto si realizza in continuità con le attività già realizzate negli anni precedenti, mantenendo la caratteristica di prevedere in itinere l’evoluzione degli interventi che possono meglio rispondere ai nuovi bisogni della popolazione “target”.</p> <p>Per il 2010, in particolare, si prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi presso i poli scolastici superiori ed i centri di formazione professionale del territorio, nonché presso i centri di aggregazione giovanile, i centri educativi per adolescenti, le associazioni giovanili e culturali (“piccoli eventi”).</li> </ul> <p>Tali attività sono finalizzate all’aggancio, all’informazione e sensibilizzazione dei nuovi (o potenziali) consumatori attraverso animazioni attive e flessibili rivolte a piccoli gruppi.</p> <p>L’obiettivo è attivare il “Progetto Crash”, che consiste nell’ideazione di una campagna pubblicitaria sulla sicurezza stradale, a partire da interventi animativi sul tema della prevenzione delle sostanze. Il progetto prevede, quindi, l’accompagnamento degli studenti in un percorso di rielaborazione creativa degli input sulla consapevolezza dei rischi connessi all’uso di alcool e sostanze, allo scopo di elaborare prodotti creativi, quali: cartellonistica stradale e manifesti da affiggere in ambienti pubblici.</p> <p>Hanno già avanzato la richiesta di beneficiare dell’intervento alcune classi dell’Istituto Casali di Castel San Giovanni, con cui è già attiva una collaborazione e l’Endofap Don Orione di Borgonovo, con cui si sono avviate collaborazioni negli anni scorsi. Si ipotizza di avviare l’intervento al Casali nella primavera 2010 ed al Don Orione nel prossimo anno scolastico (a partire da settembre 2010).</p> <p>Si prevede, inoltre, l’avvio di interventi nel territorio dell’alta Val Trebbia (Istituto superiore e/o centro di aggregazione giovanile), con una prima fase di conoscenza del territorio, dei bisogni, delle richieste dei giovani, dei canali di collaborazioni possibili con i Servizi,ecc.. e la successiva definizione di interventi da realizzare a partire da settembre 2010.</p> <p>In parallelo, si prevede la partecipazione degli attori del progetto al coordinamento distrettuale per la rete del sistema socio-sanitario rivolto ai giovani.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi AUSL (SERT, Servizio Sociale Minori, Centro di Salute Mentale)</p> <p>Servizi Sociali dei Comuni</p> <p>Coop.va Sociale “L’Arco”</p> <p>Centri educativi per adolescenti e centri di aggregazione giovanile</p> <p>Centri Professionali e Istituti Superiori del territorio.</p> <p>Biblioteche, rete delle comunità terapeutiche del territorio.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Tre educatori professionali della coop. L’Arco esperti di progetti di animazione con i giovani, sia a scuola che nei contesti aggregativi e già inseriti nella rete delle collaborazioni operative..</p>

	Operatori SERT (assistente sociale e psicologa) come referenti per la progettazione congiunta e in raccordo con la rete dei servizi territoriali. Ufficio di piano per monitoraggio e valutazione interventi.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e contrasto all'uso di sostanze rivolte alla popolazione giovanile;</li> <li>- sviluppo delle attività di prossimità per "nuovi consumatori"</li> <li>- miglioramento del raccordo fra attività e servizi di prevenzione e servizi di cura;</li> <li>- ampliamento del n. soggetti contattati attraverso gli interventi di animazione relazionale.</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	7.000,00 €		7.000,00 €				



**SCHEDE-INTERVENTO DI AREA SANITARIA (AREA DI LAVORO 2)**

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 14</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: INTERVENTI PER RAFFORZARE LE COMPETENZE GENITORIALI E SOSTENERE LE RELAZIONI INTRAFAMILIARI &amp; PROMOZIONE DEL BENESSERE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	<b>No x</b>		<b>Sì <input type="checkbox"/></b>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>x</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>CAMPAGNA NAZIONALE GENITORI PIÙ</u></b> (in continuità con il 2009)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento e ulteriore sviluppo del Centro di sostegno per le Famiglie distrettuale, quale risorsa cardine degli interventi di prevenzione e supporto alle famiglie, ovvero quale servizio centrale per fornire risposte competenti, diversificate e qualificate di contrasto alla fragilità familiare, promozione delle competenze genitoriali e sostegno al ruolo educante dei genitori ed alla gestione del conflitto familiare.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL-PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificar e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ass. Sanitaria Orsi Antonella: <a href="mailto:a.orsi2@ausl.pc.it">a.orsi2@ausl.pc.it</a> Tel. 0523-317652								
4. Destinatari	Neo-genitori afferenti al Centro di Sostegno per le Famiglia e bambini frequentanti gli Asili Nido del Distretto.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione interdisciplinare tra le Assistenti Sanitarie della Pediatria di Comunità, gli operatori del Centro di Sostegno per le Famiglie e le educatrici dei Nidi.								
6. Azioni previste	Programmazione di incontri individuali o in gruppo per sostenere la genitorialità								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL e Comuni del Distretto sedi di Asili Nido. Centro di Sostegno per le famiglie. Asili Nido.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	3 Assistenti Sanitarie della Pediatria di Comunità								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Incontrare almeno il 30% dei genitori dei bimbi iscritti ai Nidi. Fare almeno n° 2 incontri individuali o di gruppo nei Centri famiglia								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>							

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 15</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: INTERVENTI PER RAFFORZARE LE COMPETENZE GENITORIALI E SOSTENERE LE RELAZIONI INTRAFAMILIARI &amp; PROMOZIONE DEL BENESSERE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	No <b>x</b>		Sì <input type="checkbox"/>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>x</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>PERCORSO NASCITA: CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA</u></b> (in continuità con il 2009)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione graduale dei percorsi di sostegno alla maternità da parte dell'U.O. Salute Donna, già funzionanti nel distretto Urbano, anche nell'ambito territoriale di Ponente, con particolare riferimento a: attivazione di gruppi di accompagnamento alla nascita aggiuntivi rispetto a quello già operativo a San Nicolò; gruppi di supporto all'allattamento al seno guidati da persona esperta, affiancati, in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie, con gruppi di "educazione" alla neo-maternità; percorsi "pensati" e dedicati alle neo-mamme straniere.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL DI PIACENZA AREA SALUTE DONNA (U.O. CONSULTORI FAMILIARI)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI PONENTE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	OSTETRICA SUSANNA DEGUIDI TEL. 0523/768509

4. Destinatari	Donne in gravidanza								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di sostegno alla genitorialità promossi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- dal Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale ;</li> <li>- dal servizio psico-sociale per gli interventi connessi con il progetto Home Visiting.</li> <li>- collaborazioni con: Dipartimento Ospedaliero Materno Infantile, Mmg.</li> </ul>								
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di nuovi corsi di accompagnamento alla nascita a Castel San Giovanni a partire da maggio 2010 (il trasferimento del Consultorio nella più idonea sede dell'Ospedale di Castelsangiovanni ha, infatti, permesso, come previsto dal piano 2009, un ampliamento dell'offerta).</li> <li>- prosecuzione dei corsi di accompagnamento alla nascita già attivi presso il Consultorio Familiare di S.Nicolò: n. 5 corsi annui previsti</li> <li>- mantenimento della possibilità per le donne in gravidanza residenti nel Ponente di accedere anche ai corsi effettuati nella città di Piacenza.</li> <li>- studio e pianificazione di possibili azioni per favorire la partecipazione di donne straniere ai corsi.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Medici e ostetriche.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Ostetriche del consultorio per un impegno di 3 ore a settimana.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero corsi offerti Numero percentuale donne gravide partecipanti								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario )	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>						<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>	

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 16</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: INTERVENTI PER RAFFORZARE LE COMPETENZE GENITORIALI E SOSTENERE LE RELAZIONI INTRAFAMILIARI &amp; PROMOZIONE DEL BENESSERE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	No <b>x</b>		Sì <input type="checkbox"/>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>x</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>PERCORSO NASCITA: PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO AL SENO</u></b> (in continuità con il 2009)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione graduale dei percorsi di sostegno alla maternità da parte dell'U.O. Salute Donna, già funzionanti nel distretto Urbano, anche nell'ambito territoriale di Ponente, con particolare riferimento a: attivazione di gruppi di accompagnamento alla nascita aggiuntivi rispetto a quello già operativo a San Nicolò; gruppi di supporto all'allattamento al seno guidati da persona esperta, affiancati, in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie, con gruppi di "educazione" alla neo-maternità; percorsi "pensati" e dedicati alle neo-mamme straniere.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL DI PIACENZA – AREA SALUTE DONNA (U.O. CONSULTORI FAMILIARI)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI PONENTE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	OSTETRICA SUSANNA DEGUIDI TEL. 0523/768509

4. Destinatari	Puerpere entro il 3° mese di vita del bambino.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività a sostegno dei neo genitori attuate dal Centro di Sostegno per le Famiglia distrettuale;</li> <li>- interventi a sostegno dell'allattamento materno promossi dal Dipartimento Materno Infantile;</li> <li>- collegamento con la Pediatria di Comunità per la connessione con la campagna "Genitori Più";</li> <li>- interventi integrati con i servizi sociali, i pediatri di libera scelta e Mmg.</li> </ul>								
6. Azioni previste	<p>Il progetto, finalizzato ad offrire sostegno ai neo genitori, interventi di supporto alle relazioni madre-bambino e promozione all'allattamento materno, ha visto nel 2009 la realizzazione del corso aziendale di formazione OMS sulla promozione dell'allattamento materno, come previsto nel piano 2009. Inoltre, è stata portata a termine la creazione dell'ambulatorio del puerperio presso il Consultorio di Castelsangiovanni, che nell'anno 2009 ha trovato una più adeguata sede con il trasferimento all'interno dell'Ospedale di Castelsangiovanni.</p> <p>Per il 2010 si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avvio dell'attività nello spazio ambulatoriale dedicato con il mese di maggio 2010 (è previsto per tale data l'avvio completo del progetto).</li> <li>- ulteriore sviluppo del raccordo con la Pediatria di Comunità ed il Centro di Sostegno per le Famiglie sia in relazione allo studio e pianificazione dell'attività sia per la predisposizione di azioni e interventi per il coinvolgimento delle madri straniere.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Medici ed ostetriche ospedaliere, ginecologi, psicologi, pediatri di base, operatori del servizio sociale.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Ostetriche per un impegno di 4 ore settimanali.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero percentuale neonati allattati al seno a 3 e 5 mesi (almeno 50% allattamento materno esclusivo).								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>						<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>	

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 17</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>ATTIVITÀ DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE</u></b> <b><u>(DPR. N° 1518/67 E SUCCESSIVI PIANI SANITARI REGIONALI)</u></b> (in continuità con il 2009)	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pediatria di Comunità
4. Destinatari	Minori appartenenti alle fasce target individuate nei vari obiettivi/azioni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sorveglianza clinico-ecografica per la displasia dell'anca dei nati e residenti</li> <li>- richiamo dei bambini di 3/4 anni che non hanno aderito alla 1° convocazione per essere sottoposti allo screening dell'ambliopia</li> <li>- screening patologia dismorfismo del rachide per i minori iscritti e frequentanti la 1° e la 3° media</li> <li>- vaccinazioni ai bambini residenti target 0-14 anni (obbligatorie e facoltative)</li> <li>- rilevazione attraverso la cartella informatizzata dei bambini con patologia cronica frequentanti le comunità.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole e famiglie
8. Risorse umane che si prevede di	Medici pediatri e Assistenti Sanitarie della Pediatria di Comunità

impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- 70% dei nati e residenti - 100% dei richiamati entro la 1° elementare - 90 % dei ragazzi screenati							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>						<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>	



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 18</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>COSTRUIRE UN PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO</u></b> (in continuità con il 2009)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Garantire alle famiglie migranti l'accesso alle informazioni e ai servizi	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI PONENTE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	ASSISTENTI SANIT. MELANDRI PAOLA (PED. DI COMUNITA') TEL. 0523-880552 p.melandri@ausl.pc.it
4. Destinatari	Minori extracomunitari con particolare riferimento a colori privi di permesso di soggiorno di recente immigrazione (meno di 2 anni)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Individuazione tempestiva di minori immigrati presenti sul territorio mediante la sorveglianza di scuola, punti nascita, pronto soccorso pediatrico, servizio sociale ed attività di: - sorveglianza malattia tubercolare - vaccinazioni di legge - promozione ove possibile del passaggio al PLS
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuola, Servizio Sociale e Ospedale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici e assistenti sanitarie della Pediatria di Comunità

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero bambini presi in carico e numero Mantoux effettuate							
10. Piano finanziario: <b>FONDO SANITARIO REGIONALE</b>		Previsione e di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FR NA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>							

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 19</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b>PAESAGGI DI PREVENZIONE</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffondere l'impiego dello strumento multimediale Regionale "Paesaggi di Prevenzione" all'interno delle attività curriculari delle scuole Secondarie di Primo e Secondo grado, attraverso la formazione degli insegnanti</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Assistente Sanitaria Antonella Orsi : tel.0523-317652 email: <a href="mailto:a.orsi2@ausl.pc.it">a.orsi2@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Insegnanti delle Scuole Secondarie di 1° grado di 2° grado
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Formazione dei docenti aderenti al progetto di promozione alla Salute
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituzioni scolastiche, Ufficio Scolastico Provinciale, Regione
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sanitari Dipartimento Cure Primarie

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		N° di classi in cui gli Insegnanti formati hanno impiegato lo strumento multimediale per la promozione di stili di vita sani							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>						<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>	6.000,00 € FSL Distretto Città di Piacenza

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 20</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>SORRIDI ALLA PREVENZIONE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specifica re in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Assistente Sanitaria Antonella Orsi Tel.0523-317652 email: <a href="mailto:a.orsi2@ausl.pc.it">a.orsi2@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Alunni di prima elementare, Genitori e Docenti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Incontri formativi per i docenti e i genitori degli alunni delle classi interessate.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituti Scolastici: scuole primarie.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sanitarie dell'area Pediatria di Comunità del Dipartimento di Cure Primarie
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Almeno 10 incontri di formazione per docenti e genitori

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>							

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 21</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
	<b>X</b>				<b>X</b>			<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>PREVENZIONE DEL RISCHIO DI INCIDENTI DOMESTICI IN ETÀ INFANTILE</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Supporto alla genitorialità	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provincia di Piacenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Assistente Sanitaria Antonella Orsi: tel. 0523 317652 e-mail: <a href="mailto:a.orsi2@ausl.pc.it">a.orsi2@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Genitori di bambini al di sotto dell'anno di vita
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Intervento educativo sui genitori dei bambini al di sotto dell'anno di vita: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ compilazione di un questionario in occasione della prima seduta vaccinale prevista;</li> <li>▪ visita domiciliare (se i genitori che accettano) al fine di evidenziare la presenza di eventuali situazioni di rischio ambientale e di suggerire le possibili soluzioni con compilazione di check-list;</li> <li>▪ compilazione del questionario di raffronto in occasione della terza seduta vaccinale.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Assistenti sanitarie della Pediatria di Comunità.

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sanitarie dell'area di Pediatria di Comunità del Dipartimento di Cure Primarie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di questionari pre- e post- intervento compilati (la "lettura" dei questionari viene effettuata direttamente in Regione e la ricaduta degli interventi viene resa nota nel corso dell'anno successivo)</li> <li>▪ N° di check-list compilate nelle visite domiciliari</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse e comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>						



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 22</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <b>X</b>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: <b>PREVENZIONE DEL TABAGISMO IN AMBITO SCOLASTICO</b> (in continuità con il 2009)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Far emergere nei ragazzi la consapevolezza dell'esistenza delle pressioni sociali (riguardo al tema del consumo di tabacco)	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ass. Sanitaria Antonella Orsi Tel. 0523-317652 e-mail <a href="mailto:a.orsi2@ausl.pc.it">a.orsi2@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Insegnanti, genitori e studenti dai 5 ai 18 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Formazione a vari livelli dei docenti aderenti ai progetti. Incontri con le famiglie.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituzioni Scolastiche, Uffici Scolastici Provinciali, Regione
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sanitari Gruppo Aziendale ZEFIRO
9. Risultati attesi in relazione a indicatori	Empowerment competenze giovanili in merito all'acquisizione della consapevolezza delle pressioni sociali dei media e del gruppo dei pari.

regionali/distrettuali (da esplicitare)		Ritardo nell'inizio all'abitudine tabagica e diminuzione della stessa.							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario:	euro	<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>							

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 23</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, SCOLASTICI E FORMATIVI, SANITARI, SPORTIVI, CULTURALI E RICREATIVI</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>SERVIZI PER ADOLESCENTI: PROMOZIONE DEL RACCORDO FRA CONSULTORIO GIOVANI E CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrasto al disagio degli adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio (anche grazie all'attivazione del "Servizio Adolescenza" interno al Centro di Sostegno per le Famiglie).</li> <li>- Promuovere il lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.</li> <li>- Realizzare azioni di sistema, attraverso il mantenimento del gruppo di lavoro interservizi coordinato dalla figura di sistema (Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori), per la messa in rete dei servizi ed il miglioramento del lavoro di rete fra operatori di servizi diversi (sociali, sanitari, scolastici, del terzo settore, etc.).</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL Consultorio Giovani

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificar e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Consultorio Giovani Dr.ssa Danila Fornari, Corso Vittorio Emanuele II°, 169 PC Tel 0523 358911 - email <a href="mailto:d.fornari@tin.it">d.fornari@tin.it</a>								
4. Destinatari	Giovani di età compresa fra i 14 ed i 20 anni d'età								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Centro di sostegno per le famiglie/Percorso Adolescenza Servizio Consultorio Familiare								
6. Azioni previste	<p>Il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivare la collaborazione fra Consultorio Giovani AUSL e Centro di Sostegno per le Famiglie – Percorso Adolescenza.</li> <li>- Rilevare e Valutare i bisogni in ambito psicosessuale dei giovani 14–20enni residenti nel distretto in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie.</li> <li>- Verificare l'esistenza nel territorio distrettuale delle condizioni necessarie per attivare un Consultorio Giovani nel distretto di Ponente che renda maggiormente omogenea l'offerta di servizio rispetto a quella presente nel territorio di Piacenza.</li> </ul> <p>Le azioni previste per il 2010 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione dei bisogni in ambito psicosessuale dei giovani 14–20enni del distretto in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie.</li> <li>- Verifica di fattibilità del progetto</li> <li>- Eventuale stesura di progetti e/o protocolli operativi rivolti alla popolazione target del distretto di Ponente in collaborazione con il Centro di Sostegno per le Famiglie.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consultorio Giovani AUSL, Centro di Sostegno per le Famiglie Ponente, Consultori familiari Ponente.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi citati								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Minore disomogeneità di offerta di servizi fra popolazioni residenti in distretti diversi								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse e comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>							

**SCHEDE-INTERVENTO AREA DI LAVORO 3  
PROTEZIONE, CURA, RIPARAZIONE**

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 24</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E SVILUPPO DI ATTIVITÀ DIURNE</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	<b>No <input checked="" type="checkbox"/></b>			<b>Sì <input type="checkbox"/></b>
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input checked="" type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE RIVOLTE A MINORI ATTRAVERSO LE FIGURE DELL'EDUCATORE DI TRANSITO E DELL'EDUCATORE DOMICILIARE</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti.</li> <li>Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL Servizio Sociale delegato
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento:	Maria Grazia Molinelli Tel 0523 880566

nominativo e recapiti	Fax 0523 880588 e-mail <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a> Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 Fax 0523/959474 <a href="mailto:lucia.mazzocchi@gmail.com">lucia.mazzocchi@gmail.com</a>
4. Destinatari	Famiglie, bambini, pre-adolescenti, adolescenti del territorio, in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in collaborazione con altri interventi previsti dal Piano per la Salute e il Benessere Sociale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto “Funzioni di sistema”, per il monitoraggio, la valutazione degli interventi e la realizzazione di azioni formative rivolte agli educatori;</li> <li>- progetto “Centro di Sostegno per le Famiglie/Percorso Adolescenza”, per la realizzazione di attività di consulenza individuale e di gruppo rivolta agli adolescenti;</li> <li>- progetto “Attività di orientamento per adolescenti stranieri non accompagnati o ricongiunti”.</li> </ul>
6. Azioni previste	Per il 2010 si prevede di potenziare e differenziare il progetto considerando il bisogno espresso nelle varie fasce d’età in rapporto ai diversi livelli di fragilità della famiglia; si è infatti rilevata la necessità di affiancare alle attività di educativa di transito progetti di educativa domiciliare, in modo da poter accompagnare anche in famiglia quelle situazioni di particolare complessità che necessitano di un supporto educativo individualizzato. Queste, pertanto, le due macro-azioni previste:  <b><u>MACRO AZIONE N.1 – Ambito territoriale Comuni deleganti il servizio sociale Ausl</u></b> <b>EDUCATIVA DI TRANSITO:</b> tipologia di intervento che, per flessibilità e presenza sul territorio, ha costituito un importante strumento di prevenzione e di contenimento dei problemi di pre-adolescenti e adolescenti a rischio di devianza in carico al servizio sociale; tale attività è svolta in sinergia e/o presso i Centri educativi. L’accompagnamento e l’affiancamento degli educatori è <u>indirizzato ai minori adolescenti di 14/18 anni</u> che manifestano difficoltà relazionali e di adesione alle regole sociali, comportamenti devianti, a rischio di dipendenza e di dispersione scolastica. Il lavoro educativo è organizzato e programmato in équipe (gruppo di lavoro composto da: educatori di transito, ass.sociale di riferimento, psicologo, coordinatore strutture educative, eventuale consulenza da NPI e ass. sanitarie): attraverso progetti individualizzati che definiscono obiettivi e azioni; l’azione educativa si realizza seguendo i ragazzi sia nei Centri educativi che nei luoghi di cui privilegiano la frequentazione. La possibilità di operare anche in ambiti meno strutturati consente l’emersione delle situazioni di rischio e la realizzazione di interventi educativi più efficaci; è possibile infatti offrire, in tempo reale e non mediato, spunti critici e proposte alternative incidendo sia sugli aspetti relazionali di gruppo o individuali che sui problemi formativi e lavorativi. Gli interventi comprendono: sostegno individualizzato all’adolescente, orientamento e affiancamento nella ricerca di lavoro/lavoro estivo, azioni di stimolo per il recupero scolastico/formazione professionale e acquisizione di “buone prassi” e di corretti comportamenti sociali anche creando occasioni di svago,partecipando a manifestazioni sul territorio, gite, piccole esperienze di residenzialità in montagna in piccoli gruppi.

	<p>Gli <b>adolescenti</b> coinvolti sono <b>n. 17</b> frequentanti regolarmente il Centro adolescenti di Gragnano, <b>n. 33</b> frequentanti regolarmente il Centro adolescenti di Castel San Giovanni e <b>n. 14</b> seguiti con progetti individualizzati territoriali; <b>n. 6</b>, che non hanno seguito un percorso di presa in carico, gravitano però regolarmente “intorno” al gruppo partecipando spontaneamente alle attività organizzate sul territorio; inoltre <b>n. 7</b> adolescenti sono in lista d’attesa. Al fine di accogliere il bisogno rilevato occorre integrare le attuali risorse di personale (due educatori professionali per un totale di <b>66 ore settimanali</b>) <b>raggiungendo un monte-ore complessivo di 76 settimanali.</b></p> <p><b>MACRO AZIONE N.2 – Ambito territoriale Distretto di Ponente</b></p> <p><b>EDUCATIVA DOMICILIARE:</b> l’incremento della fragilità familiare, che si esprime nel significativo e frequente ricorso ad azioni di collocamento di minori al di fuori della famiglia d’origine, pone l’esigenza di affrontare questa criticità con strumenti idonei a prevenire interventi traumatici per i minori e per i genitori naturali. Dai dati di servizio e dall’analisi degli operatori referenti è stata individuata l’esigenza di sostenere la genitorialità, in presenza di possibili segnali di recupero, svolgendo nel contempo interventi di protezione del minore.</p> <p><b>I destinatari</b> del progetto sono i <u>nuclei madre-padre-bambino in situazione di disagio psicologico e sociale</u> e che presentino uno o più fattori di rischio quali l’isolamento sociale/familiare, la monogenitorialità, conflitti familiari, malessere psichico, sospetto di violenze e abusi, immigrazione/trauma migratorio, deprivazione culturale e socio-economica, presenza di figli disabili.</p> <p><b>L’obiettivo</b> generale del progetto è la prevenzione e/o la cura del disagio e dell’emarginazione dei minori attraverso un intervento precoce, al domicilio delle famiglie considerate a rischio. L’intervento è orientato a favorire da un lato una buona relazione genitore-bambino, il miglioramento delle capacità di cura e di attenzione verso i bisogni del figlio, dall’altro la costruzione e l’attivazione di una rete formale ed informale che sia di sostegno al nucleo familiare anche dopo la fine dell’intervento.</p> <p><b>Attività previste:</b> incarico a un educatore professionale, che possa agire su tutto il territorio distrettuale, lavorando in stretta sinergia con le équipes territoriali che hanno il compito di predisporre i progetti individualizzati, di seguirne la realizzazione con interventi di supervisione e di monitoraggio periodico. Sono state segnalate <b>n. 17 famiglie</b> che necessitano di sostegno domiciliare (di cui tre nella sub-area Alta Val Trebbia) per le quali non è sufficiente il solo ricorso all’inserimento dei bambini nei servizi extrascolastici.</p> <p><b>Metodologia di lavoro (Educativa di transito ed Educativa domiciliare)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 incontro settimanale del coordinatore delle strutture con l’educatore di transito per il monitoraggio costante dei progetti individualizzati</li> <li>• n° 1 incontro settimanale del coordinatore delle strutture con l’educatore domiciliare per il monitoraggio costante dei progetti individualizzati</li> <li>• n° 1 incontro mensile di verifica con tutti gli educatori dei centri educativi per una rimodulazione delle attività, messa in rete degli interventi;</li> <li>• incontri mensili di monitoraggio con le assistenti sociali territorialmente competenti dei casi;</li> <li>• incontri periodici degli educatori e del coordinatore delle strutture con il responsabile del servizio per una riflessione globale dell’esperienza;</li> <li>• incontri periodici con gli operatori di altri servizi (psicologi, NPI, dietista,</li> </ul>
--	---

	logopedista...) e con operatori del contesto sociale ( centro per l'impiego, centri di aggregazione comunali, scout, parrocchie...).
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centri educativi e di aggregazione giovanile del Distretto Istituti scolastici superiori (in particolare professionali) Istituti comprensivi – Asili nido – Servizi extra-scolastici privati Comuni del Distretto, società sportive, altre agenzie educative Forze dell'Ordine
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatore centri educativi Psicologa del Servizio Sociale N° 3 - Educatori di transito e domiciliari, di cui due già in servizio per il transito (per complessive 66 ore/settimanali, da integrare per arrivare a 76) ed il terzo da incaricare a n. 36 ore/settimanali per i progetti domiciliari su tutto il Distretto (compresa la sub-area Alta Val Trebbia) Educatori dei centri educativi
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><u>Obiettivi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire interventi di protezione del minore e di recupero delle competenze genitoriali</li> <li>• offrire opportunità di crescita, socializzazione e sviluppo ai minori presi in carico</li> <li>• attraverso progetti individuali, fornire risposte direttamente ai ragazzi e indirettamente alle loro famiglie che vivono la fascia di transizione fra infanzia ed adolescenza</li> <li>• fornire orientamento rispetto al mondo del lavoro in collaborazione con le agenzie preposte del territorio</li> <li>• intercettare minori a rischio di dipendenza e/o dispersione scolastica</li> </ul> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare il ricorso a interventi di collocamento extra-familiare, in situazioni di rischio, fragilità familiare o marginalità sociale, quando devono essere effettuati a causa della carenza di servizi di protezione territoriali</li> <li>• interiorizzazione delle regole di comportamento sociale attraverso l'accompagnamento in situazioni di tempo libero organizzate sul territorio</li> <li>• predisposizione di progetti individualizzati</li> <li>• attivazione di percorsi di formazione o inserimento lavorativi</li> <li>• diminuzione dispersione scolastica</li> </ul> <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n° progetti di Educativa domiciliare attivati</li> <li>• n° allontanamenti effettuati relativi a minori in carico con progetti di educativa domiciliare (periodo considerato 12 mesi)</li> <li>• n° nuovi ragazzi coinvolti nel progetto di Educativa di transito</li> <li>• n° attività gestite insieme ai centri educativi</li> <li>• n° di interventi realizzati dall'educatore di transito</li> <li>• n° di percorsi di formazione/inserimento lavorativo attivati</li> <li>• n° e tipologia di progetti individualizzati costruiti dall'equipe per la fascia pre-adolescenziale</li> <li>• n° di proposte di attività che indicano l'implementazione del progetto e lo sviluppo dei servizi offerti</li> </ul>



10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	36.556,28 €	16.556,28 €	20.000,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 25</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

AZIONE DA SVILUPPARE: SOSTEGNO AGLI AFFIDAMENTI FAMILIARI A TEMPO PIENO				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <b>X</b>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <b>X</b>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>FONDO COMUNE PER GLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E TUTELA DEI MINORI ALLONTANATI DALLA FAMIGLIA</u></b> (progetto di nuova attivazione)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- necessità di lavorare per una maggiore appropriatezza degli allontanamenti	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL Servizio Sociale delegato e Comunità Montana Appennino Piacentino
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 - <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a> Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 - Fax 0523/959474 - <a href="mailto:lucia.mazzocchi@gmail.com">lucia.mazzocchi@gmail.com</a>
4. Destinatari	Minori maltrattati o abusati per i quali devono essere adottati interventi di allontanamento dalla famiglia
5. Eventuali interventi/politiche	L'intervento si integra con le politiche sociali e con gli interventi in materia di Tutela e Accoglienza Minori della Provincia di Piacenza e della Regione Emilia Romagna

integrate collegate	(PSSR 2008-2010).							
6. Azioni previste	<p>Il progetto prevede la costituzione di un Fondo Comune distrettuale per la gestione degli interventi di allontanamento di minori maltrattati o abusati che necessitano di protezione e tutela.</p> <p>La costruzione di questo progetto è scaturita dall'incremento del numero di minori che, con disposizione dell'Autorità Giudiziaria o con provvedimenti del Servizio Sociale per situazioni di emergenza (art 403C/C), devono essere allontanati dal contesto familiare e collocati in luoghi protetti. Per tale criticità si registra infatti un aumento crescente e significativo della spesa sociale:</p> <p><b>Anno 2009:</b> n. 6 minori allontanati nel corso degli ultimi mesi dell'anno in seguito a provvedimenti giudiziari di protezione per una spesa complessiva di €.13.191,00 .</p> <p><b>Anno 2010:</b> nei primi tre mesi il Servizio Sociale delegato AUSL ha già dovuto effettuare n. 7 interventi di allontanamento per i quali è stata impegnata una quota di bilancio complessiva di €. 207.505,60.</p> <p>La finalità è pertanto quella di sostenere i Comuni nella spesa sociale legata a tale competenza garantendo nel contempo la gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza temporanea dei minori allontanati dai propri nuclei familiari.</p> <p>Obiettivi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Razionalizzazione della spesa</li> <li>• Qualificazione dell'intervento nella fase di valutazione, gestione del caso e costruzione di protocolli operativi interistituzionali anche mediante momenti formativi di specializzazione e di coordinamento indirizzati agli operatori delle due aree territoriali attraverso la progettazione provinciale</li> <li>• Qualificazione e ottimizzazione dell'intervento nella fase attuativa mediante l'individuazione di una rete di Comunità selezionate</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL Servizio Sociale delegato, Comunità Montana Appennino Piacentino, Comuni del Distretto.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei Servizi Sociali Tutela Minori.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- razionalizzazione della spesa sociale a carico dei Comuni legata agli allontanamenti a seguito di provvedimenti giudiziari</p> <p>- maggior qualità dell'intervento nella fase di valutazione, gestione del caso e progettazione</p> <p>- qualificazione e ottimizzazione dell'intervento nella fase attuativa grazie all'azione di individuazione di una rete di Comunità selezionate</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	16.178,00 €		16.178,00 €				

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 26</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipb in Asp)</i>	

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

AZIONE DA SVILUPPARE: ATTIVAZIONE E SOSTEGNO DI EQUIPE SIA TERRITORIALI CHE SPECIALISTICHE DI SECONDO LIVELLO				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <b>X</b>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <b>X</b>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE TUTELA MINORI DELLA SUB-AREA MONTAGNA ALTA VAL TREBBIA</u></b> (progetto di nuova attivazione)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento delle risorse umane impiegate nei servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza</li> <li>- Promozione lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comunità Montana Appennino Piacentino
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificar e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub-area Alta Val Trebbia: territorio della Comunità Montana Appennino Piacentino (Comuni di Bobbio, Travo, Cerignale, Coli, Cortebrugatella, Ottone, Zerba).

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 Fax 0523/959474 <a href="mailto:lucia.mazzocchi@gmail.com">lucia.mazzocchi@gmail.com</a>
4. Destinatari	Destinatari diretti: assistenti sociali dell'Ufficio Associato della Comunità Montana Appennino Piacentino. Destinatari indiretti: minori e famiglie in carico ai Servizi Sociali della sub-area.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto si integra con le finalità dell'intervento "Funzioni di sistema", relative alla promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.
6. Azioni previste	<p>Data la particolare configurazione geografica della sub-area, le tre assistenti sociali che lavorano presso il servizio sociale operano secondo una ripartizione territoriale (ad ognuna sono stati assegnati un certo numero di comuni) provvedendo, ciascuna per i comuni di competenza, alla presa in carico di tutti gli utenti da 0 a 100 anni e oltre; pertanto le competenze assegnate ad ogni A.S. sono determinate in base al territorio e non alle aree tematiche sociali. Questo fa sì gli operatori non possano specializzarsi in una determinata area ma che ognuno di loro debba formarsi su ogni tipo di intervento. L'area minori, in passato, non ha comportato un grande carico di lavoro per i servizi sociali della montagna, ma il trend in crescita dei casi in carico e la complessità degli stessi richiede, oggi, una maggiore qualificazione e specializzazione delle Assistenti Sociali responsabili del caso.</p> <p>Uno dei punti cruciali è proprio la <u>formazione del personale</u> che opera in tale area e la <u>supervisione del lavoro svolto</u> dalle Assistenti Sociali con la continua verifica delle azioni messe in atto.</p> <p>Prevedere momenti di formazione e di supervisione è essenziale per garantire momenti di confronto all'interno del gruppo degli operatori, che devono costruire un clima lavorativo in grado di favorire una buona gestione delle difficoltà e processi di lavoro in grado di sostenere le sfide poste dai diversi livelli d'intervento: dall'emergenza alla protezione, dagli interventi di prevenzione alla cura e l'accompagnamento di bambini e genitori.</p> <p>Il progetto prevede, dunque, il potenziamento dell'equipe territoriale mediante una formazione mirata all'area tutela minori e l'affiancamento/tutoring di una figura di riferimento che funga da coordinatore/supervisore dell'attività a cui le Assistenti Sociali possano rivolgersi per delineare le modalità di intervento, per individuare il percorso e le modalità di interazione con gli altri servizi di riferimento. Una figura che attraverso la propria esperienza possa formare le Assistenti Sociali organizzando un funzionamento interno dell'équipe.</p> <p>Nello specifico, per l'anno 2010 si prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- momenti di formazione delle Assistenti Sociali mirati all'area Tutela Minori;</li> <li>- equipe settimanali o quindicinali con il supervisore per un confronto sulle attività e sui casi in carico e la programmazione congiunta delle attività di raccordo con le istituzioni scolastiche, sanitarie ecc.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della sub-area Alta Val Trebbia. Istituti scolastici del territorio. Ausl Terzo settore.

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatore con funzioni di formatore e supervisore dell'equipe delle assistenti sociali per cinque ore settimanali, per un totale di circa 160 ore di attività.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Tramite la formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- maggiore conoscenza nella materia specifica della Tutela Minori agli operatori che, lavorando sullo 0/100 anni, difficilmente possono specializzare il loro servizio, in particolare in questa area che presenta aspetti variegati e di particolare complessità;</li> </ul> <p>Tramite la supervisione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornire uno strumento di controllo e di monitoraggio sul lavoro svolto e sui casi in carico</li> <li>- maggior supporto e qualificazione dell'intervento messo in atto.</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	5.000,00 €		5.000,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 27</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <b>X</b>			Cura/Assistenza <b>x</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b>GIÙ LE MANI</b> (progetto di nuova attivazione)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Costruzione di una rete solida di supporto all'individuazione precoce e alla presa in carico delle situazioni di violenza intrafamiliare.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Subdistrettuale: Comuni di Castel San Giovanni, Sarmato, Borgonovo V.T., Rottofreno, Gragnano Tr., Ziano P.no, Pianello V.T., Nibbiano, Pecorara
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Donne di tutte le età e provenienza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto si integra con le politiche per la sicurezza dei cittadini e nasce dagli stimoli forniti dalla partecipazione al progetto provinciale "Non è stato un incidente", inserito nel piano attuativo 2009 e finalizzato a costruire una rete territoriale di contrasto alla violenza di genere.
6. Azioni previste	Obiettivo generale del progetto è sensibilizzare le donne nei confronti del tema della violenza fisica e sessuale. La violenza sulle donne, infatti, è una piaga ancora troppo diffusa nella nostra società e, soprattutto, è un fenomeno che rimane per la maggior parte delle situazioni sommerso. I dati più recenti sostengono che circa il 96% delle violenze non viene denunciato. È, quindi, di vitale importanza agire in senso preventivo e sensibilizzativo, per supportare le donne sia nella difesa attiva dalla violenza, sia nei percorsi di denuncia delle prevaricazioni subite, non solo sul piano fisico, ma anche su quello psicologico.

	<p>Nello specifico, il progetto “Giù le mani” prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <p><b>A- CORSO DI DIFESA PERSONALE PER DONNE</b>                  L’obiettivo è fornire, attraverso una serie di incontri, una nozione base sulle tecniche di difesa personale, di bloccaggio, di immobilizzazione, di fuga davanti a probabili aggressori. Le tecniche che verranno mostrate prevedono l’utilizzo di oggetti di uso quotidiano, come telefonini, chiavi, giornali, che opportunamente usati possono diventare validi strumenti di difesa. Verranno inoltre spiegate le modalità di utilizzo degli spray anti-aggressione e le circostanze in cui possono essere utilizzati.                  Per l’apprendimento delle tecniche base di difesa personale è previsto un training di n. 10 lezioni, della durata di un’ora ciascuna con cadenza settimanale, presso una palestra individuata nel Comune di Castel San Giovanni.</p> <p><b>B- CAMPAGNA DI INFORMAZIONE SUL PROBLEMA DELLA VIOLENZA SULLE DONNE</b>                  La campagna informativa è articolata in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una conferenza pubblica rivolta a tutte le donne sul tema della violenza di genere, con la partecipazione, in qualità di relatori, di un esponente delle Forze dell’Ordine, uno psicologo ed un avvocato, che chiariranno i diversi aspetti focali connessi al tema analizzato;</li> <li>- l’organizzazione di uno stand informativo per dare rilievo al problema della violenza di genere, comprendente una esibizione dimostrativa di tecniche di difesa personale tenuta dagli istruttori e dai partecipanti del corso.</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Il progetto è promosso dalla Pro Loco del Comune di Castel San Giovanni, nell’ambito delle proprie iniziative di promozione del benessere della cittadinanza e realizzato in collaborazione con tecnici federali e dell’-E.F.A.S. (European Asian Self Defence).							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Il coordinamento del progetto e l’organizzazione della campagna saranno svolti dal personale della Pro Loco del Comune di Castel San Giovanni. Il corso di difesa personale sarà tenuto da tecnici federali, dell’E.F.A.S e istruttori di krav maga, di koroho e judo.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n° donne partecipanti al corso</li> <li>- n° destinatari coinvolti nella campagna informativa</li> <li>- risultati attesi a lungo termine, relativi all’impatto sul fenomeno della violenza sulle donne: aumento denunce, diminuzione violenze perpetrate.</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	4.000,00 €	4.000,00 €					



**AREA DI INTERVENTO: ADULTI**  
***GIOVANI E DIPENDENZE,***  
***IMMIGRAZIONE, CONTRASTO ALLA***  
***POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE,***  
***SALUTE MENTALE***

## PIANO ATTUATIVO 2010 – AREA ADULTI

Per la definizione del Piano Attuativo 2010 è necessario partire dagli esiti degli interventi realizzati nel precedente piano, i cui principali risultati sia in termini quantitativi che qualitativi sono riportati nelle seguenti tabelle:

<b>AREA DI INTERVENTO</b>	<b>STATO DI AVANZAMENTO INTERVENTI</b>
<p><b>1) IMMIGRATI STRANIERI:</b>            ATTIVAZIONE E POTENZIAMENTO INTERVENTI PER L'ACCESSO (servizi sociali, ospedale, ....): SPORTELLI, MEDIAZIONE.            ATTIVAZIONE INTERVENTI DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA: CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE DONNE, CON AMPLIAMENTO DEL PROCESSO DI CONOSCENZA ALL'EDUCAZIONE CIVICA.</p>	<p>IN CORSO DI REALIZZAZIONE (PROGETTO SPORTELLO ITINERANTE E INTERVENTI DI MEDIAZIONE)</p>
<p><b>2) POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE:</b>            ATTIVAZIONE INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ: prestiti sull'onore, integrazione al reddito, aiuti per l'affitto, ....            POTENZIAMENTO SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER UTENZA FRAGILE            POTENZIAMENTO SERVIZIO DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE:            - DISLOCAZIONE SUL TERRITORIO            - MESSA IN RETE DEL SERVIZIO</p>	<p>IN CORSO DI REALIZZAZIONE (PROGETTO SPERIMENTAZIONE DI PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI )            IN AVVIO (PROGETTO RESIDENZIALITA' PER PICCOLI NUCLEI)</p>
<p><b>3) SALUTE MENTALE:</b>            POTENZIAMENTO E SPECIALIZZAZIONE SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE:            - AUMENTO INTERVENTI DOMICILIARI            - FORMAZIONE SPECIFICA            ATTIVAZIONE EDUCATORI DOMICILIARI            DISLOCAZIONE TERRITORIALE AMBULATORI            AVVIO STRUTTURE residenziali INTERMEDIE: comunità alloggio, appartamenti protetti,...</p>	<p>IN AVVIO (PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE PSICHIATRICA )</p>
<p><b>4) DIPENDENZE:</b>            PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE ED ATTIVAZIONE INTERVENTI DI "RIDUZIONE DEL DANNO"            SVILUPPO DI AZIONI PER L'INTEGRAZIONE DI ADULTI ALCOLISTI ED EX TOSSICODIPENDENTI:            ALLOGGI PROTETTI            ACCOMPAGNAMENTI SOCIALI            INSERIMENTI LAVORATIVI            DISLOCAZIONE TERRITORIALE AMBULATORI</p>	<p>IN CORSO DI REALIZZAZIONE (PROGETTI ANIMAZIONE RELAZIONALE CON UNITA' MOBILE, CASE MANAGER, UNITA' STRADA GIOVANI, PUNTO ALCOLOGICO)</p>
<p><b>5) INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE:</b>            FORMAZIONE OPERATORI IN AMBITO SANITARIO rispetto a:            - ACCOGLIENZA UTENZA STRANIERA E FRAGILE, CONOSCENZA PERCORSI DI ACCESSO AI SERVIZI, COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO INTERDISCIPLINARE E PERMANENTE PER AREA ADULTI            - AVVIO INTERVENTI DI COLLEGAMENTO TRA DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE/DIPENDENZE E SERVIZI SOCIALI COMUNALI:            - UNITA' OPERATIVA TRASVERSALE PER UTENZA FRAGILE            - COINVOLGIMENTO MEDICI DI MEDICINA GENERALE ATTRAVERSO IL PROGETTO "LEGIERI"</p>	<p>IN AVVIO, OBIETTIVO TRASVERSALE</p>

Tabella 1 - Stato di avanzamento rispetto agli obiettivi del Piano di Zona triennale 2009-2011 Area adulti, povertà e esclusione sociale, immigrazione, dipendenze.

<b>NOME PROGETTO attuativo 2009</b>	<b>ANDAMENTO E VALUTAZIONE PROGETTO</b>	<b>sub area Bassa Val Tidone</b>	<b>sub area Val Luretta &amp; Bassa Val Trebbia</b>	<b>sub area Alta Val Tidone</b>	<b>sub area Alta Val Trebbia</b>	<b>NOTE PER LA PROGRAMMAZIONE 2010</b>
<b>Sportello itinerante e interventi di mediazione</b>	<p>AZIONI REALIZZATE:</p> <p>1) a. definizione punti di avvio degli sportelli e quantificazione fabbisogno potenziale di interventi di mediazione b. definizione percorsi di facilitazione per l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari</p> <p>2) individuazione n. 2 partners del progetto: Cooperative Sociali "Insieme" e "L'Ippogrifo"</p> <p>3) avvio servizio da dicembre 2009.</p> <p>Sono stati attivati n. 3 sportelli (Castel San Giovanni, Agazzano, Gragnano); è in fase di avvio n. 1 sportello (Rottofreno); è stata attivata n. 1 mappatura per dare avvio ad un corso di apprendimento della lingua italiana (Gossolengo); sono in fase di avvio n. 2 interventi d'informazione e orientamento con particolare riguardo alle donne immigrate che svolgono il lavoro di cura (Nibbiano e Pianello); è in fase di avvio n. 1 intervento di contrasto all'isolamento con particolare riguardo alle donne immigrate che svolgono il lavoro di cura (Pecorara). Progetto in avvio nella sua nuova formulazione, impossibile al momento fornire elementi di valutazione.</p> <p>Si segnala tuttavia l'importanza di creare una rete territoriale di collegamento sia tra i servizi che tra gli operatori che intervengono a favore degli immigrati stranieri.</p>	<p>a. Avvio di sportelli dislocati in punti strategici del territorio; attivazione di interventi in affiancamento agli operatori dei servizi sociali; attuazione di interventi efficaci per l'apprendimento linguistico con particolare riferimento ai Comuni di Castel San Giovanni e Rottofreno.</p> <p>b. Coinvolgimento del Presidio Ospedaliero di Castel San Giovanni con particolare riferimento all'accesso al Pronto Soccorso</p>	<p>a. Avvio di sportelli dislocati in punti strategici del territorio; attivazione di interventi in affiancamento agli operatori dei servizi sociali; attuazione di interventi efficaci per l'apprendimento linguistico con particolare riferimento ai Comuni di Castel San Giovanni, Agazzano, Gossolengo e Gragnano</p>	<p>b. - Creazione di una rete informativa con i Medici di Medicina Generale, le Medichine di Comunità, le farmacie e i Centri Unificati di Prenotazione (CUP) - Avvio interventi d'informazione ed orientamento con particolare riguardo alle donne immigrate che svolgono il lavoro di cura alla persona nei Comuni di Nibbiano e Pianello - Avvio interventi di contrasto all'isolamento delle donne immigrate che svolgono il lavoro di cura alla persona nel Comune di Pecorara</p>	<p>b. Creazione di una rete informativa con i Medici di Medicina Generale, le Medichine di Comunità, le farmacie e i Centri Unificati di Prenotazione (CUP)</p>	<p>Dare continuità al progetto prevedendo step di monitoraggio e valutazione in itinere al fine di ridefinire se necessario le attività e gli interventi in corso.</p> <p>Ampliare il progetto attraverso l'avvio di uno sportello nel Comune di Borgonovo. Avviare collaborazioni con i Centri di formazione permanente per adulti (CTP) al fine di creare opportunità di apprendimento linguistico con rilascio di certificazione riconosciuta a livello europeo.</p>
<b>Sperimentazione di progetti di autonomia per</b>	<p>AZIONI REALIZZATE:</p> <p>1) a. determinazione criteri e costruzione percorso di</p>	Hanno beneficiato dei contributi i Comuni di: CASTEL	Hanno beneficiato dei contributi i Comuni di:	Ha beneficiato del contributo il Comune di	Hanno beneficiato dei contributi i Comuni della	Dare continuità al progetto per favorire la realizzazione di

<p><b>soggetti fragili</b></p>	<p>accesso omogeneo a finanziamenti per situazioni di grave disagio                      b. costituzione commissione per valutazione richieste pervenute                      2) avvio procedura, individuazione beneficiari e quantificazione dei benefici economici.</p> <p>Sono stati erogati n. 22 contributi, secondo la seguente articolazione: n. 4 pratiche a beneficio del Comune di Gragnano, n. 1 pratica a beneficio del Comune di Nibbiano, n. 2 pratiche a beneficio del Comune di Sarmato, n. 1 pratica a beneficio del Comune di Agazzano, n. 1 pratica a beneficio del Comune di Rivergaro, n. 1 pratica a beneficio del Comune di Ziano, n. 1 pratica a beneficio del Comune di Gossolengo, n. 4 pratiche a beneficio della Comunità Montana Appennino Piacentino, n. 7 pratiche a beneficio del Comune di Castel San Giovanni.</p> <p>L'impostazione del progetto ha permesso l'accesso dell'utente alle prestazioni in base al reale bisogno e non alle capacità dei più autonomi.</p>	<p>SAN GIOVANNI, SARMATO, ZIANO</p>	<p>AGAZZANO, GRAGNANO, GOSSOLENGO, RIVERGARO</p>	<p>NIBBIANO</p>	<p>COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO</p>	<p>progetti di autonomia di soggetti fragili totalmente a carico dei servizi sociali dei Comuni.                      Realizzazione di un regolamento distrettuale per l'erogazione di contributi economici agli adulti in difficoltà.</p>
<p><b>Residenzialità per piccoli nuclei</b></p>	<p>AZIONI REALIZZATE:                      si è costituito un gruppo di lavoro tra gli operatori del SERT di Ponente e quelli della Comunità Terapeutica "Famiglia Nuova" per elaborare una proposta tecnico/operativa relativa alla realizzazione di un "luogo" educativo e sociale, anche a valenza abitativa "leggera", per utenza adulta fragile che necessita di interventi di accompagnamento, monitoraggio ed erogazione servizi di prima necessità.</p>					<p>Dare concreto avvio al progetto.</p>

	Progetto in avvio, impossibile al momento fornire elementi di valutazione.					
<b>L'assistenza domiciliare psichiatrica</b>	<p>AZIONI REALIZZATE: predisposizione proposta formativa rivolta agli OSS che lavorano in ambito psichiatrico in collaborazione con il DSM.</p> <p>AZIONI DA REALIZZARE: 1) individuazione utenza potenziale ed individuazione operatori da formare 2) quantificazione spesa per potenziamento SAD per utenti psichiatrici e costruzione ipotesi di avvio SAD specialistico 3) avvio formazione operatori domiciliari.</p> <p>Progetto in avvio, impossibile al momento fornire elementi di valutazione.</p>					Dare concreto avvio al progetto attraverso la formazione degli operatori OSS.
<b>Animazione relazionale con unità mobile</b>	<p>AZIONI REALIZZATE: 1) RIDUZIONE DEL DANNO mantenimento apertura domenicale per distribuzione metadone durante la mattinata per circa due ore; coinvolge mediamente 12/15 utenti già in carico e inseriti in un programma di riduzione del danno. 2) INTERVENTI DI ANIMAZIONE PER GIOVANI a. Piccoli gruppi: interventi presso le scuole superiori con moduli informativi prevalentemente su alcool e fumo; n. 10 classi coinvolte (200/250 studenti) per un tot. di n. 20 incontri; n. 6 incontri con insegnanti Scuole superiori; n. 3 incontri Don Orione. b. Grandi gruppi: avvio Progetto "Alice" attraverso la realizzazione di un percorso multisensoriale finalizzato ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei giovani rispetto alle percezioni legate all'uso delle sostanze.</p>	<p>1) Utenti in carico al SERT di Ponente 2) a. Scuole Superiori b. Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato</p>	1) Utenti in carico al SERT di Ponente	1) Utenti in carico al SERT di Ponente		Dare continuità al progetto ampliando gli interventi a scuola e le attività estive rivolte ai giovani.

	<p>Interventi presso le scuole superiori con moduli informativi: la richiesta d'intervento è stata superiore sia rispetto al numero di classi coinvolte che alla durata dei moduli; il progetto dovrebbe integrarsi maggiormente con l'intervento dell'area minori denominato "Sportelli a scuola"; sarebbe auspicabile anche un coinvolgimento dell'Amministrazione Provinciale in riferimento alla propria competenza sulla scuola secondaria superiore. Progetto "Alice" - realizzazione di un percorso multisensoriale finalizzato ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei giovani rispetto alle percezioni legate all'uso delle sostanze: sarebbe auspicabile allargare l'intervento ad altri eventi estivi rivolti ai giovani nel territorio di Ponente.</p>					
<p><b>Attivazione case-manager per utenza multiproblematica</b></p>	<p>AZIONI REALIZZATE: 1) mantenimento interventi educativi su progetti individualizzati: 12 ore a settimana con una media di 7/8 progetti attivi.</p> <p>L'utenza coinvolta è solo quella in carico al SERT: si evidenzia la necessità di potenziare il progetto con particolare riferimento al coinvolgimento della fragilità adulta in carico ai servizi sociali dei Comuni.</p>	Utenti in carico al SERT di Ponente	Utenti in carico al SERT di Ponente	Utenti in carico al SERT di Ponente		
<p><b>Unità di strada giovani</b></p>	<p>AZIONI REALIZZATE: 1) stesura progetto operativo 2) avvio intervento (ricerca-azione)</p> <p>Progetto in avvio, impossibile al momento fornire elementi di valutazione.</p>		Sono coinvolti i Comuni di Gossolengo e Rivergaro			Dare continuità al progetto prevedendo step di monitoraggio e valutazione in itinere al fine di ridefinire se necessario le attività

						e gli interventi in corso.
<b>Punto alcolico ambulatoriale</b>	<p>AZIONI REALIZZATE:                      1) individuazione risorse umane da attivare.</p> <p>AZIONI DA REALIZZARE:                      1) individuazione spazi                      2) individuazione modalità operative di raccordo tra Ospedale e Punto algologico                      3) presentazione del progetto e avvio Punto algologico.</p> <p>Progetto in avvio, impossibile al momento fornire elementi di valutazione.</p>				<p>Il progetto si riferisce esclusivamente alla zona dell'Alta Val Trebbia e il Punto Alcolico sarà ubicato presso l'Ospedale di Bobbio</p>	<p>Dare concreto avvio al progetto attraverso l'apertura settimanale del punto alcolico.</p>

Tabella 2 - Esiti del piano attuativo 2009: lo stato dell'arte attuale.

È importante sottolineare che nell'ambito dell'Area Adulti la maggior parte dei progetti ha preso avvio con il Programma triennale 2009/2011 e pertanto si tratta di interventi ed azioni di nuova attivazione e a valenza pluriennale nati con l'intenzione di creare un percorso di sviluppo nel corso dei tre anni.

Tale percorso si prefigge diverse finalità: avvio e messa in rete dei nuovi servizi, costruzione di criteri di accesso e di erogazione delle prestazioni omogenei e condivisi, superamento della forte eterogeneità del Distretto di Ponente dovuta sia alla dislocazione territoriale che agli assetti organizzativi.

### **1. AREA DI INTERVENTO: GIOVANI E DIPENDENZE**

Per quanto riguarda l'area dipendenze si intendono potenziare le attività connesse ai **percorsi di contatto** specifici per i giovani ed agli interventi di **riduzione del danno** ampliando il progetto relativo all'Unità di strada giovani nel territorio dell'Alta Val Trebbia; inoltre, come descritto nel capitolo relativo al "Programma Minori" si prevede di allargare il progetto "Animazione relazionale – Funzioni di prossimità", già attivo nei Comuni della Val Tidone e Val Luretta, a tutto il territorio distrettuale in collaborazione con il Ser.T., le Scuole Superiori ed i Centri di Aggregazione Giovanile.

*Fanno riferimento all'area giovani e dipendenze le schede-intervento dal n. 28 al n. 31.*

### **2. AREA DI INTERVENTO: IMMIGRAZIONE**

Per quanto riguarda l'area immigrazione il progetto legato agli **sportelli itineranti** inizia a radicarsi sul territorio con azioni specifiche rivolte ai diversi territori e con una particolare attenzione al mondo femminile; si sottolinea l'importanza dello stretto raccordo che si è creato sia tra i punti informativi attivati che tra i servizi comunali (servizio sociale, anagrafe, ...) nell'ambito dell'attività del singolo punto. L'attività degli sportelli si è diversificata ed ampliata in base alle specifiche esigenze zionali con l'avvio di interventi di mappatura, rilevazione dei bisogni, sensibilizzazione e promozione per l'apprendimento della lingua italiana, aggregazione e socializzazione, mediazione interculturale, accompagnamenti per l'accesso ai servizi socio-sanitari.

Pertanto la programmazione riferita all'attuativo 2010 si è indirizzata su una **diversificazione dei progetti**, mantenendo uno specifico progetto sugli Sportelli Itineranti e avviandone altri riferiti alle aree della montagna, all'apprendimento della lingua italiana ed inserendo inoltre un progetto trasversale tra l'area adulti e quella minori sulla mediazione interculturale.

*Fanno riferimento all'area immigrazione le schede-intervento dal n. 32 al n. 35.*

### **3. AREA DI INTERVENTO: CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE**

Per quanto riguarda l'area povertà e disagio si è valutato di utilizzare la maggior parte delle risorse per **contrastare l'attuale crisi economica** sia attraverso un'insieme di azioni integrate di sostegno al reddito che con la realizzazione di progetti di autonomia per soggetti fragili; a sostegno della fragilità inoltre si prevede nel 2010 la concreta realizzazione del progetto "Residenzialità per piccoli nuclei" finalizzato a **potenziare e qualificare l'offerta residenziale** per persone prive di reddito e sostentamento. Attualmente l'unico punto di accesso a bassa soglia per erogazione di prestazioni in risposta a esigenze primarie (dormitorio, mensa, fornitura beni di prime necessità, igiene, ecc...) è ubicato nel Comune di Castel San Giovanni – Capofila del Distretto.

In riferimento agli interventi integrati per l'inserimento o re-inserimento sociale di persone in situazione di esclusione il Comune Capofila del Distretto ha aderito al "*Protocollo d'intesa per lo sviluppo della rete integrata pubblico/privata per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati*" che coinvolge l'Amministrazione Provinciale, gli Enti Comunali, l'Azienda USL e il Privato Sociale; tale accordo prevede



l'attivazione di interventi atti a favorire l'inserimento socio-lavorativo e ad aumentare il livello di occupabilità dei soggetti svantaggiati privi di lavoro o persone con gravi problemi sociali o sanitari.

*Fanno riferimento all'area povertà e esclusione sociale le schede-intervento n. 36 e n. 37. La scheda-intervento relativa al "Protocollo d'intesa per lo sviluppo della rete integrata pubblico/privata per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati" (scheda-intervento n. 61) è invece inserita nel capitolo relativo alle "Azioni di sistema".*

#### **4. AREA DI INTERVENTO: SALUTE MENTALE**

Nell'ambito della salute mentale è in fase di realizzazione la costituzione dell'**Unità operativa di collegamento** tra i servizi specialistici ed il territorio con inizio previsto per l'autunno 2010. In concomitanza con l'avvio di tale Unità operativa troverà concreta realizzazione anche il progetto riferito alla specializzazione degli **interventi domiciliari** rivolti a persone con disagio psichico, mentre per l'avvio di **strutture residenziali intermedie** e per la **dislocazione territoriale ambulatoriale** si tratta di mettere a punto alcune azioni e/o di avviare delle intese tra servizi e professionisti per poter poi raggiungere nel triennio concreti obiettivi.

In particolare:

- **AVVIO STRUTTURE RESIDENZIALI INTERMEDIE:** si tratta di trovare una risorsa a valenza distrettuale per l'accoglienza residenziale di pazienti psichiatrici in compenso clinico che non riuscirebbero a vivere sul territorio senza supporti assistenziali adeguati; potrebbe essere un "condominio solidale" sovvenzionato dagli Enti Locali in cui l'Azienda USL potrebbe fornire consulenza specialistica/supervisione per il personale impiegato (operatori socio-sanitari, educatori professionali,...) nonché l'intervento a cadenza regolare delle infermiere territoriali.
- **DISLOCAZIONE TERRITORIALE AMBULATORI:** per quanto riguarda l'erogazione della terapia farmacologica, questa è garantita dalla presenza capillare e costante delle infermiere sul territorio che si recano al domicilio dei pazienti che hanno difficoltà di accesso agli ambulatori. Per quanto riguarda la facilitazione di accesso agli ambulatori per le visite psichiatriche, diventa difficile pensare ad una dislocazione ambulatoriale verso la parte alta della Val Tidone. Tale difficoltà potrebbe essere ovviata dall'implementazione del rapporto tra il Centro di Salute Mentale e i Medici di Medicina Generale; e ancora meglio nel caso in cui i Medici di Medicina Generale fossero riuniti nella forma della Medicina di Gruppo il Centro di Salute Mentale potrebbe offrire consulenze. Le Medicine di Gruppo, adeguatamente sostenute dal servizio specialistico, verrebbero ad assumere un importantissimo ruolo sia di primo filtro che di mantenimento in cura dei pazienti psichiatrici.

*Fa riferimento all'area salute mentale la scheda-intervento n. 38.*

NOME PROGETTO	RISORSE REGIONE FSL 2010 AREA IMMIGRAZIONE	RISORSE REGIONE FSL 2010 AREA GIOVANI-DIPENDENZE	RISORSE REGIONE FSL 2010 POVERTA'	RISORSE REGIONE FONDO STRAORDINARIO 2010 INDISTINTO	TOT. RISORSE REGIONE 2010	RISORSE COMUNI 2010	RISORSE SANITA' 2010	COSTO TOT. PROGETTO ANNO 2010
28-UNITA' DI STRADA GIOVANI		€ 2.713,00			€ 2.713,00		€ 4.500,00	€ 7.213,00
29-ANIMAZIONE RELAZIONALE CON UNITA' MOBILE (RIDUZIONE DEL DANNO)						€ 12.000,00	€ 11.607,00	€ 23.607,00
30-CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA							€ 16.964,00	€ 16.964,00
31-PUNTO ALCOLOGICO ALTA VAL TREBBIA							<i>Costo compreso nel budget azienda AUSL</i>	
32- HO IMPARATO!	€ 8.000,00			€ 5.000,00	€ 13.000,00			€ 13.000,00
33-POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E NELLE SCUOLE	€ 13.820,00				€ 13.820,00	€ 6.180,00		€ 20.000,00
34- SPORTELLO ITINERANTE	€ 13.135,00			€ 3.565,00	€ 16.700,00			€ 16.700,00
35- TERRE DI FRONTIERA	€ 4.000,00			€ 5.500,00	€ 9.500,00			€ 9.500,00
36- SPERIMENTAZIONE DI PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI			€ 28.175,00	€ 77.000,00	€ 105.175,00			€ 105.175,00
37- RESIDENZIALITA' PER PICCOLI NUCLEI				€ 20.000,00	€ 20.000,00			€ 20.000,00
38- L'ASSISTENZA DOMICILIARE PSICHIATRICA			€ 2.000,00		€ 2.000,00			€ 2.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 38.955,00</b>	<b>€ 2.713,00</b>	<b>€ 30.175,00</b>	<b>€ 111.065,00</b>	<b>€ 182.908,00</b>	<b>€ 18.180,00</b>	<b>€ 33.071,00</b>	<b>€ 234.159,00</b>

Tabella 3 – Programmazione Area Adulti 2010.

**SCHEDE-INTERVENTO AREA GIOVANI E DIPENDENZE**

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 28</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>		Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <u><b>UNITÀ DI STRADA GIOVANI</b></u> (seconda annualità)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Prevenzione delle dipendenze ed attivazione interventi rivolti ai giovani	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	SUBDISTRETTUALE - ALTA E BASSA VAL TREBBIA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	DIRETTORE SERT CITTA' PIACENZA Dott. A. Mosti P.le Milano 2 0523 317730 - e.mail: <a href="mailto:a.mosti@asul.pc.it">a.mosti@asul.pc.it</a>
4. Destinatari	GIOVANI 15-25 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili
6. Azioni previste	Considerando le diverse tipologie territoriali dell'ex distretto urbano, si propone che parte del "finanziamento integrazione socio sanitaria regionale" venga investito per progettare e programmare l'Unità di Strada Giovani (USG) che si aggiungerà all'attività che già l'Unità di Strada della LILA svolge sul territorio. Tale Unità di Strada si occuperà principalmente di raccogliere nel territorio dell'ex Distretto Urbano, in particolare coinvolgendo anche i comuni di Gossolengo, Rivergaro, Bobbio e Travo le esigenze della popolazione target (giovani 15-25 anni) per sviluppare interventi mirati. Questa attività di conoscenza del territorio si inserisce nella più ampia attività integrata di ricerca sul campo, programmata ed effettuata da "SER.V.E.R- Modello Piacenza".

	<p>La costituenda “Unità di Strada Giovani” verrà a costituire un nodo essenziale della Rete territoriale che si occupa della materia formata da tutti gli attori istituzionali e non che interagiscono attualmente per realizzare attività di prevenzione primaria e secondaria. L’USG farà da ponte tra il territorio, lo Spazio Giovani, l’aggregazione giovanile ed il percorso clinico dedicato alla fascia 15-25 anni del SERT Città di Piacenza.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SERT, Comune Gossolengo, Comune di Rivergaro, Comune di Bobbio, Comune di Travo, cooperative sociali di comprovata esperienza nell’attività di educativa di strada rivolta alla popolazione target nel territorio di riferimento.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistente sociale dedicato SERT, assistenti sociali del territorio, operatori qualificati con comprovata esperienza nell’attività di educativa rivolta alla popolazione target.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- Conoscenza aspetti specifici degli stili di vita dei giovani legati all’ uso/consumo di sostanze legali ed illegali: n. giovani contattati - Messa in rete del territorio bassa e alta val trebbia nel percorso giovani: n. incontri della rete</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario )	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	7.213,00 €		2.713,00 €			4.500,00 €	

<b>SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEMA N. 29</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione			Cura/Assistenza		
			<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ANIMAZIONE RELAZIONALE CON UNITA' MOBILE (RIDUZIONE DEL DANNO)</u> (in continuità con l'anno 2009)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Prevenzione delle dipendenze e attivazione di interventi per la riduzione del danno	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	SUBDISTRETTUALE: BASSA E ALTA VALTIDONE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	SERT DI PONENTE: DOTT. BONFA' FLAVIO – DIRETTORE SERT PONENTE LEVANTE tel. 0523/846220 – 0523/846258 E-MAIL: <a href="mailto:f.bonfa@ausl.pc.it">f.bonfa@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Policonsumatori, adulti multiproblematici sia tossicodipendenti che alcolisti, giovani a rischio.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- integrazione con la rete dei centri di aggregazione giovanile</li> <li>- integrazione con l'attività del centro per le famiglie e degli adolescenti</li> <li>- integrazione coi progetti di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, con interventi per l'emergenza per le politiche abitative.</li> <li>- Riqualificazione dei percorsi di cura e riabilitazione del sistema integrato pubblico/privato (accordo CEA).</li> <li>- Progetto di animazione relazionale per funzioni di prossimità.</li> </ul>
6. Azioni previste	<p>Il progetto si realizza in continuità con attività degli anni precedenti, e prevede in itinere l'evoluzione degli interventi che possono meglio rispondere ai bisogni della popolazione "target":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diversificazione di percorsi di accesso e trattamento, per differenti tipologie di consumatori e potenziali utenti.</li> <li>- Interventi di riduzione del danno e di bassa soglia per soggetti a rischio di</li> </ul>

	<p>marginalità, finalizzati a un primo contatto, ad avvicinare e mantenere in trattamento utenti destinati al drop-out e a rischio sociosanitario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento dell'apertura festiva dell'ambulatorio metadonico, con riduzione della quota di "mercato grigio" legata all'approvvigionamento farmacologico.</li> <li>- Interventi nei luoghi di aggregazione giovanile finalizzati all'informazione e sensibilizzazione dei nuovi consumatori, attraverso animazioni in eventi giovanili realizzati sul territorio (feste, mostre, biblioteche comunali, ecc.), aggiornamento del materiale informativo distribuito negli eventi.</li> <li>- Partecipazione degli attori del progetto (operatori SERT e cooperativa l'ARCO) al coordinamento distrettuale per la rete del sistema sociosanitario rivolto ai giovani.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi AUSL (SERT, CSM, servizio sociale minori) servizi sociali comunali, cooperativa l'ARCO, centri di aggregazione giovanile, comunità terapeutiche del territorio, biblioteche, associazioni di volontariato giovanile.</p>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Educatori della cooperativa l'ARCO (gestore del progetto), operatori SERT (psicologo e assistente sociale) come referenti per la progettazione e in raccordo con la rete dei servizi territoriali.</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ampliamento del n. soggetti contattanti attraverso gli interventi di riduzione del danno e i progetti di animazione</li> <li>- miglioramento del raccordo fra attività e servizi di prevenzione e servizi di cura</li> <li>- implementazione delle attività di informazione e contrasto all'uso di sostanze, rivolte in particolare alla popolazione giovanile</li> <li>- raccordo con le attività di prossimità per nuovi consumatori</li> </ul>								
10. Piano finanziario: <b>FONDO SANITARIO REGIONALE</b>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (Bilancio sociale AUSL per sussidi lavorativi/formativi SERT)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FR NA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - Risorse AUSL	
	euro	23.607,00 €	12.000,00 €				8.125,00 €	3.482,00 €	

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 30</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <b>X</b>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA</u></b> (in continuità con l'anno 2009)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenzione delle dipendenze e attivazione di interventi per la riduzione del danno.</li> <li>- Attivazione interventi di contrasto alla povertà e fragilità.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	SUBDISTRETTUALE: BASSA E ALTA VALTIDONE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	SERT DI PONENTE: DOTT. BONFA' FLAVIO – DIRETTORE SERT PONENTE LEVANTE tel. 0523/846220 – 0523/846258 E-MAIL: <a href="mailto:f.bonfa@ausl.pc.it">f.bonfa@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	PAZIENTI MULTIPROBLEMATICI CON DISAGIO SOCIALE E PATOLOGIE PSICHIATRICHE E/O SANITARIE
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi per il contrasto alla povertà e dell'esclusione sociale; interventi di bassa soglia; interventi di riduzione del danno; politiche abitative; politiche di sostegno al reddito; politiche per il reinserimento lavorativo.
6. Azioni previste	Il progetto prosegue in continuità con interventi già realizzati negli anni precedenti. Questo progetto è finalizzato a favorire l'inclusione sociale per utenti a rischio di emarginazione. L'educatore/responsabile del caso per utenti multiproblematici svolge funzioni di raccordo e integrazione fra diversi servizi per l'attivazione di risorse differenziate, all'interno dei progetti sociosanitari integrati e individualizzati per ciascun utente. Attivazione e monitoraggio di progetti di accompagnamento sociale ed educativo, risocializzazione e reinserimento lavorativo. Attivazione di protocolli operativi condivisi fra i diversi servizi coinvolti.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali dei comuni, cooperative sociali centri di pronta accoglienza, CSM, gruppi di auto mutuo aiuto, associazioni di volontariato, servizi si bassa soglia.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatore convenzionato (cooperativa l'ARCO) e assistente sociale SERT (coordinamento progetti individualizzati).								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Mantenimento e continuità di trattamento per soggetti a grave rischio di emarginazione; sviluppo di azioni sociosanitarie integrate sul territorio.								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - Risorse AUSL	
	euro	16.964,00 €					11.875,00 €	5.089,00 €	



**SCHEDA-INTERVENTO DI AREA SANITARIA (AREA GIOVANI E DIPENDENZE)**

<b>SCHEDE INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDE N. 31</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*									
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani		<input type="checkbox"/>	Prevenzione			<input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza		<b>X</b>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>PUNTO ALCOLOGICO AMBULATORIALE</u></b> (in continuità con l'anno 2009)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dislocazione territoriale ambulatori.</li> <li>- Prevenzione delle dipendenze e attivazione di interventi per la riduzione del danno.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	SUB DISTRETTUALE - ALTA VAL TREBBIA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	DIRETTORE SERT CITTA' PIACENZA Dott. A. Mosti P.le Milano 2 0523 317730 e-mail: <a href="mailto:a.mosti@ausl.pc.it">a.mosti@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Popolazione con problemi alcol-correlati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie
6. Azioni previste	Il territorio rappresenta il punto di raccordo di richieste di aiuto complesse, provenienti direttamente da pazienti e loro familiari o da aree di diagnosi e trattamento diverse che in qualche modo hanno già in carico la situazione o da altre entità quali scuole, comunità, privato sociale, magistratura o carcere. Il territorio è di fatto l'unico passaggio nel quale è possibile farsi onere dell'interazione tra la malattia ed i suoi costi o correlati sociali anche in virtù

	<p>della caratteristica peculiare della sua struttura organizzativa: la multidisciplinarietà. È la sede nella quale si formalizza il programma di cura, si impedisce il fluttuare tra regimi ed orientamenti differenti che spesso disgregano la fiducia del paziente, si evitano inutili prestazioni ricorrenti, si tesse la tela della reintegrazione sociale. Con esso dovranno collaborare ed interagire paritariamente tutte le strutture ovvero fasi deputate al trattamento: quelle destinate alla disintossicazione, alla riabilitazione, al recupero delle abilità residue.</p> <p>Per garantire interventi adeguati, appropriati ed efficaci si propone di <b>offrire un punto di accesso settimanale presso il Presidio Ospedaliero di Bobbio</b> finalizzato all'accoglienza della popolazione target, dei familiari, in diretta integrazione con la realtà ospedaliera, i medici di medicina generale del territorio, i gruppi di auto aiuto, le realtà del volontariato e del privato sociale che sono attive sulla tematica.</p> <p>Tale accesso sarà garantito dal secondo semestre 2010.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SERT, Presidio Ospedaliero di Bobbio, Comune di Bobbio, MMG, Enti Ausiliari del Sistema delle Dipendenze (Comunità Terapeutiche), Gruppi Auto Aiuto per Alcolisti e familiari, Realtà del Volontariato (Pubbliche assistenze, CRI...)						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Psicologa del SERT Città di Piacenza.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Facilitazione all'accesso ai servizi socio-sanitari integrati.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. accessi ambulatoriali</li> <li>- n. contatti informativi</li> </ul>						
10. Piano finanziario: <b>FONDO SANITARIO REGIONALE</b>	Previsione di spesa totale**  <i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale  <i>Compreso nel budget azienda AUSL</i>	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

## SCHEDE-INTERVENTO AREA IMMIGRAZIONE

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 32</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <b>x</b>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>x</b>		Prevenzione <b>x</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>HO IMPARATO!</u></b> (progetto di nuova attivazione)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Attivazione interventi di apprendimento della lingua italiana con particolare riferimento alle donne e con ampliamento del processo di conoscenza all'educazione civica.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 mail: <a href="mailto:sociale.gossolengo@sintranet.it">sociale.gossolengo@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Immigrati Stranieri Adulti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Strutturazione interventi formativi organizzati in due percorsi: - Alfabetizzazione di primo livello - Alfabetizzazione di secondo livello
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Istituti Scolastici e di Formazione; Centri di Formazione Permanente; Privato Sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).
8. Risorse umane che si prevede di	Docenti e mediatori culturali.

impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Aumento delle seguenti competenze: - Linguistiche - Relazione utente immigrato/servizi - Relazione lavoratore immigrato/sistema del lavoro italiano							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario )	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	13.000,00 €		13.000,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 33</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <b>X</b>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <b>X</b>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, SCOLASTICI E FORMATIVI, SANITARI, SPORTIVI, CULTURALI E RICREATIVI</b>				
<b>L'azione è di nuova attivazione?</b>	No <b>X</b>		Sì <input type="checkbox"/>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>

**INTERVENTO/PROGETTO:**

**POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E NELLE SCUOLE**

(in continuità con l'annualità precedente – raccoglie in un unico progetto gli interventi di mediazione che nel 2009 facevano capo agli interventi "Tutti a scuola" e "Sportello itinerante e interventi di mediazione")

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- Promuovere il lavoro di rete fra operatori e fra servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.
- Sostenere l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti.
- Attivazione e potenziamento di interventi per l'accesso (servizi sociali e socio-sanitari, ...) con particolare riferimento all'avvio di interventi specifici e mirati di mediazione culturale a sostegno degli operatori dei servizi.
- Consolidamento e sviluppo del Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificar e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente

<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Destinatari finali: cittadini stranieri residenti nel Distretto di Ponente, con particolare riferimento ai minori stranieri neo-arrivati, alle loro famiglie, agli adolescenti di seconda generazione, alle donne migranti ed agli utenti dei servizi comunali e aziendali (Servizio Sociale delegato Tutela Minori). Destinatari intermedi: operatori dei servizi comunali, dei Servizi Sociali Tutela Minori, utenti del Centro di Sostegno per le Famiglie, alunni, genitori e insegnanti delle scuole di ogni ordine del Distretto.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale e per l'integrazione dei cittadini stranieri ed in integrazione con le politiche scolastiche e socio-educative del territorio. Si segnalano i seguenti collegamenti con altri interventi del Piano di Zona: - progetto "Tutti a scuola. Gruppi di insegnamento dell'italiano come L2": l'attività di mediazione interculturale nelle scuole va ad integrare e potenziare l'efficacia delle attività di insegnamento dell'italiano come L2 agli alunni stranieri neo-arrivati per la promozione di una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione sociale dei minori migranti. - progetto "Centro di Sostegno per le Famiglie": il progetto comprende un'azione specifica per l'attivazione di uno sportello interculturale all'interno del Centro. - progetto "Sportelli itineranti": le attività di mediazione interculturale rivolte ai servizi sociali comunali saranno attivate in stretta connessione con gli interventi di informazione e consulenza per stranieri attuate dagli sportelli dislocati sul territorio distrettuale. - progetto "Funzioni di sistema": la figura di sistema, insieme al coordinatore dell'area adulti dell'Ufficio di Piano, provvede al coordinamento generale del progetto, nonché al monitoraggio e alla valutazione degli interventi.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <p><b><u>1. Interventi di mediazione interculturale rivolti alle scuole</u></b> Per l'anno scolastico 2010-2011 si prevede la prosecuzione delle attività di mediazione interculturale nelle scuole di ogni ordine e grado (Istituti Comprensivi e Scuole Superiori) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di prima accoglienza ed orientamento di ogni alunno neo-arrivato e delle loro famiglie (es. presenza al primo colloquio con la famiglia, traduzione di modulistica relativa alle procedure di iscrizione a scuola, accompagnamento dell'alunno neo-arrivato in classe nei primissimi giorni di presenza a scuola, etc.);</li> <li>• attività finalizzate alla facilitazione dei rapporti scuola-famiglia (es. traduzione comunicazioni scuola-famiglia, presenza mediatore alle udienze, conduzione di colloqui in itinere o su problematiche specifiche con le famiglie degli alunni stranieri);</li> <li>• attività laboratoriali e formative finalizzate all'integrazione interculturale (es. realizzazione di laboratori di educazione interculturale rivolti a gruppi-classi; percorsi formativi per gli insegnanti; etc.);</li> <li>• attività di formazione di gruppi di genitori stranieri con un buon livello di conoscenza della lingua e cultura italiana come facilitatori per l'inserimento</li> </ul>

	<p>e l'integrazione degli studenti stranieri neo-arrivati nella scuola e per la conduzione dei primi colloqui con le famiglie: rispetto a quest'ultima attività, che mira a riprendere l'esperienza attivata in Val Tidone con il progetto "Famiglie a scuola" (piano attuativo 2007), la proposta è di partire dalle scuole materne e primarie, per poi eventualmente estendere l'intervento alle medie e superiori. Si vuole porre particolare attenzione al coinvolgimento delle donne straniere. Dopo alcuni incontri preparatori del gruppo di insegnanti referenti, ciascuna scuola coinvolgerà i genitori ed individuerà con loro le attività da realizzare.</p> <p>Tutti gli interventi dei mediatori interculturali vengono attivati su richiesta delle scuole e sono monitorati dalla figura di sistema, attraverso la realizzazione di incontri periodici con i referenti delle scuole.</p> <p><b><u>2. Interventi di mediazione interculturale rivolti ai servizi comunali e aziendali</u></b></p> <p>Per l'anno 2010 si prevede la realizzazione di un'attività di analisi e ricognizione dei bisogni dei servizi comunali (servizi sociali, uffici anagrafe, URP e altri) e aziendali (servizi sociali Tutela Minori, pediatria di comunità, etc.) in rapporto alle azioni di mediazione interculturale, al fine di valutare per la prossima annualità l'inserimento nel progetto di attività di mediazione specificamente rivolte.</p> <p>L'attività di analisi e ricognizione dei bisogni sarà svolta in collaborazione con gli Sportelli Itineranti distrettuali.</p> <p>Il progetto comprende, inoltre, un pacchetto-ore di mediazione con il quale si prevede, già da ora, la possibilità per i servizi di attivare gli interventi di mediazione richiedendo al bisogno i mediatori interculturali.</p> <p><b><u>3. Attivazione dello Sportello Interculturale all'interno del Centro di Sostegno per le Famiglie</u></b></p> <p>Per l'anno 2010 si prevede l'apertura di uno <i>Sportello Interculturale</i> di libero accesso presso le sedi del Centro di Sostegno per le Famiglie per la realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gruppi di ascolto e confronto per donne migranti per l'approfondimento di tematiche relative all'educazione dei figli, alla neo maternità, al rapporto con i figli adolescenti, ai rapporti intrafamiliari;</li> <li>- gruppi di adolescenti di seconda generazione;</li> <li>- supporto alle attività di informazione e consulenza per le famiglie attivate dal Centro.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Istituti comprensivi di Castel San Giovanni/Sarmato, Borgonovo/Ziano, San Nicolò, Pianello, Bobbio/Travo, Rivergaro/Gossolengo.</p> <p>Polo superiore di Castel San Giovanni e altri Istituti Scolastici Superiori del Distretto.</p> <p>Comuni del distretto, Ausl Ponente, Comunità Montana Appennino Piacentino.</p> <p>Centro di Sostegno per le Famiglie.</p> <p>Funzione di sistema.</p> <p>Privato sociale.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p><b><u>1. Interventi di mediazione interculturale rivolti alle scuole</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- circa 440 ore di attività di mediatori interculturali all'interno delle scuole (compresa l'attività di coordinamento).</li> <li>- almeno un insegnante referente per ciascun Istituto scolastico coinvolto.</li> <li>- figura di sistema per monitoraggio e valutazione intervento.</li> </ul>

	<p><b><u>2. Interventi di mediazione interculturale rivolti ai servizi comunali e aziendali</u></b>                  - circa 160 ore di attività di mediatori interculturali all'interno dei servizi                  - collaborazione con il personale operativo sul progetto "Sportello Itinerante" per la realizzazione delle attività di ricognizione.                  - operatori dei servizi sociali comunali e aziendali.</p> <p><b><u>3. Attivazione dello Sportello Interculturale all'interno del Centro di Sostegno per le Famiglie</u></b>                  - presenza del mediatore interculturale presso il Centro Famiglie per n. 2 ore a settimana.                  - coordinatore ed operatori del Centro Famiglie.</p>								
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>- facilitazione dell'integrazione scolastica degli studenti stranieri neo-arrivati;                  - miglioramento dei rapporti scuola-famiglie migranti;                  - know how interno alle scuole sull'insegnamento di L2;                  - rilevazione dei bisogni dei servizi comunali e aziendali in merito all'impiego della figura del mediatore;                  - contrasto al disagio e promozione del benessere degli adolescenti migranti e delle famiglie migranti con figli tramite lo sportello interculturale attivo presso il centro famiglie.</p>								
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRN A</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>	
<p>euro</p>	<p>20.000,00 €</p>	<p>6.180,00 €</p>	<p>13.820,00 €</p>						



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 34</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <b>x</b>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>x</b>			Prevenzione <b>x</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>SPORTELLO ITINERANTE</u></b> (2 <sup>a</sup> annualità)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Attivazione e potenziamento interventi per l'accesso (servizi sociali, socio-sanitari,...): sportelli, mediazione.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 mail: <a href="mailto:sociale.gossolengo@sintranet.it">sociale.gossolengo@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Immigrati Stranieri Adulti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	- mantenimento e avvio nuovi sportelli dislocati in punti strategici con funzioni di segretariato sociale, consulenza legale, mediazione culturale, informazione, accompagnamento all'uso dei servizi sul territorio - avvio indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione di interventi efficaci per l'apprendimento della lingua italiana
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Privato Sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).
8. Risorse umane che si prevede di	Assistenti sociali, mediatori culturali, operatori d'anagrafe, volontariato.

impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliare l'offerta di accoglienza ed informazione sul territorio della montagna</li> <li>- Facilitare l'accesso ai Servizio Sociali e Socio-Sanitari</li> <li>- Far emergere situazioni di isolamento con particolare riferimento alle donne</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	16.700,00 €		16.700,00 €				

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 35</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <b>x</b>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>x</b>			Prevenzione <b>x</b>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: <u>TERRE DI FRONTIERA</u> (di nuova attivazione)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Attivazione e potenziamento interventi per l'accesso (servizi sociali, socio-sanitari,...): sportelli, mediazione.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Subdistrettuale – Alta Val Trebbia e Alta Val Tidone
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 mail: <a href="mailto:sociale.gossolengo@sintranet.it">sociale.gossolengo@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Immigrati Stranieri Adulti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mappatura residenti di origine straniera per provenienza, sesso e composizione familiare</li> <li>- Rilevamento bisogni e abitudini utenza</li> <li>- Contatti con vari operatori del territorio (assistenti sociali, operatori ufficio anagrafe, parrocchie, ...)</li> <li>- Contatti con rappresentanti comunità di stranieri presenti nel territorio</li> <li>- Contatti con donne che svolgono lavoro di cura</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Privato Sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, mediatori culturali, operatori d'anagrafe, volontariato.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliare l'offerta di accoglienza ed informazione sul territorio della montagna</li> <li>- Facilitare l'accesso ai Servizi Sociali e Socio-Sanitari</li> <li>- Far emergere situazioni di isolamento con particolare riferimento alle donne</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	9.500,00 €		9.500,00 €				

## SCHEDE-INTERVENTO AREA CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 36</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <u>SPERIMENTAZIONE DI PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI</u> (2^ annualità)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Attivazione interventi di contrasto alla povertà e fragilità: integrazione al reddito, aiuti per l'affitto, accompagnamento al lavoro, sostegni educativi.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 E-mail: <a href="mailto:sociale.gossolengo@sintranet.it">sociale.gossolengo@sintranet.it</a>
4. Destinatari	ADULTI IN DIFFICOLTA'
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione criteri e requisiti d'accesso</li> <li>- costruzione del progetto personalizzato attraverso criteri omogenei</li> <li>- attivazione integrata di nuovi strumenti di contrasto alla povertà e fragilità: supporto economico (integrazione al reddito, aiuti per l'affitto..), fornitura di viveri e beni di prima necessità, accompagnamenti al lavoro, sostegni educativi e supporto psicologico.</li> </ul>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Privato Sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, volontariato, personale sanitario.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di criteri omogenei di accesso ai servizi ed interventi rivolti agli adulti in difficoltà</li> <li>- Attivazione di nuovi strumenti di contrasto alla povertà</li> <li>- Sviluppo di azioni integrate e attivazione di progetti personalizzati per situazioni di forte disagio</li> </ul>								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	105.175,00 €		105.175,00 €					

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 37</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <b>x</b>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>x</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>RESIDENZIALITÀ PER PICCOLI NUCLEI</u></b> (2 <sup>a</sup> annualità)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Potenziamento servizio di accoglienza residenziale: dislocazione sul territorio, messa in rete del servizio	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 E-mail: <a href="mailto:sociale.gossolengo@sintranet.it">sociale.gossolengo@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Adulti in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione risorse strutturali già esistenti in posizioni strategiche del territorio</li> <li>- attivazione accordi/convenzioni con il privato sociale per adeguamento ed utilizzo risorse strutturali</li> <li>- individuazione criteri e requisiti d'accesso</li> <li>- messa in rete dell'offerta</li> <li>- accoglienza residenziale per piccoli gruppi (3/5 persone)</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Associazioni di Volontariato; Cooperative Sociali; Parrocchie e Istituti religiosi.

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, volontariato.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliamento e diversificazione dell'offerta residenziale sul territorio</li> <li>• Omogeneizzazione dei criteri di accesso</li> <li>• Messa in rete dell'offerta</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	20.000,00 €		20.000,00 €				



## SCHEDE-INTERVENTO AREA SALUTE MENTALE

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 38</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <b>x</b>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>L'ASSISTENZA DOMICILIARE PSICHIATRICA</u></b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Potenziamento e specializzazione servizio di assistenza domiciliare: aumento degli interventi domiciliari, formazione specifica operatori, attivazione educatori domiciliari.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE (Distretto di Ponente)
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	CENTRO DI SALUTE MENTALE CITTA' DI PIACENZA/PONENTE Tel 0523880572 Fax 0523880570 A.S. Marco Controguerra <a href="mailto:m.controguerra@ausl.pc.it">m.controguerra@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Adulti in carico al Centro di Salute Mentale Distretto di Ponente con diagnosi psichiatrica funzionale che indichi uno stato di non autosufficienza in una o più aree
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Intervento a carattere formativo/professionalizzante.

6. Azioni previste	- Formazione specifica in ambito psichiatrico per operatori socio-sanitari (O.S.S.) occupati nei servizi di assistenza domiciliare - supervisione professionale a favore degli operatori sociali e O.S.S. per progetti individualizzati								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL – EE.LL.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medico Psichiatra – Assistente Sociale – O.S.S.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Aumento del livello professionale degli O.S.S. e della qualità del servizio di assistenza domiciliare erogato - attivazione di una concreta collaborazione tra CSM e O.S.S. che svolgono interventi di S.A.D. per una lettura dei segni precoci di crisi								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	€ 2000,00		€ 2000,00					

**PIANO DISTRETTUALE  
DELLE ATTIVITÀ PER LA  
NON AUTOSUFFICIENZA  
ANNO 2010**

**AREA DI INTERVENTO:  
ANZIANI**

## PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA AREA D'INTERVENTO: ANZIANI

### 1. PREMESSA GENERALE

Il Piano attuativo 2009 ha favorito un consistente sviluppo dei servizi socio sanitari sul territorio distrettuale. I bisogni emergenti sono stati individuati attraverso un contatto permanente con:

- gli operatori sociali e sanitari presenti sul territorio,
- le rappresentanze sindacali,
- le varie associazioni profit e non profit.

Inoltre l'azione consultiva che ha coinvolto tecnici e amministratori delle diverse sub aree territoriali sono diventati la base del nostro agire quotidiano e gli elementi fondamentali verso cui indirizzare l'operatività dei Servizi.

Tre sono stati i punti fondamentali che hanno caratterizzato l'attività:

- **L'AVVIO DEL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE DEI POSTI CONVENZIONATI NELLE CASE PROTETTE:** sono stati messi a disposizione di Villa Verde di Ancarani n. 15 posti rispondendo ad una esigenza presente nel territorio della bassa Val Trebbia ed, entro il 2010, saranno sicuramente chiusi n. 10 posti a favore del Distretto di Levante.
- **L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA:** ha avuto un forte impulso a livello professionale nell'attivazione del nuovo percorso valutativo, nell'elaborazione e realizzazione del Progetto Demenze e del Progetto Dimissioni Protette dove, attraverso il coordinamento del SAA ,operano in rete la Struttura Ospedaliera di Castel San Giovanni, l'Assistenza Primaria, i MMG, l'ADI, il Servizio Sociale Professionale dei Comuni.
- **IL SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ E ALLA FAMIGLIA:** tale azione è venuta a rafforzarsi attraverso l'implementazione del SAD nei diversi comuni del Distretto, l'utilizzo dei posti temporanei di Sollievo nelle Case Protette, il mantenimento dell'erogazione degli assegni di cura, l'aumento del contributo aggiuntivo, l'attuazione del Progetto demenze e del Progetto delle Dimissioni Protette.

Permangono tuttavia delle criticità che durante il 2010 dovranno essere superate o mitigate:

- Una migliore finalizzazione dell'assegno di cura secondo gli indirizzi della 1206/07;
- la carenza dell'offerta delle cure domiciliari (SAD/ADI) nei confronti di anziani non autosufficienti;
- l'individuazione di criteri e di indicatori per definire l'area della fragilità;
- la non disponibilità di posti di lungodegenza nella Struttura Ospedaliera di Castel San Giovanni a supporto delle Dimissioni Protette.

**2. AREA ANZIANI: IL CONTESTO DISTRETTUALE**CASE PROTETTE

Situazione rilevata al 1° gennaio 2008

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>n. posti convenzionati</b>	<b>n. posti autorizzati</b>
ALBESANI	110	150
ANDREOLI	64	84
R. & G. SERVIZI	88	96
CASTAGNETTI	45	87
ELLENIO SILVA	44	44
VILLA VERDE	-	60
<b>TOTALE</b>	<b>351</b>	<b>521</b>

Dal 1° gennaio 2009

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>n. posti convenzionati</b>	<b>n. posti autorizzati</b>
ALBESANI	109	150
ANDREOLI	63	84
R. & G. SERVIZI	81	96
CASTAGNETTI	44	87
ELLENIO SILVA	44	44
VILLA VERDE	10	60
<b>TOTALE</b>	<b>351</b>	<b>521</b>

Dal 1° marzo 2010

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>n. posti convenzionati</b>	<b>n. posti autorizzati</b>
ALBESANI	107	150
ANDREOLI	61	84
R. & G. SERVIZI	79	96
CASTAGNETTI	44	87
ELLENIO SILVA	44	44
VILLA VERDE	14	60
<b>TOTALE</b>	<b>349</b>	<b>521</b>

Tabella 1 – Case Protette: confronto fra la situazione rilevata al 01/01/2008, 01/01/2009 e 01/03/2010

CENTRI DIURNI

L'azione di sostegno e d'implementazione iniziata nel 2008 nei confronti dei Centri Diurni di C.S.Giovanni e Gragnano è continuata, mantenendo nel 2009 un grado di saturazione dei posti elevato.

L'attività dei Centri Diurni si sta confermando come un servizio importante della rete per favorire la permanenza a domicilio dell'anziano.

Situazione rilevata al 1° gennaio 2008

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>n. Posti convenzionati</b>	<b>n. Posti autorizzati</b>	<b>n. Utenti 2008 (*)</b>
Comune di Castel S. Giovanni	10	15	16
Comune di Gragnano	10	20	13
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>35</b>	<b>29</b>

(\*) corrisponde al flusso di attività dell'anno 2008

Dal 1° gennaio 2009

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>n. posti convenzionati</b>	<b>n. posti autorizzati</b>	<b>n. Utenti 2009 (*)</b>
Comune di Castel S. Giovanni	15	15	22
Comune di Gragnano	13	20	20
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>	<b>35</b>	<b>42</b>

(\*) corrisponde al flusso di attività dell'anno 2009

Dal 1° gennaio 2010

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>n. posti convenzionati</b>	<b>n. posti autorizzati</b>
Comune di Castel S. Giovanni	15	15
Comune di Gragnano	13	20
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>	<b>35</b>

Tabella 2 – Centri Diurni: confronto fra la situazione rilevata al 01/01/2008, 01/01/2009 e 01/01/2010

Nel 2009 si è mantenuto un livello alto di utilizzo dei posti dei due Centri Diurni a conferma del gradimento delle famiglie di questi servizi. La domanda degli utenti è rimasta anche per il 2009 legata al territorio dei comuni della bassa in particolare di C.S.Giovanni, Gragnano e Rottofreno, con un bacino di popolazione pari a 30.000 abitanti. Non è emersa per ora una domanda di tale servizio nei territori dell'alta collina e montagna, dove si rende molto più complesso e difficile il trasporto degli anziani.

ASSEGNI DI CURA

L'azione intrapresa nel 2008 di uniformare i criteri di erogazione degli assegni di cura ha portato un aumento della spesa del fondo. Per questo durante il 2° semestre 2009 si è dovuto sospendere la sottoscrizione di una parte degli assegni di cura ed adottare un regolamento per governare meglio l'erogazione degli assegni di cura da avviarsi durante l'anno in corso.

<b>COMUNI</b>	<b>Domande</b>	<b>AC in pagamento al 31.12.08</b>	<b>AC nuovi erogati</b>	<b>AC totale pagati</b>	<b>AC cessati</b>	<b>AC cessati per decesso</b>	<b>AC cessati per ingresso in CP</b>
Agazzano	7	17	2	19	5	3	2
Bobbio	29	38	14	52	14	6	6
Borgonovo	13	28	9	37	9	4	3
Calendasco	7	7	4	11	2	1	-
Caminata	3	13	1	14	4	1	2
C.S.Giovanni	41	38	26	64	18	13	5
Cerignale	2	6	2	8	1	1	-
Coli	24	17	9	26	7	2	5
Cortebrogna	4	8	1	9	2	2	-
Gazzola	5	8	3	11	2	2	-
Gossolengo	9	20	2	22	3	2	1
Gragnano	12	18	12	30	9	8	-
Nibbiano	15	35	10	45	8	5	1
Ottone	4	8	3	11	2	1	1
Pecorara	10	22	7	29	5	2	2
Pianello	14	19	10	29	9	6	3
Piozzano	5	7	4	11	4	3	-
Rivergaro	11	18	15	33	3	2	1
Rottofreno	17	39	11	50	15	8	4
Sarmato	18	9	9	18	2	2	-
Travo	16	13	9	22	3	1	2
Zerba	1	2	-	2	-	-	-
Ziano	7	9	5	14	2	2	-
<b>DISTRETTO</b>	<b>274</b>	<b>399</b>	<b>168</b>	<b>567</b>	<b>129</b>	<b>77</b>	<b>38</b>

Tabella 3 – Assegni di cura: la situazione nel Distretto di Ponente

Si osserva che il numero delle pratiche relative agli assegni di cura pervenute nel 2009 al SAA rimane prevalente all'interno delle richieste per l'ingresso nella rete dei servizi socio sanitari. Se da una parte questo conferma la volontà delle famiglie di assistere gli anziani a domicilio dall'altra sta a rilevare come viene percepito l'assegno di cura. Molto spesso l'assegno di cura viene inteso come una pensione aggiunta dalla famiglia curante. Occorre quindi, anche a fronte di minori risorse del FRNA compiere un'azione selettiva che privilegi il sostegno reale ad un progetto assistenziale individuale.



CONTRIBUTO AGGIUNTIVO

Il 2009 ha visto un aumento notevole dei contributi aggiuntivi passati da n. 40 nel 2008 a n. 68 con una distribuzione territoriale che si estende in quasi tutti i Comuni del distretto (n. 20 su n. 23 Comuni).

<b>COMUNE</b>	<b>TOTALE SPESA ASSEGNO DI CURA</b>	<b>Di cui: TOTALE SPESA CONTRIBUTI AGGIUNTIVI</b>	<b>Numero contributi aggiuntivi erogati</b>	<b>Numero contributi aggiuntivi cessati</b>
Agazzano	39.618,95	5.760,00	3	-
Bobbio	89.147,08	10.240,00	8	3
Borgonovo	69.824,07	1.920,00	1	-
Calendasco	34.289,40	1.600,00	1	-
Caminata	33.382,45	1920,00	1	-
C.S.Giovanni	118.560,16	10.400,00	8	3
Cerignale	9.880,15	2.240,00	2	-
Coli	41.245,16	3.200,00	3	2
Cortebrugnatella	19.860,10	5.440,00	4	-
Gazzola	19.162,26	-	-	-
Gossolengo	53.386,76	3.520,00	4	1
Gragnano	65.340,39	6.400,00	3	1
Nibbiano	89.257,86	3.200,00	1	-
Ottone	17.184,23	480,00	1	1
Pecorara	65.005,12	8.000,00	5	1
Pianello	52.162,44	4.480,00	3	-
Piozzano	33.916,13	-	-	-
Rivergaro	74.722,29	7.840,00	6	1
Rottofreno	85.179,56	8.640,00	5	-
Sarmato	34.662,66	4.640,00	4	1
Travo	39.457,39	4.480,00	3	1
Zerba	2.935,96	-	-	-
Ziano	27.094,20	960,00	2	1
<b>TOTALE</b>	<b>1.115.274,77</b>	<b>95.360,00</b>	<b>68</b>	<b>16</b>

Tabella 4 – Contributi aggiuntivi: la situazione nel Distretto di Ponente

L'aumento dei contributi aggiuntivi sta a significare una decisa volontà delle famiglie di assistere il proprio anziano a domicilio. Questo fenomeno si sta estendendo su tutto il territorio distrettuale. Infatti se nel 2008 il 52,5% della quota complessiva è stata erogata nella zona di montagna, nel 2009 si passa al 38,2%. C'è da considerare inoltre che tale fenomeno incide positivamente nella emersione del lavoro nero delle badanti favorendo un contratto di lavoro regolare. Nello stesso tempo però rende necessario sostenere il lavoro delle assistenti familiari da parte del servizio pubblico.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il riequilibrio territoriale dei servizi ha esteso il servizio di assistenza domiciliare in tutti i comuni del distretto. Teniamo presente che prima dell'attivazione del FRNA in diversi comuni della montagna il Sad non era presente. Questo ha consentito la presa in carico da parte del Sad delle persone non autosufficienti da assistere a domicilio.

<b>COMUNI</b>	<b>UTENTI SAD CONVENZIONATO 2007</b>	<b>UTENTI SAD 2008 con gli ORS</b>	<b>UTENTI SAD 2009 con gli ORS</b>	<b>UTENTI SAD – ADI 2009</b>
Agazzano	2	9	12	7
Bobbio	3	3	2	2
Borgonovo	6	10	12	12
Calendasco	1	2	3	3
Caminata	-	-	2	-
C.S.Giovanni	9	20	33	31
Cerignale	-	-	1	1
Coli	-	-	-	-
Cortebrugnatella	-	-	-	-
Gazzola	-	2	2	3
Gossolengo	-	7	17	15
Gragnano	12	19	41	31
Nibbiano	1	11	15	15
Ottone	-	-	1	1
Pecorara	-	7	14	12
Pianello	2	6	9	7
Piozzano	-	2	3	3
Rivergaro	1	4	24	19
Rottofreno	2	13	27	19
Sarmato	1	2	5	4
Travo	0	2	-	-
Zerba	-	-	-	-
Ziano	2	6	5	5
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>126</b>	<b>228</b>	<b>190</b>

Tabella 5 – Servizio di Assistenza Domiciliare: la situazione nel Distretto di Ponente dal 2007 al 2009

Da un confronto con i dati del 2007/2008 emerge con evidenza l'aumento degli anziani non autosufficienti assistiti a domicilio avvenuto nel 2009. Questo pone un problema serio ai Comuni e all'Azienda USL: quello di sostenere un servizio integrato sociale e sanitario per realizzare un intervento assistenziale adeguato ai bisogni dell'anziano. Significa sostanzialmente realizzare un intervento di cura sul territorio al fine di limitare l'ingresso di anziani non autosufficienti in Struttura.

POSTI DI SOLLIEVO IN CASA PROTETTA

Il 2009 ha visto raddoppiare il numero dei ricoveri di Sollievo presso n. 5 Strutture convenzionate del territorio. Con l'utilizzo di Villa Verde si completa un'offerta territoriale più adeguata alle richieste delle famiglie e meglio distribuita a livello territoriale.

<b>COMUNE DI :</b>	<b>ANNO 2008</b>	<b>ANNO 2009</b>
Agazzano	0	0
Bobbio	0	0
Borgonovo	3	7
Calendasco	0	1
Caminata	0	1
C.S.Giovanni	8	11
Cerignale	0	0
Coli	0	0
Cortebrugnatella	0	0
Gazzola	0	0
Gossolengo	0	0
Gragnano	0	2
Nibbiano	2	0
Ottone	0	0
Pecorara	0	1
Pianello	2	2
Piozzano	0	0
Rivergaro	0	1
Rottofreno	2	7
Sarmato	0	1
Travo	0	0
Zerba	0	0
Ziano	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>36</b>

Tabella 6 - Richieste di ricovero di sollievo in Casa Protetta: confronto fra la situazione dell'anno 2008 e dell'anno 2009.

<b>CASE PROTETTE</b>	<b>INGRESSI DI SOLLIEVO 2008</b>	<b>INGRESSI DI SOLLIEVO 2009</b>
ALBESANI	7	12
ANDREOLI	4	7
R. & G.	5	7
CASTAGNETTI	2	5
VILLA VERDE	-	5
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>36</b>

Tabella 7 - Ingressi di sollievo in Casa Protetta: confronto fra la situazione dell'anno 2008 e dell'anno 2009.

L'aumento del numero dei ricoveri di Sollievo evidenzia l'utilizzo appropriato che ne viene fatto da parte delle Assistenti Sociali per sostenere la domiciliarità degli anziani non autosufficienti.

Questo permette alle famiglie di programmare dei periodi limitati di ricovero in Casa Protetta e di rispondere anche a situazioni di emergenza in cui a volte vengono a trovarsi. Il ricovero di Sollievo aiuta quindi a dare maggior garanzia e stabilità al lavoro di cura a livello domiciliare.

RESIDENZIALITÀ

La prima fase di riequilibrio dei posti convenzionati avviata nel 2008 si sta completando durante l'anno in corso con il trasferimento di n. 15 posti a Villa Verde di Rivergaro e con la chiusura di 10 posti per permettere al Levante di sostenere finanziariamente i 10 posti convenzionati avviati presso il Comune di San Giorgio.

È da osservare inoltre la diminuzione graduale degli ingressi provenienti da Piacenza e dal Levante nelle Strutture del Ponente.

<b>CASE PROTETTE</b>	<b>INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2008 (posti convenzionati)</b>	<b>INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2009 (posti convenzionati)</b>
ALBESANI	35	31
ANDREOLI	24	21
R. & G.	11	12
CASTAGNETTI	12	15
E. SILVA	24	26
VILLA VERDE	12	-
<b>TOTALE</b>	<b>118</b>	<b>105</b>

Tabella 8 - Residenzialità: confronto fra gli ingressi in Struttura dell'anno 2008 e dell'anno 2009.

L'azione di riequilibrio intrapresa sta rispondendo agli indirizzi approvati dalla Conferenza Socio Sanitaria Territoriale. Pertanto i posti convenzionati gradualmente vengono coperti dai Cittadini residenti nel Distretto di Ponente. A tale riguardo si osserva che questo sta portando ad un aumento della spesa degli oneri di rilievo sanitario dal momento che tutti i posti vengono coperti da cittadini residenti nel nostro territorio. Emerge pertanto una criticità fortemente espressa per il rilevante numero di risorse finanziarie che la residenzialità ancora richiede.

DIMISSIONI PROTETTE

Il Progetto delle Dimissioni Protette prende avvio dal mese di Ottobre 2009.

Molte sono le domande pervenute al S.A.A. e notevole è il lavoro compiuto dal Nucleo Valutativo composto dall'Assistente Sociale del S.A.A. e dall'infermiera coordinatrice della non autosufficienza sia nel compiere la valutazione dei casi presso la Struttura Ospedaliera sia nel contattare i servizi socio sanitari territoriali (Ass. Sociale-MMG) per creare le condizioni di rientro dell'anziano a domicilio.

A tale riguardo è stata avviata per alcuni casi l'esperienza del Sad Tutelare che prevede un pacchetto di ore di assistenza domiciliare per un periodo di un mese effettuato gratuitamente e la presa in carico del paziente da parte dell'ADI con l'integrazione del Medico curante.

<b>DIMISSIONI PROTETTE - ANNO 2009 -</b>	
Periodo: 01.10.2009 / 31.12.2009	
Pervenute n. 64 domande	
<b>SAD TUTELARE:</b>	
- Comune di Gossolengo	N. 1 residente Gossolengo
- ASP AZALEA (ex Albesani)	N. 3 (res. n. 2 Castel S. Giovanni, n. 1 Rottofreno)
- Comune di Gragnano	N. 1 residente Gragnano

<b>DIMISSIONI PROTETTE - ANNO 2010 -</b>	
Periodo: 01.01.2010 / 31.03.2010	
Pervenute n. 76 domande:	
- Comune Agazzano	n. 2
- Comune Bobbio	n. 6
- Comune Borgonovo	n. 6
- Comune Castel S. Giovanni	n. 17
- Comune Coli	n. 3
- Comune Corte Brugnatella	n. 3
- Comune Gazzola	n. 2
- Comune Gossolengo	n. 2
- Comune Gragnano	n. 2
- Comune Nibbiano	n. 3
- Comune Ottone	n. 3
- Comune Pecorara	n. 2
- Comune Rivergaro	n. 4
- Comune Rottofreno	n. 9
- Comune Sarmato	n. 6
- Comune Travo	n. 2
- Comune Ziano	n. 4
<b>SAD TUTELARE:</b>	
Periodo: 01.01.2010 / 31.03.2010	
- Comune di Gossolengo	N. 1
- Asp Azalea	N. 7 (5 res. Castel S. Giovanni, 1 res. Nibbiano, 1 res. Sarmato)
- Comune di Gragnano	N. 1
<b>TOTALE</b>	<b>N. 9</b>

Tabella 9 – Dimissioni protette e Sad Tutelare:la situazione nel Distretto di Ponente

Con il progetto delle Dimissioni Protette inizia un percorso di tutela e di continuità di cura a livello integrato tra i servizi sociali e sanitari. Il progetto ha questi obiettivi: sperimentare la tempestività della valutazione multidimensionale del paziente presso il Presidio Ospedaliero, elaborare un PAI integrato tra sociale e sanitario in grado di tutelare e curare l'anziano a domicilio, verificare l'efficacia del patto di servizio tra sociale, ADI, MMG, monitorare il gradimento del servizio da parte dei familiari.

PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI  
(punto 5 DGR n. 1378/99)

I Progetti Assistenziali Individuali sono stati attivati nelle Strutture Residenziali autorizzate come la normativa prevede per rispondere a situazioni di disagio sociale, di complessità socio sanitaria, di difficoltà gestionale dei casi.

Sono stati attivati n. 12 progetti assistenziali individuali per utenti residenti a:

- Castel San Giovanni	n. 1
- Rottofreno	n. 1
- Gazzola	n. 1
- Gragnano	n. 4
- Travo	n. 1
- Rivergaro	n. 2
- Gossolengo	n. 2

Presso:

-Domus Mariae	n. 1
-Comunità alloggio di Gragnano	n. 6
-Villa Verde	n. 5

Occorre constatare due elementi: il raddoppio del numero dei Progetti Assistenziali Individuali rispetto al 2008 e l'attivazione di un numero consistente presso una Struttura residenziale intermedia (Comunità Alloggio di Gragnano). Questo ci induce a valorizzare le Strutture intermedie del Distretto per accogliere anziani non autosufficienti per evitare un ingresso diretto dal domicilio alla Casa Protetta, favorendo in tal modo sia la permanenza dell'anziano vicino al proprio ambiente di vita e sia un risparmio delle risorse da destinare all'assistenza territoriale.

SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA E PREVENZIONE DI STATI DI SOLITUDINE DI SOGGETTI FRAGILI

In generale la cura dei **soggetti fragili** (cioè a rischio di non autosufficienza, perché soli, isolati, in condizioni precarie sia dal punto di vista fisico che sociale) è una prerogativa riconosciuta dei SAD comunali. Tale caratteristica è presente fin dalla nascita dei servizi ed è testimoniata anche dalla prevalenza di utenti fragili. Anche quando i servizi hanno aumentato – negli scorsi anni - l'impegno nei confronti degli utenti non autosufficienti e delle loro famiglie, il tema della fragilità non sembra aver perso rilevanza.

In alcuni Comuni l' 'orientamento ai fragili' è ancora più marcato, ma questa attenzione caratterizza indistintamente tutti i servizi domiciliari

I 'fragili' possono essere segnalati ai SAD dai familiari, dai MMG o dall'UVG (a seguito di valutazione per assegno di cura), dal vicinato o – eventualmente – possono anche autosegnalarsi.

Per i soggetti fragili, oltre alla presa in carico del SAD, sono talora previsti interventi di inserimento in Centro Diurno, attività di animazione e socializzazione, di telesoccorso, ecc .

Queste attività rivestono una certa importanza nel territorio, sia per l'immediato sostegno alle persone o famiglie interessate, sia per la loro valenza preventiva.

La tradizione di lavoro dei servizi ha favorito la segnalazione di persone fragili da parte dei vicini, dei MMG, mentre si ritiene che possa risultare più difficile la segnalazione (o autosegnalazione) delle *famiglie fragili*, famiglie che si trovano in difficoltà nella cura dell'assistito e rischiano di non farcela. Si tratta di una tipologia di casi in crescita, che presenta aspetti di riservatezza/delicatezza e che non è facile da intercettare.

Se da una parte, dunque, è viva la sensibilità e l'impegno dei servizi verso i casi fragili e si sono instaurati circoli virtuosi che facilitano la segnalazione, dall'altra il percorso in questo senso, seppur iniziato, non riscontra ancora del tutto azioni strutturate e sistematiche di ricognizione e di intervento sulla popolazione fragile, a rischio di non autosufficienza, nell'ambito delle sub-zona/distretto (così come sollecita la normativa regionale).

***Rinforzare in modo sistematico l'azione di prevenzione e sostegno verso i soggetti 'fragili' assume pertanto un'importanza particolare.***

È necessario che il sistema dei Servizi domiciliari non dimentichi la *prevenzione* attiva verso i *soggetti fragili: persone che per le condizioni, fisiche, familiari e sociali (geografiche) in cui versano, rischiano – ove non sostenuti – di diventare rapidamente non autosufficienti e di essere precocemente istituzionalizzati.*

Il lavoro preventivo può esser svolto sia con azioni di sistema (ricognizione sul territorio dei casi 'fragili' e coinvolgimento di risorse come il volontariato) sia nella *quotidiana azione del SAD*.

Altrettanto importante è ***rinforzare e favorire il rapporto con il volontariato***, inteso come ulteriore risorsa per sviluppare maggiori opportunità a livello territoriale.

**In sintesi**, l'offerta del SAD (integrazione con i servizi sanitari) dovrà trovare il giusto equilibrio (a partire dai bisogni del territorio) fra intervento sulle situazioni complesse e 'pesanti', sostegno alla famiglia e a chi cura (per aiutare e valorizzare tutte le risorse che l'utenza ha a disposizione), prevenzione per evitare o ritardare la non autosufficienza e il ricorso all'istituzionalizzazione (aspetto che rischia di diventare oltremodo preoccupante dati gli indici di vecchiaia registrati).

In questo modo non si lavora soltanto per le persone e le famiglie già in carico, ma anche per quelle che potrebbero avere bisogno (improvvisamente) domani, non soltanto per l'emergenza ma anche per il futuro. E, in generale, i servizi si rapportano in modo più efficace con i bisogni dell'utenza reale e potenziale e con la loro possibile evoluzione.

I cambiamenti della struttura familiare, il mutamento dei bisogni della popolazione anziana e più complessivamente dei soggetti fragili, rende più che mai necessario continuare a sperimentare nuove forme di relazione e sostegno, capaci di arricchire ciò che viene offerto dai servizi locali.

In questa prospettiva, sono stati attivati nel corso del 2009 i seguenti interventi di sperimentazione:

- contrasto alla solitudine e avvio della costruzione di una rete di contatto attivo e di sostegno nei confronti di un'ampia fascia di popolazione in condizione di fragilità;
- sostegno delle forme aggregative e valorizzazione dell'esperienza dei centri anziani autogestiti;
- sviluppo di interventi e servizi a "bassa soglia", prima che il bisogno raggiunga il livello di alta complessità, facendo perno sulla valorizzazione delle risorse individuali di ogni anziano quale risorsa fondamentale per il mantenimento del più alto livello di autonomia;
- interventi di promozione della socialità quali attività ricreative, soggiorni e vacanze;
- contrasto all'isolamento e alla solitudine attraverso la promozione del benessere degli anziani, favorendo momenti di aggregazione, socializzazione e relax con conseguente diminuzione delle tensioni sia fisiche che psichiche, prevenzione di problemi di perdita delle abilità motorie e

conseguenti condizioni di non autosufficienza attraverso la promozione di **PERCORSI PER IL BENESSERE** agevolati e attraverso l'utilizzo di risorse territoriali (**piscine comunali, palestre, centri diurni, centri sociali, spazi collettivi delle case protette**). L'esperienza sin qui condotta dimostra che nella definizione di progetti personalizzati per soggetti fragili deve, comunque, permanere la promozione del lavoro sociale di rete ed una pratica di interventi diretti e finalizzati a sostenere le competenze e le risorse familiari e individuali. A tale proposito risulta fondamentale e indispensabile continuare ad implementare e rafforzare il sistema per la rilevazione e identificazione dei problemi attraverso il coinvolgimento permanente di tutti i soggetti attivi nel territorio di riferimento (sub-aree geografiche componenti il distretto).

Nel nostro distretto si sono avviate e vanno implementate e rafforzate iniziative che recepiscono quelle innovazioni che sarà sempre più necessario attivare nel settore della prevenzione e gestione delle fragilità socio-sanitarie sia della popolazione anziana che di tutta quella in situazione di fragilità.

Occorre quindi rafforzare, all'interno del Distretto di Ponente, il collegamento tra i servizi della rete ivi comprese le cosiddette strutture intermedie (comunità alloggio - casa albergo – appartamenti protetti) e le strutture semiresidenziali e residenziali.

L'incremento della popolazione anziana ultrasessantacinquenne, l'indispensabile afferenza alle risorse della non autosufficienza anche di persone adulte certificate, nonché la necessità di tutela a supporto di un'ampia fascia di popolazione "fragile" richiede da un lato che le risorse vengano aumentate, dall'altro un impiego delle stesse in maniera mirata ed efficiente che sia l'espressione e la concretizzazione di politiche consapevoli ed efficaci nei confronti della popolazione anziana e fragile distrettuale.



### **3. FONDO REGIONALE E NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA**

Se nel triennio 2007-2009 il Distretto di Ponente ha, a grandi linee, sostanzialmente recepito i nuovi indirizzi di intervento programmatico regionale in campo socio-sanitario, finalizzati a realizzare un potenziamento delle politiche a favore della condizione di non autosufficienza, la programmazione 2010 e quella futura dovranno necessariamente tenere conto delle disposizioni regionali in ambito di accreditamento dei servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali per anziani.

I bisogni delle persone anziane nell'ambito del Distretto di Ponente sono in continua evoluzione ed in progressiva crescita.

Tali bisogni manifestano una sostanziale stabilità su alcuni ambiti prioritari:

- La necessità di sostegno alla non autosufficienza, assicurata sia direttamente all'anziano che alla sua famiglia/caregiver.
- La tutela nei confronti degli anziani fragili.
- Le problematiche connesse alle demenze.

L'esigenza di favorire e supportare la scelta della domiciliarità dell'anziano con livelli di autonomia e di dipendenza diversificati, attraverso sistemi di protezione, di tutela, di assistenza caratterizzati da intensità crescente, insieme con la possibilità di personalizzazione, tempestività e flessibilità delle risposte, costituiscono alcune tra le principali tematiche su cui si è sviluppata la programmazione zonale del piano attuativo 2010.

L'obiettivo principale rimane quello di promuovere il benessere e la salute dell'anziano e il sostegno alla sua famiglia.

Il Piano attuativo 2010 assicura continuità rispetto alla programmazione distrettuale dell'anno scorso, in considerazione della rilevanza e della complessità dei progetti che richiedono tempi di attuazione a medio e a lungo termine (considerata la complessità e le caratteristiche territoriali come già ribadito da più parti), ma nel contempo sviluppa sia il tema della qualificazione della rete storica dei servizi, sia gli ambiti dello sviluppo e della innovazione, che del contenimento della spesa, anche avvalendosi delle opportunità assicurate dal Fondo regionale e dal Fondo nazionale per la non autosufficienza .

Il monitoraggio sistematico e la costante verifica sullo stato di attuazione dei progetti e degli interventi previsti nel Piano Attuativo 2009, per l'area anziani, ha infatti evidenziato risultati positivi sullo stato d'avanzamento dei progetti stessi, ma anche la necessità di sviluppare ulteriormente le tematiche relative all'integrazione socio-sanitaria e al lavoro di comunità.

<b>PROGRAMMAZIONE AREA ANZIANI ANNO 2010</b>			
<b>ASSEGNAZIONE ANZIANI FRNA</b>	<b>€ 5.786.614,40</b>	<b>ASSEGNAZIONE FNA (ANZIANI/DISABILI)</b>	<b>€ 600.858,22</b>
<b>ANZIANI</b>			
<b>FRNA</b>		<b>FNA</b>	
<b><u>Assistenza Residenziale</u></b>			
Strutture Residenziali per anziani (Case Protette/RSA)	€ 3.965.000,00		
<b><u>Domiciliarità. Nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie</u></b>		<b><u>Domiciliarità. Nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie</u></b>	
		Sostegno a progetti assistenziali individuali quale intervento di potenziamento dell'accesso e presa in carico ex DGR 1378/99 e DGR 1206/07.	€ 97.000,00
Accoglienza temporanea di sollievo	€ 87.000,00		
Strutture semi-residenziali (Centri diurni)	€ 100.000,00		
Assistenza domiciliare:		Assistenza domiciliare:	
a) assistenza domiciliare (SAD € 479.614,40 + Progetto demenze € 215.000,00 + altre strutture € 10.000,00)	€ 704.614,40	Servizi connessi al SAD	€ 45.000,00
b) Dimissioni protette	€ 30.000,00		
Assegni di cura (livello A-B-C)	€ 870.000,00	Assegno di cura anziani (livello A-B-C)	€ 30.000,00
		Contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	€ 105.000,00
		<b><u>Accesso e presa in carico:</u></b>	
		Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni e percorso presa in carico	€ 39.000,00
<b>Totale anziani FRNA</b>	<b>€ 5.756.614,40</b>	<b>Sub Totale anziani FNA</b>	<b>€ 316.000,00</b>

Tabella 10 – Programmazione Area Anziani 2010: utilizzo risorse FRNA e FNA.

Le schede seguenti sintetizzano ed esemplificano i contenuti portanti della pianificazione 2010.

## SCHEDE-INTERVENTO AREA ANZIANI

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 39</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>	<b>X</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <u><b>ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI</b></u>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> ASSISTENZA RESIDENZIALE :	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutture residenziali per anziani</li> <li>• Ricoveri temporanei (punto 4.4 DGR 1378/99)</li> <li>• Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate ( punto 5 DGR n°1378/99 )</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comuni del distretto di Ponente - AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile SAA e Comune capofila di distretto
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale Trasporti
6. Azioni previste	Assicurare un'adeguata capacità quantitativa di posti autorizzati per l'accoglienza a tempo prolungato in coerenza con gli indirizzi di riequilibrio dei posti definiti dalla CTSS.

	<p>Effettuare inserimenti con congruità tra i bisogni delle persone e la possibilità di risposte delle strutture.</p> <p>Realizzazione di un'analisi approfondita e condivisa dei bisogni a cui rispondono i servizi residenziali, al fine di elaborare dei progetti individualizzati di vita e di cura che tengano conto dell'evolversi dei bisogni degli anziani.</p> <p>Aggiornamento e qualificazione degli operatori.</p> <p>Accompagnare l'anziano e la sua famiglia nell'ingresso in struttura, garantendo con tempestività il progetto di cura.</p> <p>Sostegno a progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate quale intervento di potenziamento dell'accesso e presa in carico ex DGR 1378/99 e DGR 1206/07.</p> <p>Prevenzione, mantenimento e recupero delle potenzialità e delle abilità delle persone anziane attraverso l'attivazione di progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate.</p> <p>L'intenzione è quella di continuare a promuovere la predisposizione di interventi o "pacchetti integrati" di interventi utili al fine di rendere disponibili tutte le risorse presenti nel territorio, garantire maggiore flessibilità, tempestività e personalizzazione degli interventi e offrire maggiori opportunità di scelta e di sostegno alle famiglie con persone anziane non autosufficienti. Questa tipologia di intervento verrà sviluppata con particolare riferimento, ma non solo, alle zone montane.</p> <p>In sinergia con quanto previsto dal punto precedente, si intende continuare a sviluppare azioni per favorire la <u>valorizzazione di altre tipologie di strutture (ad es. case albergo, comunità alloggio)</u> presenti nel territorio, al fine di acquisirle come ulteriori leve di intervento nei confronti della complessa e differenziata casistica presente in ambito distrettuale.</p> <p>Si intende, cioè, creare le condizioni per <i>un inserimento organico di tali strutture nella rete dei servizi</i> - come premessa per una migliore <i>integrazione</i> ed una maggiore <i>qualificazione</i> delle stesse - al fine di poterle utilizzare con funzioni di <i>sostegno e prevenzione</i> nei confronti della popolazione anziana in situazione di fragilità o anche in particolari situazioni di emergenza e di supporto ai famigliari dell'anziano e al care-giver.</p> <p>Anche questa tipologia di intervento , sulla scorta dell'esperienza realizzata nel corso del 2009, verrà realizzata sia nelle zone montane che in quelle di pianura. Verranno inoltre individuate modalità per <u>riqualificare l'offerta delle strutture</u> in un'ottica di maggiore attenzione ai bisogni e di maggiore <i>personalizzazione</i>, in sintonia con le indicazioni generali di sviluppo della DGR 1206/07.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Strutture protette                  Strutture intermedie territoriali                  Servizi Sociali dei Comuni                  Associazionismo                  AUSL                  Presidi Ospedalieri</p>

<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Personale e Assistenti Sociali dei Comuni                  Personale di Casa protetta /ASP/ strutture intermedie territoriali                  Personale del presidio Ospedaliero                  Volontari                  UVG/UVM                  Personale del Dipartimento Cure Primarie</p>						
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N° di strutture che organizzano momenti di socializzazione e di aggregazioni con il territorio.</li> <li>• Grado di soddisfazione dell'utente e dei familiari, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari.</li> <li>• Differenziare le risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita.</li> <li>• N° di strutture non convenzionate che entrano a far parte della rete e concorrono alla realizzazione degli obiettivi.</li> <li>• N° di anziani che vengono accolti nelle strutture intermedie.</li> </ul>						
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa totale**  € <b>4.062.000,00</b></p>	<p>di cui risorse comunali €</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario) €</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali)  € <b>3.965.000,00</b></p>	<p>di cui Fondo nazionale NA  € <b>97.000,00</b></p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale €</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 40</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>	L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------------	--

INTERVENTO/PROGETTO:	
<b><u>DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE</u></b>	
<b>OBIETTIVO TRIENNALE:</b>	
- Sostegno e supporto alle famiglie nel lavoro di cura	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)	Servizio Assistenza Anziani
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Servizio Assistenza Anziani
4. Destinatari	Anziani residenti nel distretto Adulti assimilabili per patologie geriatriche
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	ADI Continuità Assistenziale Sussidiarietà del terzo settore-Volontariato Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici.
	<b>Definizione e predisposizione di progetti individualizzati di vita e di cura per gli</b>

6. Azioni previste	<p>interventi di sostegno a domicilio che garantiscano una presa in carico globale dell'anziano e della sua famiglia anche attraverso l'offerta di "pacchetti integrati". Ciascun progetto di vita e di cura dovrà essere unico e integrato nel caso di contemporaneo intervento socio-assistenziale e sanitario; prevede quindi l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni, fornite in modo integrato tra professionisti e discipline differenti.</p> <p>Il programma di presa in carico dell'assistenza domiciliare è comprensivo di servizi di supporto quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>trasporti</b></li> <li>• <b>pasti</b></li> </ul> <p><b>Servizi di Teleassistenza: telesoccorso e telecontrollo</b> Si tratta di consolidare e potenziare questi servizi in quanto sono strumenti utili per avviare nuove forme di contatto e di ascolto di bisogni.</p> <p><b>Assegno di cura e Contributo aggiuntivo</b> L'assegno di cura garantisce sostegno alle famiglie per il mantenimento degli anziani al domicilio anche in situazioni di elevate compromissioni a livello psico-fisico, ritardando od evitando in tal modo il ricorso ai servizi residenziali in modo definitivo. Il contributo aggiuntivo rappresenta una risorsa economica fondamentale per le famiglie che si avvalgono di assistenti familiari e contribuisce all'emersione del loro lavoro, favorendo la regolarizzazione dei loro contratti. L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione multidimensionale dell'anziano;</li> <li>• Elaborazione PAI;</li> <li>• Stipula contratti;</li> <li>• Erogazione contributo.</li> </ul> <p><b>Attività di tutoring</b> È un'attività importante e delicata che richiede interventi di supervisione, consulenza, affiancamento, integrazione ed eventuale sostituzione, tutoring delle assistenti familiari che prestano cure ed assistenza a persone non autosufficienti. Questa attività si integra con la "<b>Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari</b>", promuovendo in tutto il Distretto il consolidamento delle esperienze più significative condotte negli anni precedenti, sia per i familiari che per le assistenti familiari, garantendo servizi di informazione, ascolto, consulenza ed aggiornamento accanto ad una funzione di Tutoring per piccoli gruppi di assistenti familiari.</p> <p><b>Questo specifico intervento viene finanziato con parte delle risorse regionali assegnate lo scorso anno non utilizzato</b> (vedi specifica scheda progetto/intervento "Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari").</p> <p><b>Consulenza e concessione di contributi per l'adattamento domestico (vedi scheda/progetto servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico)</b></p> <p><b>Interventi e servizi ad alta capacità di contatto e di bassa soglia</b>, prima che il bisogno giunga a livello di alta complessità, facendo perno sulle risorse individuali di ogni anziano quale risorsa fondamentale per il mantenimento del più alto livello possibile di autonomia. Per quanto riguarda <b>l'area delle demenze</b>, dare continuità e sviluppare</p>
--------------------	--

	<p>in tutto il distretto il progetto già avviato e attuato negli anni precedenti in quanto pienamente rispondente al bisogno e alla domanda rilevati.  <b>(vedi scheda progetto/intervento DEMENZE)</b></p> <p><b>Costituire e attivare “GRUPPI DI LAVORO E DI APPROFONDIMENTO”</b> sull'Assistenza Domiciliare finalizzati all'individuazione ed al superamento delle criticità esistenti nell'ambito degli obiettivi e delle innovazioni previste dal DGR 1206/2007 e a creare e condividere una sensibilità comune che si fonda sul riconoscimento di bisogni specifici che comprendano l'anziano ed il suo contesto di vita, sia a definire le modalità con cui trovare risposte articolate, innovative e flessibili agli stessi.</p> <p><b>Favorire</b> il mantenimento della vita di relazione degli anziani inseriti nei Servizi di Assistenza Domiciliare attraverso momenti di socializzazione strutturati e organizzati sulla base delle esigenze specifiche degli stessi, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni di Volontariato operanti nel territorio.</p> <p><b>Il Centro Diurno</b> si caratterizza come servizio flessibile e come tale può essere previsto come risorsa fruibile all'interno di progetti individualizzati di vita e di cure. Il <b>C.D.</b> è rivolto ad anziani con diverso grado di non autosufficienza; è un servizio che concorre a prevenire l'insorgere di condizioni che renderebbero inevitabile l'istituzionalizzazione o l'isolamento della persona non autosufficiente.</p> <p><b>Accoglienza temporanea di sollievo</b> (punto 4.5 DGR 1378/99)          Si conferma <b>una buona risorsa</b> per il sostegno del mantenimento a domicilio e costituisce un'opportunità che può essere ricompresa all'interno del singolo progetto personalizzato di vita e di cura. È destinato ad Anziani non autosufficienti valutati che necessitano di un ricovero temporaneo in strutture residenziali del Distretto e viene attivato in tutte quelle situazioni in cui è opportuno prevenire il burn-out familiare per far fronte ad evenienze già definite, ad esempio l'Accoglienza programmata con finalità riabilitative e di stabilizzazione.</p> <p><b>Programma dimissioni protette (vedi scheda/progetto “PROGETTO DI DIMISSIONI PROTETTE”).</b></p> <p><b>Sostegno Reti e prevenzione soggetti fragili (vedi scheda/progetto “PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI”).</b></p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Servizio di Assistenza Anziani.          Anziani afferenti ai Servizi di Assistenza Domiciliari dei Comuni del Distretto di Ponente.          Servizi sociali dei comuni.          AUSL -Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali.          Associazioni di Volontariato, ASP, Patronati, Privato sociale.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Assistenti Sociali dei 23 Comuni          Operatori socio-sanitari, coordinamento          Personale del Dipartimento Cure Primarie          Personale delle Case Protette, dei Centri Diurni, dei Servizi di Assistenza Domiciliare dei Comuni          Professionisti dell'U.V.G., Personale amministrativo e professionisti delle strutture Volontari</p>



<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Perfezionare attività innovative previste dal DGR 1206/2007 relative ai Servizi di Assistenza Domiciliare.</li> <li>- Garantire il maggior benessere possibile agli anziani ed alle loro famiglie attraverso l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni integrate e flessibili.</li> <li>- Intervenire tempestivamente sulle situazioni più a rischio, migliorare la qualità di vita</li> <li>- nell'ambito familiare, sostegno alla domiciliarità dell'anziano.</li> <li>- Qualificare ulteriormente il lavoro di cura al domicilio affrontandone le criticità eventuali per meglio adattarsi alle nuove esigenze assistenziali.</li> <li>- Differenziare le risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita.</li> <li>- Grado di soddisfazione dell'utente, miglioramento qualità di vita nell'ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari</li> </ul>						
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa totale** <b>€ 1.726.614,40</b> di cui SAD € 479.614,40  ASSEGNI DI CURA € 900.000,00  ASSEGNO AGGIUNTIVO € 105.000,00  RICOVERI SOLLIEVO € 87.000,00  TRASPORTI, TELEASSISTENZA PASTI € 45.000,00  CENTRI DIURNI € 100.000,00  Gruppi di lavoro di approfondimento € 10.000,00</p>	<p>di cui risorse comunali €</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario) €</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali) <b>€ 1.546.614,40</b></p>	<p>di cui Fondo nazionale NA <b>€ 180.000,00</b></p>	<p>di cui Fondo sanitari o regionali €</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 41</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>REALIZZAZIONE PROGETTO DEMENZE</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Sviluppo delle capacità di cura dei servizi della rete a favore di anziani affetti da demenza e delle attività di sostegno ai familiari: sostegno alla famiglia nel lavoro di cura	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni del Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	S.A.A.
4. Destinatari	Anziani affetti da demenza valutati dall'U.V.G.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici
6. Azioni previste	Pacchetti di assistenza domiciliare, sostegno al lavoro di cura della famiglia o del care-giver, accoglienza temporanea di sollievo.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L., ASP Azalea, Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali, volontariato, privato sociale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori socio-sanitari, assistenti sociali, coordinamento

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Grado di soddisfazione dell'utente, miglioramento qualità di vita nell'ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari.						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale**  € <b>215.000,00</b>	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario) €	di cui FRNA (risorse regionali)  <b>€ 215.000,00</b>	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 42</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <u><b>PROGETTO DI DIMISSIONI PROTETTE</b></u>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Continuità assistenziale	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	S.A.A.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	S.A.A. / Assistenza primaria/ Non autosufficienza
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Alta integrazione fra servizi sociali e sanitari
6. Azioni previste	Definizione del percorso di presa in carico dell'utente – coordinamento dei vari servizi interessati per la presa in carico.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L., strutture residenziali del territorio
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Professionisti sociali, socio-sanitari e sanitari esistenti; Istituzione/valorizzazione della figura di coordinamento fra i vari servizi.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori	Miglioramento della presa in carico dell'utente; Coerenza / Compatibilità del processo

regionali/distrettuali (da esplicitare)							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>30.000,00</b>	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) €	di cui FRNA (risorse regionali) € <b>30.000,00</b>	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)  €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 43</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <span style="float: right;"><b>X</b></span>

<b><u>INTERVENTO/PROGETTO:</u></b>	
<b><u>ALTRI INTERVENTI PER GLI ANZIANI NON COMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI: POTENZIAMENTO ACCESSO AI SERVIZI E PRESA IN CARICO A LIVELLO DISTRETTUALE</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: OMOGENEIZZAZIONE DEGLI ORGANISMI, DEI PROCESSI E DEGLI STRUMENTI DI ACCESSO:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- rinforzo delle funzioni di accesso, valutazione e presa in carico</li> <li>- sviluppo delle funzioni di informazione e orientamento degli sportelli distrettuali</li> <li>- condivisione dei criteri di accesso , di regolamenti e protocolli di presa in carico</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comuni del Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	n. 4 sub-Aree del distretto di Ponente: Bassa Valtrebbia, Bassa val Tidone, Alta Val Tidone e Alta ValTrebbia .
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	S.A.A.
4. Destinatari	popolazione anziana
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con sportelli sanitari, URP, sportelli unici
6. Azioni previste	Potenziamento dell'accesso, presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento del servizio sociale di base –area anziani. Rilevazione e monitoraggio situazioni a rischio sociale e di potenziale non autosufficienza anche attraverso l'impiego di operatori sociali qualificati quali educatori, OSS con competenze ed esperienze di coordinamento

	<b>(collegamento al progetto/intervento “Sportello sociale”)</b>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali /Operatori sociali						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Ampliamento accessi allo sportello sociale; Diminuzione tempi di attesa per presa in carico; Maggior qualificazione della presa in carico						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>39.000,00</b>	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA € <b>39.000,00</b>	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

## SCHEDE-INTERVENTO DI AREA SANITARIA (AREA ANZIANI)

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 44</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO: PREVENZIONE CADUTE</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL DI PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI PONENTE SUB AREA ALTA VAL TREBBIA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	DOTT. CAGNONI CARLO
4. Destinatari	Cittadini anziani ultrasessantacinquenni residenti nel territorio della Sub Area Alta Val Trebbia.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Formazione degli operatori dedicati all'assistenza anziani. Informazione alla cittadinanza in ordine a problematiche socio sanitarie riferite agli anziani.
6. Azioni previste	La campagna ha preso regolare avvio nell'anno 2009 con la somministrazione della vitamina D. Nel 2009 sono stati coinvolti attraverso chiamata diretta a 4500 utenti. A 3000 di questi è stata somministrata la vitamina D e gli stessi hanno risposto al questionario volto all'individuazione dei soggetti maggiormente a rischio di cadute. Attualmente il progetto vede operatori impegnati a elaborare i dati dei questionari compilati per poi procedere alla selezione dei soggetti maggiormente a rischio e candidati alla chiamata per l'indagine clinica successiva. Tale utenza si stima approssimativamente in un 25%-30% degli utenti che hanno aderito.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Presidio Ospedaliero di Bobbio, U.O. Cure Primarie Distretto di Ponente , Mmg, Adj, Servizio Sociale Comunità Montana.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Mmg, Operatore Dedicato.



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Riduzione delle fratture da caduta.								
10. Piano finanziario: <i>N.B. le risorse di previsione totale di spesa pari a 12.000 euro sono solo aggiuntive a quanto già previsto dal Fondo Sanitario Regionale: personale reso disponibile dall'Ospedale di Bobbio, oneri aggiuntivi per rendere possibile la diagnostica per l'utenza che verrà richiamata nell'anno 2010 in quanto utente a rischio</i>	euro	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari o)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		12.000 €						12.000 €	

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 45</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: <u>CURE DOMICILIARI</u>
<p>Nell'anno 2009 nessuna nuova forma di associazionismo medico è stata istituzionalizzata, per cui la possibilità di integrazione delle attività domiciliari medico-infermieristica-riabilitativa al loro interno è risultata impraticabile.</p> <p>Si è operato sulla strutturazione della cartella sociosanitaria che è stata adottata come documento condiviso per la presa in carico integrata dell'utente.</p> <p>Si è attivato e sta attualmente proseguendo, il percorso "dimissioni protette" per cui dall'1 ottobre al 31 dicembre 2009 sono state effettuate 64 dimissioni protette con attivazione del SAD tutelare per 5 di questi utenti. Per tali motivazioni questo progetto viene accorpato a quello della dimissione protetta a cui si rimanda.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 46</b>
---	---------------------

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO INAPPROPRIATI PER CITTADINI IN ETÀ PEDIATRICA E SOPRA I 65 ANNI</u>
<p><b>RITIRATO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI :</b></p> <p>Nell'anno 2009 nessuna nuova forma di associazionismo medico è stata istituzionalizzata, con conseguente mancato incremento degli orari di apertura degli ambulatori medici, azione indispensabile per l'avvio operativo del progetto.</p> <p>A ciò si aggiunge il fatto che il numero di soggetti coinvolti (Medici del Pronto Soccorso Ospedaliero, Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Medici di Continuità Assistenziale) è elevato e sarebbero necessari interventi di formazione e addestramento operativo, che attualmente, vista la scarsità di risorse umane disponibili, è improponibile.</p> <p>Inoltre per alcune figure professionali si renderebbe indispensabile un accordo sottoscritto sindacalmente (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta).</p>

**AREA DI INTERVENTO:  
DISABILI**

## PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA AREA D'INTERVENTO: DISABILI

### 1. I BISOGNI EMERGENTI

La dimensione territoriale del Distretto di Ponente, costituitosi l'11 settembre 2007 e composto da 23 Comuni, ha appena cominciato a costruire una propria identità che tiene conto delle diverse realtà e delle rispettive esperienze precedenti, dei differenti problemi e sistemi per affrontarli e, a partire dalla esperienza di confronto effettuato attraverso i tavoli tematici della non autosufficienza sia nelle 4 sub-zone geografiche che compongono il distretto sia nel gruppo di lavoro congiunto che raggruppa le rappresentanze di tutte le sub-zone attivati dall'Ufficio di Piano, e di un adeguato confronto per la definizione di un progetto effettivamente distrettuale delle iniziative di integrazione, di cura e sostegno alle persone disabili ed alle loro famiglie.

Il lavoro ha avuto un positivo riscontro da parte dei partecipanti sia in ragione della opportunità a comprendere il complesso dei servizi e delle problematiche diverse che le persone con disabilità vivono, sia del vivace confronto che ha visto coinvolti molti partecipanti soprattutto dell'ambito sociale.

Ne è emersa un'analisi che conferma il quadro dei bisogni in ambito distrettuale già evidenziati nel contesto del piano attuativo 2009 e che vale la pena di riprendere e sottolineare:

Permane la **carenza di un sistema finalizzato alla presa in carico dei bisogni dell'utenza**, diffuso su tutto il territorio in modo omogeneo per garantire ai cittadini pari opportunità ed equità di trattamento, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti riabilitativi, educativi, di promozione e protezione delle persone disabili.

La rete storica di servizi residenziali (CSRR) e semiresidenziali (CSRSD) è tuttora concentrata nell'area Val Tidone, mentre nelle altre aree del distretto non esistono analoghi presidi. Il territorio di Ponente per la sua conformazione geografica e per la sua storia sociale si presenta quindi fortemente disomogeneo, sia per la quantità che per la qualità dei servizi. Considerate le distanze e le difficoltà di mobilità che caratterizzano il nostro territorio (montagna-pianura, collegamenti pubblici non sufficienti), persiste ancora il rischio che siano gli utenti (specialmente quelli portatori di disabilità grave) a doversi spostare per raggiungere la risposta al problema con il conseguente sradicamento dal proprio contesto di vita e un aggravio sulle famiglie.

L'apertura di un dialogo operativo con l'area della sanità risulta scarso e deve ancora tradursi nella costruzione consapevole e condivisa di canali di comunicazione e collaborazione che consentano la presa in carico degli utenti su tutto il territorio del distretto, superando le difficoltà legate alla dispersione territoriale (in particolare nell'area della montagna) e colmando il vuoto di sinergie che si è rilevato in diversi punti del territorio sia per i disabili adulti che per quelli minori, a discapito delle persone disabili e delle famiglie.

Non è facile studiare e adottare un sistema flessibile, capace di incrementarsi sul bisogno, che permetta innanzitutto di conoscere profondamente la popolazione, i suoi problemi e le potenzialità locali e che preveda di sviluppare azioni e interventi ad hoc, per fronteggiare i problemi dove si manifestano, mantenendo un legame significativo con i servizi centrali.

La criticità maggiore che di fatto impedisce di realizzare appieno questo sistema è rappresentato **dalla carenza di risorse finanziarie** soprattutto per quanto riguarda il territorio dell'area montana dove a una forte carenza di servizi e interventi si unisce l'impossibilità dei comuni montani di sostenere con risorse dei propri bilanci gli interventi e i servizi a favore della popolazione non autosufficiente e fragile. A fronte di una spesa storica (risorse proprie dei comuni) poco significativa e inadeguata al bisogno del territorio che in questi ultimi due anni è andata aumentando ma che tuttavia non riuscirà a colmare lo squilibrio a causa anche dei mancati investimenti del passato, corrisponde l'esigenza di continuare ad assicurare i livelli

minimi degli interventi a favore di questo target di popolazione che vede una spesa procapite con il seguente andamento:

<b>ANNO DI RIFERIMENTO</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Spesa Media procapite Disabili Ponente	24,48	28,39	34,67
<b>Media Provincia Piacenza</b>	<b>32,61</b>	<b>35,25</b>	<b>38,42</b>

Tabella 1 – Spesa procapite per interventi rivolti alla popolazione disabile dal 2007 al 2009: confronto con il dato provinciale.

Va segnalata la priorità delle gravissime disabilità acquisite, per le quali, oltre alla continuità degli interventi già in essere a cura della competente commissione aziendale, risulta sempre più necessario programmare in ambito distrettuale un progetto integrato socio sanitario di residenzialità per n. 4 posti presso la struttura protetta Andreoli di Borgonovo V.T. (ASP Azalea).

**2. FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA DISABILI**

L'introduzione del FRNA per l'area Disabili dovrebbe rappresentare l'opportunità per consolidare a livello regionale ed in tutti gli ambiti distrettuali una modalità più strutturata ed unitaria per la programmazione ed il governo della rete dei servizi socio-sanitari per disabili adulti.

La DGR 1230 del 28 luglio 2008 costituisce la delibera di riferimento per la gestione del Fondo regionale per quanto riguarda l'area delle persone con disabilità.

Il Comitato di distretto di Ponente prende atto che la decisione della CSST del 29 marzo 2010 vede la seguente assegnazione al distretto di Ponente ripartita come descritto nella tabella seguente:

<b>CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA</b>	
<i>Seduta del 29 marzo 2010</i>	
<b><u>Riparto Fondo Regionale per la Non Autosufficienza 2010</u></b>	
Risorse attribuite alla CTSS di Piacenza: (nota RER n.33481 del 9/2/2010)	
Quota gravissime disabilità acquisite (Dgr 2068/04):	€ 979.783,00
Quota disabili:	€ 6.115.049,00
<b><i>Totale assegnazione 2010 Frna</i></b>	<b>€ 7.094.832,00</b>

➤ **Riparto agli ambiti distrettuali:**

**a) Quota gravissime disabilità acquisite (Dgr 2068/04): € 979.783,00**

**Riparto di una quota corrispondente al 60% di tali risorse, pari a € 587.869,80**, sulla base del consuntivo di spesa 2009. Il restante 40% sarà assegnato successivamente, sulla base della spesa effettiva del 2010.

<b>Distretto</b>	<b>Consuntivo 2009 Gravissime disab. acquisite (Dgr.2068/04)</b>	<b>Incidenza % Cons.2009</b>	<b>Riparto 60% Quota FRNA Dgr.2068/04</b>
Città di Piacenza	€ 622.812,03	62,5%	€ 367.272,09
Levante	€ 224.008,25	22,5%	€ 132.097,61
<b>Ponente</b>	<b>€ 150.076,54</b>	<b>15,1%</b>	<b>€ 88.500,10</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 996.896,82</b>	<b>100,0%</b>	<b>€ 587.869,80</b>

**b) Quota disabili – anno 2010 : € 6.115.049,00**

**Riparto di una quota corrispondente al 60% di tali risorse, pari a € 3.669.029,40**, sulla base della popolazione residente in età 15-64 anni.

<i>Distretto</i>	<i>Popolazione residente 15-64 anni</i>	<i>Incidenza % popolazione</i>	<i>Riparto 60% Quota FRNA Disabili</i>
Città di Piacenza	65.502	35,8%	€ 1.314.162,40
Levante	69.109	37,8%	€ 1.386.529,41
<b>Ponente</b>	<b>48.265</b>	<b>26,4%</b>	<b>€ 968.337,58</b>
<b>Totale</b>	<b>182.876</b>	<b>100,0%</b>	<b>€ 3.669.029,40</b>

<b>UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Seduta del 21 aprile 2010</b>		
<i>Distretto</i>	<i>Riparto 40% Quota FRNA Disabili</i>	<i>Totale Quota FRNA Disabili anno 2010</i>
Città di Piacenza	€ 1.395.884,00	€ 2.710.046,40
Levante	€ 514.200,00	€ 1.900.729,41
<b>Ponente</b>	<b>€ 535.936,00</b>	<b>€ 1.504.273,58</b>

Tabella 2 – Riparto FRNA 2010: risorse attribuite alla CTSS di Piacenza e agli ambiti distrettuali

**LA QUOTA PER LE GRAVISSIME DISABILITÀ ACQUISITE RIMANE AL MOMENTO QUELLA ASSEGNATA DALLA CTSS DEL 29 MARZO 2010.**

<b>PROGRAMMAZIONE AREA DISABILI 2010</b>			
<b>ASSEGNAZIONE DISABILI FRNA</b>		<b>€ 1.504.274,19</b>	
<b>ASSEGNAZIONE GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE (DGR 2068/04) 60% del complessivo</b>		<b>€ 88.500,10</b>	
<b>RISORSE FONDO ANZIANI ANNO 2010</b>		<b>€ 30.000,00</b>	
<b>RESIDUO ANZIANI ANNO 2009</b>		<b>€ 324.592,00</b>	
<b>FONDO DISPONIBILE DISABILI</b>		<b>€ 1.947.366,29</b>	
<b>DISABILI</b>			
<b>FRNA DISABILI</b>		<b>FNA DISABILI</b>	
<b><u>Assistenza Residenziale</u></b>		-	
Strutture Residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali)	€ 705.894,00		
Strutture Residenziali di livello medio (Comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	€ 238.592,00		
Residenzialità disabili gravissimi (DRG 2068/04)	€ 58.800,00		
<b><u>Domiciliarità. Nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie</u></b>		<b><u>Domiciliarità. Nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie</u></b>	
Strutture semi-residenziali per disabili (Centri diurni):			
a) Centri socio-riabilitativo diurni	€ 660.557,00		
b) Centri socio-occupazionali/inserimenti lavorativi	€ 91.656,80		
Assistenza domiciliare:	<b>€ 162.166,39</b>	Assistenza domiciliare:	
a) assistenza domiciliare con finalità socio-educativa	€ 66.536,21	Assegno di cura disabili	€ 70.000,00
b) prestazioni educative territoriali	€ 66.080,18		
c) assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale	€ 29.550,00		
Assegno di cura gravissime disabilità acquisite (DGR 2068)	€ 29.700,10		
		<b><u>Accesso e presa in carico:</u></b>	
		Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni e percorso presa in carico	€ 20.000,00
<b>Totale disabili FRNA</b>	<b>€ 1.947.366,29</b>	<b>Sub Totale disabili FNA</b>	<b>€ 90.000,00</b>

Tabella 3 – Programmazione Area Disabili 2010: utilizzo risorse FRNA e FNA.



**3. AREA DISABILI: IL CONTESTO DISTRETTUALE**RESIDENZIALITÀ

Il piano prevede la continuità dei tradizionali interventi in ambito residenziale, compresi alcuni necessari inserimenti in strutture extradistrettuali.

È oltremodo necessario e indiscutibile, nel 2010, il mantenimento dei servizi esistenti che peraltro non sono sufficienti e completamente rispondenti al bisogno rilevato nell'ambito distrettuale, come testimoniato dai dati contenuti nelle tabelle successive.

È stata attuata la rimodulazione complessiva della residenzialità attraverso tre interventi sostanziali:

- Razionalizzazione del target di ogni struttura attraverso la definizione di due gruppi omogenei per bisogni e autonomia.
- È iniziato il processo di revisione dell'organizzazione, secondo i criteri previsti dell'accreditamento. La valutazione degli utenti si è conclusa ed è stata avviata la qualificazione del servizio attraverso interventi formativi per il personale socio-sanitario ed educativo.
- Il gruppo appartamento "La Cirenaica" è stato riorganizzato in relazione alla tipologia di utenza fruitrice.

<b>Tipologia della struttura</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Sede della struttura</b>	<b>Tipologia di gestione</b>	<b>n. Utenti</b>
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	delegata al Servizio Sociale Ausl	13
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	CSR	Castel San Giovanni	delegata al Servizio Sociale Ausl	7
Gruppo Appartamento	La Cirenaica	Castel San Giovanni	delegata al Servizio Sociale Ausl	4
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	Ospizi Civili asp pc	Piacenza	Servizio Sociale Ausl	2
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	Isituto Magarotto	Padova	Privata	1
Residenziale	R&G Servizi	Borgonovo VT	SPA	1
Residenziale	ASP Azalea	Borgonovo VT	Pubblica	5
Gruppo Appartamento	Asp Città di piacenza	Piacenza	Pubblica	2
Casa Famiglia	Assofa Associazione	Piacenza	Privata	1
<b>Esiste una lista di attesa per CSRR.</b>				

Tabella 3 – Strutture residenziali per disabili nel Distretto di Ponente

Nel complesso, sono n. 36 gli utenti disabili residenti nel Distretto di Ponente accolti in strutture residenziali; di questi n. 6 utenti sono ospitati in strutture fuori Distretto. Esiste, inoltre, una lista di attesa per l'ingresso nei CSRR.

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ

Gli interventi a sostegno della domiciliarità sono molteplici. L'obiettivo trasversale è quello di consentire la permanenza a domicilio evitando fino a quando è possibile l'inserimento in struttura residenziale. Per consentire alla persona di stare a casa, occorre promuovere al domicilio condizioni di vita indipendente, dignitosa e socialmente rilevante, con un progetto che qualifichi il tempo di vita dell'utente disabile e supporti il tempo e il ruolo della famiglia che svolge la funzione principale di cura.

La progettualità in questo ambito si espande fino a comprendere interventi di varia natura:

- integrazione assistenziale con personale socio-sanitario,
- supporto educativo-riabilitativo-psicologico con personale competente,
- interventi di adattamento dell'ambiente domestico,
- creazione di spazi e momenti aggregativi, occupazionali, riabilitativi con finalità terapeutica ma anche di sollievo psicologico e pratico alle famiglie,
- creazione di punti di riferimento per l'orientamento e il counseling in tutte le situazioni a rischio burn out.

### SEMIRESIDENZIALITÀ

<b>Tipologia della struttura</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Sede della struttura</b>	<b>Tipologia di gestione</b>	<b>n. Utenti</b>
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	delegata al Servizio Sociale Ausl	16
Centro Socio Riabilitativo Diurno	CSRD	Castel San Giovanni	delegata al Servizio Sociale Ausl	16
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Cooperativa Assofa	Piacenza	Privata	3
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Cooperativa Geocart	Piacenza	Privata	4
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Il Germoglio 2	Piacenza	Privata	2
Centro Socio Riabilitativo Diurno	La Girandola	Piacenza	Pubblica: Comune di Piacenza	1
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Il Picchio Rosso	Piacenza	Pubblica: Comune di Piacenza	2
<b>N° utenti in lista di attesa per CSRD (al 01/01/2010): n. 3 utenti</b>				

Tabella 4 – Strutture semiresidenziali per disabili nel Distretto di Ponente

Nel complesso, sono n. 44 gli utenti disabili residenti nel Distretto di Ponente che beneficiano di servizi di tipo semi-residenziale; di questi n. 12 utenti si spostano giornalmente in strutture site fuori Distretto. L'area di servizi per la semi-residenzialità, infatti, comprende anche i costi necessari al trasporto dell'utenza da casa ai Centri Diurni (e viceversa). È, inoltre, presente una lista di attesa per l'ingresso nei CSRD.

Diversi degli utenti che frequentano i Centri Diurni sono nel contempo destinatari di servizi riferibili all'area della domiciliarità (es. attività socio-educative di supporto ai laboratori di attività abilitative e socio-occupazionali, prestazioni educative territoriali, etc.) come si evince dai dati riportati nelle tabelle che seguono.

DOMICILIARITÀ

<b>SAD Disabili</b> <i>(assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale) – ANNO 2009</i>	<b>N° UTENTI SAD DISTRETTO DI PONENTE</b>	<b>N° ORE SAD EROGATE</b>	<b>N° PASTI EROGATI</b>	<b>N° UTENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL TELESOCCORSO</b>	<b>N° UTENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL TRASPORTO<sup>3</sup></b>
	54	5.745	1.687	2	12

Tabella 5 – Dati relativi al SAD Disabili e servizi connessi (distribuzione parti, telesoccorso, trasporto) erogati nell'anno 2009 (periodo: 01/01/2009-31/12/2009) nel Distretto di Ponente.

	<b>SERVIZIO COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO</b>	<b>SERVIZIO COMUNI DI GOSSOLENGO E RIVERGARO</b>	<b>SERVIZIO COMUNE DI GRAGNANO</b>	<b>SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE CSG</b>	<b>SERVIZIO DELEGATO AUSL</b>
<b>n° utenti in carico (anno 2009)</b>	<b>23</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>66</b>	<b>32<sup>4</sup></b>
<b>tipologia di servizi erogati</b> (nell'ambito delle prestazioni educative territoriali, dell'assistenza domiciliare con finalità socio-educativa e delle attività di CSO/inserimento lavorativo)	assistenza domiciliare (8 utenti), CSO (6 utenti), prestazioni educative territoriali (9 utenti)	interventi educativi individuali, progettazione e attivazione stage aziendali	prestazioni socio-educative	supporto educativo a persone inserite in azienda (14 utenti), stage formativi, socializzanti e socio-assistenziali (24 utenti), prestazioni educative territoriali (28 utenti)	attività socio-educative di supporto ai laboratori di attività abilitative e socio-occupazionali, supporto educativo in percorsi di stage/inserimento lavorativo, prestazioni educative territoriali

Tabella 6 – SAD con finalità socio-educativa, prestazioni educative territoriali e interventi di supporto all'inserimento lavorativo/CSO attivi nel Distretto di Ponente.

Oltre alla tradizionale attività dei centri socio-riabilitativi diurni che verrà rinforzata in questo triennio, la modalità di lavoro avviata e condivisa tra le Associazioni, le Cooperative e il Servizio sociale del Distretto di

<sup>3</sup> I dati relativi al servizio di trasporto si riferiscono al 1° trimestre 2009 (periodo: 01/01/09-31/03/2009).

<sup>4</sup> Il dato comprende anche gli utenti che sono, nel contempo, beneficiari di servizi di tipo residenziale o semi-residenziale. Nello specifico, n. 9 utenti frequentano anche i Centri Socio Riabilitativi Diurni, n. 9 utenti sono anche ospiti di Centri Socio Riabilitativi Residenziali e n. 9 persone sono contemporaneamente utenti di CSRD e CSRR insieme. Infine, n. 5 utenti sono in carico soltanto per prestazioni educative collegate all'inserimento lavorativo.

Ponente ha permesso di sperimentare o di programmare nuove opportunità di integrazione, in particolare con le progettualità:

1. Centro socio occupazionale
2. Attività occupazionali e laboratoriali e Bottega dell'arte
3. Servizio educativo territoriale

Gli operatori, i volontari e le strutture agiscono come promotori di benessere del territorio e non solo dei destinatari degli interventi e stimolano il territorio perché emergano gli strumenti necessari per aumentare l'inclusione ed il benessere delle persone con disabilità.

Ci sono molte famiglie o persone singole che hanno bisogno di assistenza a causa della disabilità, ma ci sono anche molte famiglie che più che di assistenza hanno bisogno di punti di riferimento: tra queste ci sono anche persone straniere con disabilità, famiglie con bambini con deficit gravi o con gravi problemi di salute, prive di reti di sostegno, persone anziane con figli disabili.

Dall'esperienza precedente e dalla riflessione cresciuta in questi ultimi anni è nata la volontà di fornire il territorio di una rete di SUPPORTO FAMILIARE, attraverso figure professionali che portano assistenza e sostegno educativo, ma soprattutto forniscono alle famiglie di cui si parlava più sopra la sicurezza di una presenza e di un'attenzione.

I ricoveri di sollievo e i progetti individuali intervengono nella direzione tracciata dal punto precedente e favoriscono la possibilità, per i familiari di persone che richiedono quotidianamente assistenza e cura, di poter rinforzare sé stessi e la vita di coppia.

#### ACCESSO E PRESA IN CARICO

Il processo di presa in carico della persona disabile e della sua famiglia, inteso come formulazione, implementazione, progressivo e costante sviluppo ed aggiornamento di un progetto personalizzato (Piano Individualizzato di Vita e di Cure) è un processo integrato di assistenza, cura, accompagnamento e supporto attivo per tutto l'arco della vita, finalizzato a promuovere la qualità di vita delle persone disabili e delle loro famiglie.

L'accesso e la presa in carico si confermano, quindi, essere i temi portanti della programmazione dell'area disabilità. La definizione o il rafforzamento di percorsi per l'accesso ai servizi, passando dalla valutazione multidimensionale per giungere a un progetto personalizzato di vita e di cure, è il passaggio strategico più rilevante per dare effettiva risposta ai bisogni, per garantire continuità assistenziale/riabilitativa, per definire gli interventi in termini di priorità.

A tal fine, accanto al lavoro dei Responsabili del Caso ed alla prosecuzione dei percorsi sperimentali avviati negli ultimi anni, è necessario continuare ad operare con l'obiettivo di sviluppare la collaborazione sinergica fra i diversi soggetti (servizi e figure professionali) che a vario titolo si occupano dell'accesso e della presa in carico dei cittadini disabili di tutte le età.

In particolare, si tratta di promuovere le occasioni di incontro e confronto fra operatori, esperienze e servizi diversi presenti sul territorio distrettuale, attraverso la realizzazione di azioni integrate per la condivisione di linee di intervento, lo scambio di buone prassi, lo sviluppo di metodologie e strumenti di lavoro comuni ed omogenei su tutto il territorio distrettuale ed, eventualmente, l'attivazione di gruppi permanenti o tematici di lavoro e di confronto interdisciplinari a livello di distretto o di sub-zona (sub-aree geografiche).

## SCHEDE-INTERVENTO AREA DISABILI

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 47</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

## PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>ASSISTENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DISABILI</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidare la rete di strutture diurne e residenziali e, contemporaneamente, sperimentare nuove forme di residenzialità finalizzate a favorire l'autonomia e l'indipendenza.</li> <li>- Integrazione con le Politiche della sicurezza e della coesione sociale.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Piacenza – Distretto di Ponente Comuni del distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se sub distrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente: Comuni del Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Persone con disabilità
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prosecuzione degli inserimenti in essere presso le strutture residenziali e nuovi inserimenti.</li> <li>2. Prosecuzione degli inserimenti in essere presso le strutture semi-</li> </ol>

	residenziali e nuovi inserimenti . 3. Prosecuzione dell'esperienza di un appartamento per persone disabili con la presenza di assistenti di base, assistenti familiari ed educatori. 4. Prosecuzione degli inserimenti in essere presso residenze protette 5. Interventi per gravissime disabilità acquisite.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio sociale dell'Azienda USL – Distretto di Ponente</li> <li>• Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Ponente</li> <li>• Cooperative sociali di tipo A</li> <li>• Famiglie</li> </ul>						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Operatori delle strutture interessate</li> <li>➤ Assistenti sociali</li> <li>➤ Coordinamento Area disabili AUSL</li> <li>➤ Assistenti familiari</li> <li>➤ Coordinamento cooperative sociali</li> </ul>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Relativamente all'obiettivo regionale di aumentare il numero di fruitori e migliorare la rete di servizi ci si attende di: - Definire le tipologie di disabilità delle persone inserite in strutture residenziali. - Costruire nuove opportunità con le strutture esistenti, i laboratori, i centri socio-riabilitativi diurni e residenziali. - Programmare una nuova progettualità per gli anziani-disabili.						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>1.663.843,00</b> = Di cui : €705.894,00 per azione n.1 €660.557,00 per azione n.2 €238.592,00 per azione n. 3 e n. 4 € 58.800,00 per azione n. 5	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario)	di cui FRNA (risorse regionali) € <b>1.663.843,00</b> =	di cui Fondo nazionale e NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 48</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

INTERVENTO/PROGETTO:	
<b><u>DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE</u></b> (contiene progetti in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Sostenere le famiglie di persone con disabilità in tutte le fasi di vita del disabile, anche attraverso la costruzione di reti e di esperienze di integrazione con il terzo settore</li> <li>– Sostenere i progetti di socializzazione e di inclusione delle persone con disabilità</li> <li>– Attivare percorsi di integrazione tra il territorio e la scuola</li> <li>– Facilitare gli accessi delle persone disabili ai servizi sanitari e sociali</li> <li>– Integrare i Servizi e interventi a favore di persone disabili con i Servizi sanitari (in particolare Psichiatria e Neuropsichiatria infantile)</li> <li>– Implementare la rete di trasporti delle persone disabili</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Piacenza– Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Persone con disabilità e le loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. politiche scolastiche in particolare per quanto attiene all'integrazione scolastica delle persone disabili</li> <li>2. Politiche della sicurezza e della coesione sociale</li> <li>3. Politiche inerenti la mobilità</li> <li>4. Politiche dell'integrazione sociale</li> </ol>
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Continuità nell'erogazione dell'assistenza domiciliare.</li> <li>- Rafforzamento dell'assistenza domiciliare, anche attraverso l'impiego di</li> </ul>

	<p>educatori-visitatori familiari che agiscano sulla prevenzione del ricovero in struttura e collaborino alla tenuta familiare.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Continuità negli inserimenti in laboratorio (<b>vedi progetto/intervento “Centro socio-occupazionale di Bobbio” e “Progetti di inserimento socio-occupazionale”</b>).</li> <li>- Consolidamento della rete di attività occupazionali, di uso del tempo libero, di prevenzione dell’isolamento anche attraverso l’attivazione di nuove opportunità laboratoriali.</li> <li>- Ricoveri di sollievo.</li> <li>- Assegni di cura per disabili gravissimi (ex DGR 2068/04).</li> <li>- Assegni di cura per disabili gravi.</li> <li>- Qualificazione del tempo quotidiano extrascolastico, estivo, festivo a favore di minori disabili (<b>vedi scheda progetto/intervento “Tanto Tempo” e scheda progetto/intervento “Progetto sperimentale di sostegno all’autonomia per adolescenti autistici”</b>).</li> <li>- Inserimenti lavorativi ex DGR 1637/96.</li> <li>- Assistenza domiciliare e territoriale o di gruppo di carattere educativo o assistenziale anche in ambito extradomestico ivi compresa la “Bottega dell’arte” (ex DGR 1230/2008).</li> </ul>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio sociale dell’Azienda USL – Distretto di Ponente</li> <li>• Comuni del Distretto di Ponente</li> <li>• Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Ponente</li> <li>• Cooperative sociali di tipo A e di tipo B</li> <li>• Associazioni di volontariato</li> <li>• Famiglie</li> <li>• Scuola</li> </ul>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- OSS</li> <li>- educatori</li> <li>- educatori territoriali</li> <li>- coordinamento Area disabili</li> <li>- assistenti sociali</li> <li>- coordinamenti cooperative sociali</li> <li>- volontari singoli o associati</li> <li>- assistenti familiari</li> </ul>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Rispetto alla necessità di realizzare la massima integrazione tra servizi sociali e sanitari e all’obiettivo di costruire servizi in rete che consentano la permanenza a casa della persona disabile ci si attende di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. costruire una rete di sostegno alle famiglie con la presenza di tutors familiari costituiti da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- educatori professionali</li> <li>- OSS</li> <li>- assistenti familiari</li> <li>- volontari</li> <li>- operatori</li> </ul> </li> <li>2. intervenire a favore anche di famiglie con minori con disabilità (vedi scheda progetto “Tanto Tempo” e scheda progetto “Progetto sperimentale di sostegno all’autonomia per adolescenti autistici”)</li> <li>3. costruire pratiche stabili di interrelazioni tra servizi sociali ed educativi territoriali, realtà laboratori e scuole</li> </ol>



	4. ricorrere meno frequentemente alla residenzialità stabile 5. rendere più diffusa sul territorio la rete di disponibilità di attività a favore di soggetti con disabilità, anche minori.						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>281.866,49</b>	di cui risorse comunali € 20.000,00 <i>(per Assegni di Cura Disabili)</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 191.866,49	di cui Fondo nazionale NA € 70.000,00	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 49</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA</b>	L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <b>X</b>
-------------------------------	---

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>DOMICILIARITÀ DISABILI: NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE: CENTRO DIURNO OCCUPAZIONALE DI BOBBIO</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> – Qualificazione del tempo con obiettivi di inclusione e partecipazione sociale, di continuità riabilitativa, di sollievo alle famiglie, specialmente quelle con genitori anziani	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comunità Montana Appennino Piacentino
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale: Comuni della Comunità montana Appennino Piacentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	LUCIA MAZZOCCHI, responsabile servizi sociali Comunità Montana Appennino Piacentino tel. 0523/932241 Fax 0523/936636 <a href="mailto:lucia.mazzocchi@gmail.com">lucia.mazzocchi@gmail.com</a>
4. Destinatari	Disabili adulti residenti nei comuni della Comunità Montana Appennino Piacentino
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	

6. Azioni previste	<p>Il centro socio-occupazionale per disabili presso la struttura delle “Suore Gianelline” di Bobbio è stato organizzato nella seconda metà del 2008 e avviato lo scorso anno 2009 e costituisce una valida risposta al bisogno rilevato in termini di offerta occupazionale nei confronti di utenti disabili e di supporto alla domiciliarità.</p> <p>Il laboratorio “Il Vivaio” di Bobbio, attivo fino al 2007, è stato chiuso nel corso del 2008 per interventi di riorganizzazione e di messa in sicurezza dello spazio tutt’ora in atto.</p> <p>Il CSO di Bobbio organizza ed offre attività aggregative e di socializzazione per persone disabili adulte che beneficiano di in inserimento lavorativo socializzante (stage con borsa lavoro presso aziende private o ambiti degli enti pubblici territoriali) oltre a servizi di supporto quali mensa e trasporti a domicilio.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni Laboratorio “Bottega dell’Arte” Cooperative sociali Associazioni di volontariato Scuole</p>						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualificazione del tempo di vita</li> <li>- mantenimento delle autonomie personali</li> <li>- socializzazione e integrazione con il territorio</li> <li>- sollievo alle famiglie</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>87.892,00</b>	di cui risorse comunali € <b>52.735,20</b>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) €	di cui FRNA (risorse regionali) € <b>35.156,80</b>	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)  €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 50</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <b>X</b>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <b>X</b>			

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>	L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <b>X</b>
--------------------------------	---

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>DOMICILIARITÀ DISABILI: NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE: PROGETTI DI INSERIMENTO SOCIO-OCCUPAZIONALE E LABORATORIALI</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Qualificazione del tempo con obiettivi di inclusione e partecipazione sociale, di continuità riabilitativa, di sollievo alle famiglie, specialmente quelle con genitori anziani	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni capofila di 5 comuni del distretto (Pecorara, Nibbiano, Borgonovo, Rottofreno), Comuni di Gossolengo e Rivergaro, Servizio sociale delegato AUSL.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	disabili adulti residenti nei comuni del Distretto di Ponente.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	

6. Azioni previste	<p>Mantenere e rafforzare le esperienze di attività socio-occupazionali a favore di disabili adulti valutati inseriti in laboratori e attività assimilabili alla tipologia di Centro socio-occupazionale (stage aziendale protetto) e Bottega dell'arte.</p> <p>Supportare l'inserimento delle persone disabili nei normali luoghi di lavoro aziendali e della cooperazione finalizzati alla loro socializzazione e all'integrazione nei contesti di vita.</p> <p>Realizzare il progetto individuale di vita e di cura e un effettivo supporto alla domiciliarità.</p> <p>Continuità degli interventi avviati nello scorso anno che proseguiranno anche in tutti i Comuni del distretto coinvolti in forma singola o associata.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del Distretto di Ponente                  AUSL Distretto di Ponente                  Cooperative sociali                  Associazioni di volontariato                  Scuole</p>						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Educatori e assistenti sociali</p>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualificazione del tempo di vita</li> <li>- mantenimento delle autonomie personali</li> <li>- acquisizione di nuovi livelli di autonomia e di capacità espressive e comportamentali</li> <li>- socializzazione e integrazione con il territorio</li> <li>- sollievo alle famiglie</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>56.500,00</b>	di cui risorse comunali € <i>Il concorso nella spesa da parte dei Comuni è rinvenibile all'interno della Tabella Finanziaria</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) €	di cui FRNA (risorse regionali) € <b>56.500,00</b>	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 51</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <u><b>PROGETTO SPERIMENTALE DI SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA PER ADOLESCENTI AUTISTICI</b></u> (intervento di nuova attivazione)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni – Az. USL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificar e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a> Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 Fax 0523/880588 <a href="mailto:m.molinelli@ausl.pc.it">m.molinelli@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Adolescenti con diagnosi di disturbo dello spettro autistico (ASD)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- politiche per l'infanzia e l'adolescenza, promozione del benessere e dell'agio delle giovani generazioni - politiche per l'inclusione sociale - politiche sanitarie Il progetto è inoltre strettamente collegato con il Programma Autismo 0-30

	attivato dall’Az. USL (NPIA) e con il progetto “QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE” (vedi scheda/intervento specifica n. 53).								
6. Azioni previste	<p>In coerenza con quanto stabilito dalla DGR 318/2008 “Programma regionale integrato per l’assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico”, il progetto prevede di attivare, in forma sperimentale, un insieme integrato di interventi educativi finalizzati allo sviluppo delle autonomie personali e sociali a sostegno degli adolescenti autistici, con particolare riferimento a quelli prossimi alla maggiore età.</p> <p>Gli interventi saranno programmati e realizzati in stretta connessione e con la supervisione costante dell’equipe del Team Spoke ASD dell’Az. USL (Programma Autismo 0-30).</p> <p>Nel dettaglio, a partire da settembre 2010, si prevede di attivare la sperimentazione rivolgendo gli interventi a favore di adolescenti autistici presso il Centro Emma Serena di San Nicolò in un setting appositamente strutturato prevedendo una frequenza di circa 2 ore per 2 giorni a settimana.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Ponente Azienda USL – Neuropsichiatria Infantile e Team Spoke ASD Spazi all’interno del Centro Riabilitativo Emma Serena di San Nicolò								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali, assistenti sociali Supporto e supervisione da parte dell’equipe aziendale dedicata Collaborazione con il personale dei Comuni, del Servizio Sociale delegato, delle scuole, della struttura Emma Serena								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Sviluppo di un livello maggiore di autonomie personali e sociali. Aumento del livello di integrazione condiviso fra scuole, servizi e famiglie, per lo sviluppo del progetto di vita e di cure degli adolescenti.								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	10.000,00 € + risorse sanitarie	10.000,00 €					<i>Costo ore lavoro equipe per supervisione compreso nel budget Az, USL</i>	

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 52</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>				

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

<b>INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCESSO E PRESA IN CARICO</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comuni del Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	n. 3 sub-Aree del Distretto di Ponente: Bassa Val Trebbia, Bassa Val Tidone, Alta Val Tidone.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	Cittadini disabili residenti nei comuni del Distretto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie Politiche scolastiche Integrazione con sportelli sanitari
6. Azioni previste	Mappatura dei bisogni dei disabili residenti nei comuni della comunità, presa in carico e attivazione di progetti individuali. Collegamenti funzionali con gli attori e le istituzioni locali.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Assistenti sociali responsabili del caso Consulenza psichiatrica U.O.N.P.I. Scuole



8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali /Operatori sociali /educatori						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Impostazione di un sistema di presa in carico della disabilità sulla comunità montana che metta in rete i servizi e gli attori del territorio e attivi forme nuove di intervento.</p> <p>Attivare azioni di sostegno al domicilio, per mantenere e favorire l'autonomia personale, evitando il ricorso alla istituzionalizzazione o a servizi lontani dal comune di residenza, tenendo conto della conformazione geografica dei comuni dell'area montana.</p> <p>Dare sollievo alle famiglie.</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>20.000,00</b>	di cui risorse comunali € <i>Il concorso nella spesa da parte dei Comuni è rinvenibile all'interno della Tabella Finanziaria</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA € <b>20.000,00</b>	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

**SCHEDA-INTERVENTO DI AREA SANITARIA (AREA DISABILI)**

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 53</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <b>X</b>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE</u></b> (intervento di nuova attivazione)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo strutturato e organizzato di collegamento e sinergia professionale tra le aree operative del DSM e Dipendenze Patologiche, della Disabilità adulti, dei Servizi Sociali comunali minori e adulti.</li> <li>- Programma "Autismo 0/30".</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl Comuni del Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Giuliano Limonta- NPIA Az. USL Tel. 0523 358702 email: <a href="mailto:g.limonta@ausl.pc.it">g.limonta@ausl.pc.it</a>
4. Destinatari	Persone in carico al DSM e Dipendenze Patologiche, persone disabili con disturbi del comportamento che abbiano una diagnosi di autismo.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Sanitarie Politiche Sociali L'intervento si integra con le azioni previste dal "PROGETTO SPERIMENTALE DI SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA PER ADOLESCENTI AUTISTICI" (vedi scheda/intervento specifica n. 51).
6. Azioni previste	Programma autismo 0-30 anni: - Avvio dell'attività di formazione, entro l'autunno 2010, per il personale del

	<p>CSR con l'obiettivo di fornire una specifica metodologia di trattamento delle persone con diagnosi di autismo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvio di attività di supervisione sui casi con modalità strutturate e continuative.</li> <li>- Costituzione di un team di transizione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione del DSMDP, composto da personale della NPIA e dei Servizi Comunali delegati della Disabilità Adulti, con l'obiettivo di garantire ai minori con diagnosi di autismo, prossimi alla maggiore età, il passaggio e conseguente presa in carico da parte della Disabilità Adulti.</li> <li>- Avvio di percorsi specialistici per adolescenti e giovani adulti con autismo, attraverso la strutturazione della rete interistituzionale (NPIA Ausl-Comune-Disabilità Adulti Ausl); si ritiene necessario sostenere, con la presenza di un Educatore Professionale formato dall'AUSL, i percorsi specialistici esistenti o l'attivazione di nuovi percorsi con particolare interesse per l'area d'intervento Socio-occupazionale.</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Soggetti gestori di Servizi e interventi comunali e/o aziendali (CSR, NPIA, EE.LL., Servizio Disabilità Adulti)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatore, Educatori Professionali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Facilitazione di accesso al Servizio Disabilità Adulti e continuità assistenziale per i minori interessati dal passaggio all'età adulta; consolidamento dei percorsi specialistici esistenti, aumento dell'attivazione di percorsi specialistici per giovani adulti con autismo.							
10. Piano finanziario:	Previsione e di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Compreso nel budget aziendale della sanità</i>						

**PROGRAMMI TRASVERSALI  
ANZIANI E DISABILI**

**PROGRAMMI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI**

Le schede che seguono descrivono ciascuna nello specifico gli interventi rientranti nei **PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI** e precisamente:

- EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI
- PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI
- SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO
- CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER PERSONE DISABILI ED ANZIANE (CAAD)
- AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO - LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10 (continuità con l'anno precedente)

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 54</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <b>X</b>	Disabili <b>X</b>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>		Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>			

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <b>X</b>
---

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - sostegno alla famiglia	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Settore Politiche Sociali del Comune di Castel san Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento:	Dr. Maria Rosella Barbattini Responsabile del Settore Politiche Sociali

nominativo e recapiti	Comune di Castel San Giovanni
4. Destinatari	Gli anziani e le loro famiglie I disabili Assistenti familiari di anziani e disabili
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è in continuazione con un progetto dell'anno precedente, che ha come obiettivi l'emersione e qualificazione del lavoro di cura, rinforzare le competenze di cura delle assistenti familiari Facilitare e supportare l'inserimento e il consolidamento lavorativo e professionale delle assistenti familiari presso le famiglie, rinforzare le competenze di cura delle assistenti familiari, facilitare e supportare l'inserimento e il consolidamento lavorativo e professionale delle assistenti familiari presso le famiglie, monitoraggio e presidio del tutoring domiciliare, miglioramento qualitativo del sistema di cura a domicilio, promuovere il benessere degli anziani e dei loro familiari a domicilio, in termini di salute psico-fisica, empowerment ed inclusione sociale. Avviare il programma come da DGR 2375/09 che prevede di sviluppare una modalità innovativa di contatto e di supporto al lavoro delle assistenti familiari.
6. Azioni previste	1. Qualificazione/aggiornamento dei componenti team di esperti.  2. Le azioni operative dei componenti il team degli esperti.  3. Individuazione di uno o più operatori dei servizi di assistenza domiciliare come TUTOR DOMICILIARE che attraverso competenze tecnico-operative e relazionali, eroghi "formazione in situazione" (a domicilio) alle assistenti familiari.  4. Attività di ascolto, sostegno e supporto emotivo nei confronti delle assistenti familiari e dei loro familiari.  Tali attività verranno svolte anche in integrazione con i previsti interventi di erogazione di contributi aggiuntivi – connessi agli assegni di cura – per le assistenti familiari (ex DGR 1206/07).
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni Servizio Sociale delegato dell'Az. USL
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali Assistenti Domiciliari OSS MMG Psicologo Mediatore culturale
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di assistenti familiari coinvolte/ numero di assistenti familiari conosciute dal Sad N. di operatori individuati come tutor sociali

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>22.740,00</b>	di cui risorse comunali € <b>4.000,00</b> (risorse 2009)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € <b>18.740,00</b> (risorse 2009)	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
------------------------	---	---	--	--------------------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	--

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 55</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE PER SOGGETTI FRAGILI</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni - CAPOFILA DEL DISTRETTO DI PONENTE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio di Assistenza Anziani Responsabile UFFICIO DI PIANO
4. Destinatari	Anziani con un livello di autonomia lieve-moderata Disabili Adulti con patologia psichiatrica con un livello di autonomia moderata
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Applicazione di tariffe agevolate per la fruizione di servizi e iniziative culturali, sportive, del tempo libero in alcuni Comuni del Distretto. Condivisione delle progettualità a favore della fragilità tra Volontariato e Servizi Territoriali. Servizi di assistenza domiciliare. Potenziamento e qualificazione delle opportunità di trasporto solidale presenti nel distretto. Collaborazione con il Dipartimento Cure Primarie. Collaborazione con i MMG. Collaborazione con il dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche.
6. Azioni previste	Tutela di anziani fragili, e di persone disabili e/o con patologie psichiatriche. Favorire una maggiore partecipazione attiva di anziani parzialmente



<p>autosufficienti a momenti aggregativi e di tipo culturale sul territorio.</p> <p>Favorire il coinvolgimento di anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti ad attività di aggregazione e di socializzazione al fine prevenire e contrastare rischi di isolamento e di solitudine.</p> <p>Sviluppo di “interventi a bassa soglia” prima che il bisogno raggiunga il livello di alta complessità.</p> <p>Servizi di assistenza domiciliare e interventi e supporti alla domiciliarità volti a contrastare l’insorgenza di stati di grave non autosufficienza e l’evoluzione di patologie d’innesto.</p> <p>Interventi di promozione della socialità attiva.</p> <p>Consolidare gli spazi ed attività per l'incontro e la socializzazione per anziani con grado di non autosufficienza lieve, in cui possono essere assicurati tutela ed interventi a carattere assistenziale.</p> <p>Rafforzamento delle rete informali di tutela e collaborazione.</p> <p>Prevenire e contrastare la fragilità dovuta all'isolamento attraverso la promozione del benessere dei soggetti fragili: promozione di PERCORSI E ATTIVITÀ che favoriscono momenti di aggregazione, socializzazione con conseguente diminuzione delle tensioni sia fisiche che psichiche attraverso Consolidamento di iniziative autogestite da anziani o Associazioni di Volontariato e di iniziative culturali gratuite organizzate.</p> <p>Attuazione del Piano emergenza caldo.</p> <p>Creare condizioni di tutela e sicurezza per anziani fragili, anche attraverso azioni di prevenzione, monitoraggio e verifica da parte dei servizi sociale e sanitari.</p> <p>Consolidamento e progettazione di corsi e iniziative di stimolazione sensoriale (realizzazione di corsi di attività motoria, di acquaticità, teatro terapia ecc. ) e di sostegno agli anziani , ai disabili e ai loro familiari.</p> <p>Consolidamento e diffusione dell'iniziativa Filo d'Argento, che intende valorizzare il ruolo delle persone anziane, rafforzare le reti sociali e le opportunità di aggregazione e la prevenzione attiva delle conseguenze sociali e relazionali legate alla condizione di solitudine, di fragilità e di non autosufficienza.</p> <p>Favorire il flusso informativo che consenta alle Associazioni di Volontariato di far conoscere le proprie attività ai Servizi Territoriali per favorire la conoscenza delle opportunità rivolte agli anziani.</p> <p>Definire dei momenti di confronto e di programmazione comune tra Servizi e Terzo Settore per la programmazione di eventi strutturati a favore degli anziani</p>
--

	fragili e delle loro famiglie, finalizzati ad incrementare le reti di relazioni tra gli anziani a rischi di isolamento.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio di Assistenza Anziani Comuni Associazioni di Volontariato presenti nel territorio Centri Anziani Centri Sportivi ASP Ausl						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali dei Comuni componenti il Distretto di Ponente Operatori dei SAD Comunali Educatori professionali del territorio Volontari delle Associazioni di Volontariato Territoriali MMG Personale di Associazioni Sportive e ricreative Personale del Dipartimento Cure Primarie Dipartimento della salute mentale e dipendenze patologiche						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Aggiornamento mappatura delle attività di volontariato presenti nel territorio e delle specifiche attività fornite.</li> <li>– N. di anziani, disabili e adulti con patologie psichiatriche che beneficiano di interventi e supporti alla domiciliarità volti a contrastare l'insorgenza di stati di grave non autosufficienza e l'evoluzione di patologie d'innesto.</li> <li>– N. di anziani e disabili che frequentano corsi di attività motoria, di acquaticità e di teatro terapia e di iniziative finalizzate al benessere e a contrastare stati di solitudine e rischio di marginalità.</li> <li>– Coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato e del Volontariato spontaneo nell'organizzazione di eventi di socializzazione ed animazione del territorio/ n. iniziative.</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>169.858,22</b>	di cui risorse comunali € <i>Il concorso nella spesa da parte dei Comuni è rinvenibile all'interno della Tabella Finanziaria</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA € <b>169.858,22</b>	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 56</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER PERSONE DISABILI ED ANZIANE</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> - Sostegno alla famiglia e alla persona con disabilità come supporto alla vita nella propria casa.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	PROVINCIA DI PIACENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	
4. Destinatari	Persone disabili anziane Tecnici privati e pubblici Amministratori di condominio Operatori sociali e sanitari
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi a sostegno della domiciliarità
6. Azioni previste	- Incentivare l'utilizzo del FRNA per l'adattamento dell'ambiente domestico - Corso di formazione per neoiscritti agli ordini e collegi - Attività formative e informative nei confronti degli operatori sociali e sanitari - Attività di informazione e consulenza diretta ai cittadini - Attività di coordinamento con le referenti distrettuali

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della provincia						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe multiprofessionale del Centro Referenti dei distretti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° consulenze effettuate</li> <li>- N° coordinamenti con referenti distrettuali</li> <li>- N° incontri informativi</li> <li>- Programma corso per ordini e collegi e elenco presenze dei partecipanti</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € <b>12.000,00</b>	di cui risorse comunali € <b>2.000,00</b>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA € <b>10.000,00</b>	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)  €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 57</b>
---	---------------------

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>			

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>
--

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO - LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10</u></b> (continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbattini Maria Rosella
4. Destinatari	I cittadini in situazione di handicap grave di cui al comma 3 dell'art 3 della legge 104/92 o loro familiari.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Definizione della procedura distrettuale per l'accesso ai contributi Azioni informative sulle modalità e criteri d'accesso ai contributi Raccolta delle domande entro il mese di giugno Assegnazione e liquidazione del contributo entro il mese di dicembre
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, CAD
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale delle amministrazioni comunali per la raccolta e la valutazione delle domande

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di domande pervenute Numero di domande ammesse Riduzione del numero di domande escluse						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>20.000,00</b>	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) € <b>20.000,00</b>	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale e NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 58</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b> <input checked="" type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO</u></b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno alla domiciliarità</li> <li>- promozione dell'autonomia</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comuni del Distretto di Ponente Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	anziani e disabili
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche abitative politiche sanitarie Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico di Piacenza

6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sensibilizzazione e informazione a cittadini e operatori sulle opportunità previste dal piano, con distribuzione di materiale informativo;</li> <li>- aggiornamento degli operatori rispetto agli interventi di adattamento domestico, con particolare attenzione al tema della domotica, in collaborazione con il CAAD di Piacenza;</li> <li>- definizione di una procedura distrettuale per l'accesso agli interventi;</li> <li>- erogazione dei contributi.</li> </ul>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	assistenti sociali dei comuni servizio sociale Ausl componenti UVG/UVM SAA CAAD comuni del distretto MMG						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	assistenti sociali consulenti CAAD						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento della qualità di vita di anziani e disabili</li> <li>- riduzione dell'inserimento in struttura</li> <li>- sollievo al caregiver</li> <li>- conoscenza delle possibilità di adattamento dell'ambiente domestico attraverso la domotica</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>15.000,00</b>	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA € <b>15.000,00</b>	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €



## UTILIZZO FONDO NAZIONALE NON AUTOSUFFICIENZA

PROGRAMMAZIONE ANNO 2010	
<i>INTERVENTI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI</i>	
<b><u>Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico</u></b>	
Contributi del FNA per l'adattamento domestico	€ 15.000,00
Servizio di consulenza del Centri Provinciali per l'adattamento domestico	€ 10.000,00
<b><u>Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili</u></b>	€ 169.858,22
<b><i>Sub Totale interventi trasversali FNA</i></b>	<b>€ 194.858,22</b>

Tabella 1 – Programmazione Interventi trasversali Anziani e Disabili 2010.

## **AZIONI DI SISTEMA**

**AZIONI DI SISTEMA**

Le schede che seguono descrivono ciascuna nello specifico gli interventi rientranti nell'ambito delle AZIONI DI SISTEMA e precisamente:

- **NUOVO UFFICIO DI PIANO**
- **POTENZIAMENTO DELLO SPORTELLO SOCIALE**
- **SOSTEGNO DELLA RETE PUBBLICO-PRIVATA PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI DISABILI E SVANTAGGIATI**
- **INTERVENTO DI AREA SANITARIA: INTEGRAZIONE E UTILITÀ DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE NELLE MEDICINE DI GRUPPO**

Rientra, infine, in questa sezione il finanziamento per lo sviluppo del software **SISAM MINORI**.

<b>NOME PROGETTO</b>	<b>TOT. RISORSE REGIONE 2010</b>	<b>RISORSE COMUNI 2010</b>	<b>COSTO TOT. PROGETTO ANNO 2010</b>
<b>NUOVO UFFICIO DI PIANO</b>	€ 87.642,00	€ 131.671,94	<b>€ 219.313,94</b>
<b>POTENZIAMENTO DELLO SPORTELLO SOCIALE</b>	€ 71.197,00		<b>€ 71.197,00</b>
<b>SOSTEGNO DELLA RETE PUBBLICO-PRIVATA PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI DISABILI E SVANTAGGIATI</b>	€ 10.000,00	€ 3.600,00	<b>€ 13.600,00</b>
<b>SISAM MINORI</b>	€ 4.000,00		<b>€ 4.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 172.839,00</b>	<b>€ 135.271,94</b>	<b>€ 308.110,94</b>

Tabella 1 – Programmazione 2010 Azioni di Sistema

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 59</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<b>X</b>						<b>X</b>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipb in Asp)</i>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>NUOVO UFFICIO DI PIANO</u></b> (continuazione di un progetto dell'anno precedente: SI)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- consolidamento del nuovo ufficio di piano quale strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria</li> <li>- dipendenza funzionale dell'ufficio di piano dal Comune capofila;</li> <li>- integrazione tra le politiche della formazione, dell'educazione, della mobilità, della salute, dell'urbanistica, dell'assistenza.</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl)	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di PONENTE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbattini Maria Rosella: via Garibaldi, 50 – 29015 Castel San Giovanni (PC) tel. 0523-889.754/740 <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a> – <a href="mailto:segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it">segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a>
4. Destinatari	COMUNI del Distretto AUSL, distretto di PONENTE
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- politiche educative e scolastiche;</li> <li>- politiche migratorie;</li> <li>- politiche per la formazione;</li> <li>- politiche per la salute;</li> </ul>

	- politiche dell'assistenza.						
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale, socio-sanitaria e sanitaria;</li> <li>2. attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e la compartecipazione degli utenti alla spesa;</li> <li>3. attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento che dovrà essere assicurata attraverso un adeguato potenziamento dei servizi di supporto all'Ufficio di Piano in essere;</li> <li>4. monitoraggio attività dell'ASP;</li> <li>5. verifica attività attuative della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria, con riferimento: a) all'utilizzo delle risorse del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza; b) all'impiego delle risorse dei programmi finalizzati e per la gestione di alcuni servizi comuni, attraverso il Fondo Sociale Locale; c) raccordo e utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta; d) definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona; e) controllo della realizzazione delle condizioni necessarie per attuare i contenuti del Piano; f) monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute; g) azioni di prevenzione e sensibilizzazione.</li> </ol>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto di Ponente, Azienda Ausl, Provincia di Piacenza, associazioni di volontariato, terzo settore, organizzazioni sindacali						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei comuni funzionalmente assegnati, personale dell'azienda Ausl distaccati, servizi di supporto, figura di sistema.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. protocolli realizzati</li> <li>n. regolamenti realizzati</li> <li>n. istruttorie a supporto dell'attività amministrativa</li> <li>n. istruttorie per l'accreditamento</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>219.313,94</b>	di cui risorse comunali € <b>131.671,94</b>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo Straord.) € <b>€ 87.642,00</b>	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regional e €	Eventuali risorse altri soggetti

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 60</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<b>X</b>						<b>X</b>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>POTENZIAMENTO DELLO SPORTELLO SOCIALE</u></b> (prosecuzione del progetto dell'anno precedente)	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbattini Maria Rosella Comune di C.S.Giovanni –sede di via Garibaldi , 50 e-mail: <a href="mailto:ufficiodipiano.csg@sintranet.it">ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a> – <a href="mailto:segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it">segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it</a> tel. 0523-889.754/740
4. Destinatari	Cittadini del distretto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- integrazione programmazione sanitaria e sociale - messa in rete degli sportelli tematici e raccordo con lo sportello unico distrettuale L'intervento è strettamente collegato con le azioni previste dal progetto <b>"Potenziamento dell'accesso ai servizi e della presa in carico a livello distrettuale"</b> (scheda-intervento n. 43).
6. Azioni previste	Acquisto dell'applicativo e delle attrezzature (risorse 2009). Potenziamento del personale con adeguate competenze da dedicare ai singoli sportelli comunali.

	Formazione del personale. Informazione ai cittadini. Mantenimento dello sportello nel Comune di Castel San Giovanni. Realizzazione di una indagine sulla soddisfazione dell'utenza dello sportello sociale.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto / Az. USL						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale comunale.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Oltre a quelli regionali: Realizzazione di uno sportello sociale Realizzazione del collegamento con le anagrafi comunali Produzioni di report statistici sugli accessi e sui bisogni						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € <b>71.197,00</b>	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) € <b>71.197,00</b>	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale FNA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 61</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<b>X</b>						<b>X</b>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b><u>SOSTEGNO DELLA RETE PUBBLICO-PRIVATA PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI DISABILI E SVANTAGGIATI</u></b> (progetto di nuova attivazione)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- definire e formalizzare una rete pubblico-privata per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti disabili e svantaggiati, che predisponga un insieme eterogeneo di servizi e interventi a supporto di progetti individualizzati, relativi alle diverse fasi del percorso di inserimento e stabilizzazione lavorativa;</li> <li>- consolidare le funzioni di mediazione e orientamento, inserimento e accompagnamento socio-educativo finalizzati al mantenimento dell'occupazione;</li> <li>- promuovere, in una prospettiva di politiche attive del lavoro, un più stretto raccordo fra politiche formative e interventi di inserimento, reinserimento e riabilitazione socio-lavorativa.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI AUSL- Provincia di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare e in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Per il Comune di Castel San Giovanni: Barbattini Maria Rosella Per il Comune di Gossolengo: Bellani Stefania Per AUSL referenti distrettuali del C.I.L., operatori del Dipartimento salute mentale



	e dipendenze patologiche, Servizio sociale delegato Per i Comuni: Assistenti sociali e operatori sociali Per la Provincia: Area Servizi alle imprese, politiche del lavoro, sistema formativo
4. Destinatari	SOGGETTI SVANTAGGIATI IN CARICO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	POLITICHE DEL LAVORO E FORMATIVE
6. Azioni previste	<p>In collegamento con le azioni previste dal progetto “DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE” (scheda-intervento n. 48), si intendono realizzare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prosecuzione per l’anno 2010 delle attività e interventi e di un servizio strutturato rivolto anche a soggetti rientranti nelle fasce deboli del mercato del lavoro (soggetti in situazione di svantaggio) residenti nei 5 comuni convenzionati con il comune capofila di Castel San Giovanni (Pecorara, Nibbiano, Borgonovo VT, Rottofreno). Questi cittadini sono di norma segnalati e in carico dai diversi servizi sociali ed educativi per l’avvio di un progetto di inserimento occupazionale (orientamento, incrocio con le risorse aziendali, inserimento e accompagnamento in ambito lavorativo).</li> <li>- Continuità di analoghi interventi nei comuni di Gossolengo e Rivergaro oltre che in quelli rientranti nella Comunità Montana Appennino Piacentino.</li> <li>- Attivazione degli interventi e delle azioni previste dal protocollo provinciale “<i>Rete integrata pubblico-privata per l’inclusione socio-lavorativa dei Soggetti svantaggiati</i>”.</li> </ul> <p>Nello specifico, si intende assicurare le misure necessarie e l’azione di educatori territoriali allo scopo dedicati che interverranno nell’ambito di due macro-aggregazioni della zona sociale di Ponente, vale a dire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- macro-zona Alta e Bassa Val Trebbia e Val Luretta</li> <li>- macro-zona Alta e Bassa Val Tidone</li> </ul> <p>così come previsto dal Protocollo.</p> <p>È in atto il confronto, a livello distrettuale, per la definizione di un progetto complessivo riguardante l’organizzazione di interventi e azioni mirati a rispondere al bisogno di presa in carico complessiva dell’utenza svantaggiata con lo scopo di promuovere iniziative e servizi volti a sostenere la persona svantaggiata e/o disabile con fragilità temporanea o permanente nel percorso di autonomia, inserimento al lavoro, sostegno e accompagnamento alla formazione e accesso ai servizi.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune capofila del distretto, comuni del distretto coinvolti, AUSL, centro per l’impiego distrettuale, ufficio di collocamento mirato disabili, Area Servizi alle imprese, politiche del lavoro, sistema formativo della Provincia, aziende e cooperative del territorio, scuole.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori, assistenti sociali ed educatori dei servizi comunali coinvolti, operatori dei diversi servizi impegnati nell’equipe di lavoro e nel monitoraggio dei progetti individuali. Per la attuazione degli interventi previsti dal protocollo provinciale, in particolare, si prevede l’impiego di:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 educatore per l'area della bassa e alta Val Tidone</li> <li>- 1 educatore per l'area della bassa e alta Val Trebbia</li> </ul>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. Accessi al servizio</li> <li>- N. Inserimenti lavorativi realizzati secondo le modalità individuate in funzione della convenzione</li> <li>- N. Borse lavoro erogate</li> <li>- Soddisfazione dei partecipanti (somministrazione questionario di gradimento)</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale**  13.600,00 €	Di cui risorse comunali € 3.600,00 <i>oltre al concorso nella spesa da parte dei Comuni (Borse Lavoro) rinvenibile all'interno della Tabella Finanziaria</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.) 10.000,00 €	di cui FRNA (risorse regional i) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regional e €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) ) €

**SCHEDA-INTERVENTO DI AREA SANITARIA (AREA TRASVERSALE – AZIONI DI SISTEMA)**

<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 62</b>
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b><u>INTEGRAZIONE E UTILITÀ DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE NELLE MEDICINE DI GRUPPO</u></b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	A.U.S.L. . Distretto di Ponente – U.O. assistenza primaria
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Destinatari	Cittadini residenti nel territorio del Distretto
4. Politiche integrate collegate e istituzionali coinvolte	
5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la cultura dell'integrazione e del confronto tra i Medici di Medicina Generale appartenenti a una specifica area territoriale;</li> <li>- Promuovere incontri di sensibilizzazione e promozione per il buon utilizzo e la valorizzazione delle medicine di gruppo a favore dei cittadini residenti;</li> <li>- Creare una sinergia operativa e specifiche occasioni di confronto tra i medici di Medicina Generale e i medici specialistici aziendali</li> <li>- Esecuzione nelle Medicine di Gruppo di prestazioni specialistiche;</li> <li>- Prevedere a budget le incentivazioni economiche che l'avvio delle medicine di gruppo comporta</li> </ul>

	- Nel 2010 è prevista l'apertura di una nuova Medicina di Gruppo a Borgonovo nell'Ex Ospedale inoltre si sta valutando la possibilità di apertura di altre due Medicine di Gruppo nei Comuni di Agazzano e Pianello V.T. .						
6. Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. Cure Primarie Distretto di Ponente						
7. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici di Medicina Generale , Medici Specialisti Aziendali						
8. . Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento degli orari di apertura degli ambulatori medici;</li> <li>- Riduzione del numero di accessi degli assistiti a Centri specialistici o ospedalieri;</li> <li>- Riduzione dei tempi di attesa per visite specialistiche;</li> <li>- Riduzione di accessi impropri al Pronto Soccorso</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** <i>Compreso nel budget Az. USL</i>	Di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straord.)	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

**AMBITO PROVINCIALE**

## **AMBITO PROVINCIALE: IL RACCORDO CON I PROGRAMMI PROVINCIALI**

Il Programma Attuativo 2010 del Distretto di Ponente è realizzato in stretto raccordo e sinergia con le programmazioni provinciali:

- a) **PROGRAMMA PROVINCIALE MINORI Accoglienza – Adozione – Tutela**
- b) **PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI - ANNO 2010**

In particolare, si segnala il ruolo attivo degli operatori di Ponente sia per quanto riguarda i programmi di sostegno dell'affido familiare (sinergie attive con il Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale), sia rispetto al tema della tutela minorile (gruppo zonale sui progetti "Verso la tutela" e "Protocollo di intesa per la segnalazione tra Scuola e Servizi"), nonché le attività che diversi Comuni portano avanti in preparazione dell'annuale "Forum provinciale sull'immigrazione".

### **1. PROGRAMMA PROVINCIALE MINORI (ACCOGLIENZA – ADOZIONE – TUTELA)**

Gli interventi programmati per l'anno 2010 sono i seguenti:

- Accoglienza in famiglia e in comunità:

*Formazione dei nuclei disponibili all'affido familiare.*

*Gruppo di incontro per le famiglie affidatarie.*

*Potenziamento dell'accoglienza familiare qualificata per i bambini 0-3 anni.*

*Formazione sulle strategie relazionale e operative nel rapporto con famiglie e ragazzi appartenenti ad altre culture.*

*Promozione dell'affido e del volontariato familiare.*

- Adozione nazionale e internazionale

*Scheda intervento Area Adozione Nazionale e Internazionale*

- Contrasto alle forme di violenza in danno ai minori

*Verso la tutela. Consolidamento delle reti di protezione interistituzionali zonali.*

*Protocollo d'Intesa per la segnalazione tra Scuola e Servizi.*

*Formazione degli operatori sanitari per la segnalazione.*

*Formazione e confronto operativo tra Forze dell'Ordine e operatori psico-sociali.*

*Strumento di sensibilizzazione sui diritti dei minori rivolto ai bambini delle fasce di età 5-7 anni e 8-10 anni.*

### **2. PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI - ANNO 2010**

Gli interventi programmati per l'anno 2010 sono i seguenti:

Progetto1: "Forum provinciale dell'Immigrazione";

Progetto2: "Quarto Rapporto sullo stato dell'immigrazione straniera nella provincia di Piacenza anno 2010";

Progetto 3: "Donne a confronto – Progettare al femminile in un contesto multiculturale".

## **LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE**





PIANO ATTUATIVO 2010 – DISTRETTO DI PONENTE

	7.000,00	9.000,00	2.000,00	62.500,00	17.500,00	-	-	12.000,00	-	26.000,00	136.000,00
Comune di OTTONE	5.000,00	5.000,00	-	40.000,00	4.409,00	-	-	-	-	1.091,00	55.500,00
Comune di PECORARA	1.500,00	25.000,00	1.000,00	14.400,00	3.500,00	-	-	-	-	-	45.400,00
Comune di PIANELLO VAL TIDONE	14.000,00	42.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	145.317,00
Comune di PIOZZANO	-	2.300,00	-	15.800,00	1.000,00	-	-	500,00	-	-	34.600,00
Comune di RIVERGARO	34.801,00	187.225,00	15.960,00	180.947,00	104.732,00	4.106,00	4.106,00	6.106,00	4.106,00	19.910,00	561.999,00
Comune di ROTTOFRENO	121.000,00	296.816,00	7.000,00	131.900,00	257.000,00	-	45.000,00	78.500,00	5.000,00	498.000,00	1.440.216,00
Comune di SARMATO	8.000,00	91.500,00	13.800,00	61.500,00	14.875,00	1.875,00	1.875,00	1.875,00	-	38.104,07	339.404,07
Comune di TRAVO	32.000,00	71.000,00	-	52.400,00	-	2.500,00	-	-	-	27.650,00	185.550,00
Comune di ZERBA	-	-	-	1.500,00	-	-	-	800,00	-	1.100,00	3.400,00
Comune di ZIANO PIACENTINO	2.064,00	6.000,00	1.000,00	59.700,00	31.000,00	-	-	6.000,00	-	16.500,00	188.264,00
COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO	10.000,00	10.000,00	10.000,00	71.000,00	85.392,00	5.000,00	5.000,00	10.000,00	-	27.035,00	233.427,00
UNIONE DEI COMUNI (PIANELLO, PECORARA)	92.200,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.200,00
.....											

PIANO ATTUATIVO 2010 – DISTRETTO DI PONENTE

											-
Regione - F.do sociale locale (compreso F.do straord)	79.637,00	238.998,00	16.712,00		20.000,00	2.713,00	53.020,00	135.175,00	2.000,00	162.839,00	711.094,00
Regione altro (specificare in nota)	194.184,00										194.184,00
FRNA				5.786.614,40	1.056.837,68						6.843.452,08
FNNA											600.858,22
AUSL (1)											17.244.020,39
Provincia di ...											-
Altri soggetti pubblici (ASP, ecc..)	24.200,00	9.900,00									34.100,00
Altri soggetti privati											-
											-
<b>TOTALE</b>	<b>909.201,70</b>	<b>2.144.125,00</b>	<b>138.913,00</b>	<b>7.650.611,77</b>	<b>2.216.248,62</b>	<b>29.694,00</b>	<b>162.291,00</b>	<b>413.568,00</b>	<b>62.440,25</b>	<b>1.390.869,07</b>	<b>33.385.158,02</b>

(1) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) nonchè per gli interventi previsti al punto 6 e 9 del documento "Indicazioni di supporto alla redazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009..." di seguito richiamati:

- v Cure Domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare Integrata (ADI), Domiciliare Programmata (ADP), Domiciliare Infermieristica);
- v Assistenza Specialistica Ambulatoriale;
- v Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni;
- v Ricoveri ripetuti per i cittadini sopra i 65 anni

Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2010

TOTALI

		REGIONE									
AREA/TARGET		TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	Fondo sociale Locale 2009 (DGR 166/09) non utilizzato al 31/12/2009 e riprogrammato	Fondo sociale locale (DGR 2078/09 + Fondo straordinario)	ALTRO (specificare in nota)	COMUNI	AUSL	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati	TOTALE
RESPONSABILITÀ FAMILIARI	A	servizio sociale professionale				4.000,00	115.763,00	24.000,00	24.200,00		167.963,00
	B	integrazione sociale					38.493,00				38.493,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					26.725,00				26.725,00
	D	assistenza domiciliare					9.000,00				9.000,00
	E	servizi di supporto					11.100,00				11.100,00
	F	trasferimenti in denaro				190.184,00	155.590,70				345.774,70
	G	strutture diurne					5.500,00				5.500,00
	H	strutture residenziali e comunitarie					4.625,00				4.625,00
	I	Pronto intervento sociale					2.000,00				2.000,00
			<b>Totale Responsabilità Familiari</b>			-	<b>194.184,00</b>	<b>368.796,70</b>	<b>24.000,00</b>	<b>24.200,00</b>	-
INFANZIA E ADOLESCENZA	A	servizio sociale professionale					43.965,00				43.965,00
	B	integrazione sociale					15.258,00				15.258,00

PIANO ATTUATIVO 2010 – DISTRETTO DI PONENTE

	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					197.460,00				197.460,00
	D	assistenza domiciliare					500,00				500,00
	E	servizi di supporto					41.900,00				41.900,00
	F	trasferimenti in denaro					122.697,00				122.697,00
	G	strutture diurne					1.451.622,00		9.900,00		1.461.522,00
	H	strutture residenziali e comunitarie					8.800,00				8.800,00
	I	Pronto intervento sociale					3.125,00				3.125,00
		<b>Totale Infanzia e adolescenza</b>			-	-	<b>1.885.327,00</b>	-	<b>9.900,00</b>	-	<b>1.895.227,00</b>
<b>GIOVANI</b>	A	servizio sociale professionale					45.760,00				45.760,00
	B	integrazione sociale					15.035,00				15.035,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					15.000,00				15.000,00
	D	assistenza domiciliare					-				-
	E	servizi di supporto					4.040,00				4.040,00
	F	trasferimenti in denaro					5.000,00				5.000,00
	G	strutture diurne					33.616,00				33.616,00
	H	strutture residenziali e comunitarie					3.750,00				3.750,00
	I	Pronto intervento sociale									-
		<b>Totale Giovani</b>			-	-	<b>122.201,00</b>	-	-	-	<b>122.201,00</b>

PIANO ATTUATIVO 2010 – DISTRETTO DI PONENTE

ANZIANI	A	servizio sociale professionale				203.417,00				203.417,00
	B	integrazione sociale				69.437,00				69.437,00
	D	assistenza domiciliare				765.648,80	88.000,00			853.648,80
	E	servizi di supporto				129.610,33				129.610,33
	F	trasferimenti in denaro				299.335,00				299.335,00
	G	strutture diurne				78.983,67	45.000,00			123.983,67
	H	strutture residenziali e comunitarie				184.565,57				184.565,57
			<b>Totale Anziani</b>			-	<b>1.730.997,37</b>	<b>133.000,00</b>	-	-
PERSONE CON DISABILITA'	A	servizio sociale professionale				71.670,00				71.670,00
	B	integrazione sociale				78.068,00				78.068,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo				579.660,00				579.660,00
	D	assistenza domiciliare				88.993,29	22.000,00			110.993,29
	E	servizi di supporto				74.967,65				74.967,65
	F	trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R.29/97)				83.770,00				83.770,00
	F	Contributi L.R. 29/97				250,00				250,00
	G	strutture diurne				47.332,00			5.000,00	52.332,00
	H	strutture residenziali e comunitarie				87.700,00				87.700,00
	I	Pronto intervento sociale				-	-			-
		<b>Totale Disabilità</b>			-	-	-	-	-	-

PIANO ATTUATIVO 2010 – DISTRETTO DI PONENTE

					-		1.112.410,94	22.000,00		5.000,00	1.139.410,94
DIPENDENZE	A	servizio sociale professionale					20.981,00				20.981,00
	B	integrazione sociale									-
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					1.000,00				1.000,00
	D	assistenza domiciliare					1.000,00				1.000,00
	E	servizi di supporto									-
	F	trasferimenti in denaro					2.500,00				2.500,00
	G	strutture diurne									-
	H	strutture residenziali e comunitarie									-
	I	Pronto intervento sociale					1.500,00				1.500,00
			<b>Totale Dipendenze</b>			-	-	<b>26.981,00</b>	-	-	-
IMMIGRATI STRANIERI	A	servizio sociale professionale					37.541,00				37.541,00
	B	integrazione sociale					21.540,00				21.540,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									-
	D	assistenza domiciliare									-
	E	servizi di supporto					700,00				700,00
	F	trasferimenti in denaro					44.490,00				44.490,00
	G	strutture diurne					5.000,00				5.000,00
	H	strutture residenziali e comunitarie									-
	I	Pronto intervento sociale									-
			<b>Totale Immigrati stranieri</b>			-	-	<b>109.271,00</b>	-	-	-
POVERTA' ED	A	servizio sociale professionale									

PIANO ATTUATIVO 2010 – DISTRETTO DI PONENTE

ESCLUSIONE SOCIALE						56.543,00				56.543,00
	B	integrazione sociale				11.000,00				11.000,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo				21.000,00				21.000,00
	D	assistenza domiciliare				38.000,00				38.000,00
	E	servizi di supporto				-				-
	F	trasferimenti in denaro				68.150,00				68.150,00
	G	strutture diurne				10.000,00				10.000,00
	H	strutture residenziali e comunitarie				73.700,00				73.700,00
	H	aree attrezzate per nomadi								-
	I	Pronto intervento sociale								-
		<b>Totale Povertà e esclusione sociale</b>			-	-	<b>278.393,00</b>	-	-	-
SALUTE MENTALE	B	integrazione sociale				12.106,00				12.106,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo				6.000,00				6.000,00
	D	assistenza domiciliare				21.193,00				21.193,00
	E	servizi di supporto				12.141,25				12.141,25
	F	trasferimenti in denaro				9.000,00				9.000,00
	G	strutture diurne								-
	H	strutture residenziali e comunitarie								-
		<b>Totale salute mentale</b>			-	-	<b>60.440,25</b>	-	-	-
AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA	L	Sportello sociale				71.304,00				71.304,00
	M	Prevenzione e sensibilizzazione				5.000,00				5.000,00

PIANO ATTUATIVO 2010 – DISTRETTO DI PONENTE

	N	Ufficio di Piano					189.235,69				189.235,69
	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione					937.290,00				937.290,00
		<b>Totale Azioni di sistema</b>			-	-	<b>1.202.829,69</b>	-	-	-	<b>1.202.829,69</b>
		altro									25.200,00
		delega ausl non inserita									422.317,00
		<b>TOTALE</b>			-	194.184,00	6.897.647,95	179.000,00	34.100,00	5.000,00	<b>7.757.448,95</b>

**NOTE** DELEGA AUSL: euro 1.435.417,00  
delega ausl non inserita euro 422.317,00